Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 24 ottobre 1963
Anno LXXXII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5246 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5395): ITALIA annuo L. 13.600, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7500, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.500, 8000) - Copia arretrata il doppio

La fuga dei capitali

Ora che la normalità si è ripristinata, appare più agevole, a mente fredda, porre l'accento su quanto è accaduto recentemente nella Svizzera ticinese, ove le banche di Lugano, Chiasso e Locarno hanno sospeso ogni cambio della lira per quarantotto ore, e il fatto non si è trasformato in vero panico monetario soltanto perchè il buon senso è immediatamente prevalso. Oggi, a posteriori, si afferma che si è trattato di timori insorti in taluni operatori svizzeri circa possibili provvedimenti del Governo italiano in tema di trasferimenti di valuta e di accreditamento di divise su conti esteri; tuttavia, da semplici supposizioni ad una limitazione nella convertibilità della nostra moneta il passo appare davvero troppo grande.

E' chiaro che il non riconoscere le banconote in lire ai fini dell'accreditamento sui suddetti conti esteri rappresenterebbe una non indifferente limitazione per gli impieghi della nostra moneta da parte degli operatori esteri; ed è altrettanto chiaro che qualsiasi limitazione del genere si trasformerebbe automaticamente in una svalutazione della moneta stessa sui mercati mondiali rispetto alle altre valute convertibili.

Comunque, la causa fondamentale risiederebbe nella cosiddetta «fuga di banconote italiane all'estero»; come se non fosse normale che i capitali di ogni paese in cui vige la libertà di movimento in tale settore, cerchino per ogni dove investimenti che soddisfino alle razionali caratteristiche di sicurezza e di rimunerazione. Noi stessi abbiamo varato la legge 7 febbraio 1956, n. 43, che accorda particolari benefici agli investimenti in Italia di capitali esteri; se, quindi, poniamo in atto particolari incentivi d'attrazione per i capitali degli altri, come potremmo vietare ai nostri capitali di andare ove credono opportuno?

E, difatti, una disposizione dopo l'altra, si è legalmente provveduto, anche in adesione alle direttive della C.E.E. in materia, ad una graduale liberalizzazione del settore. Sicchè, in pratica, pur non usufruendo dell'assoluta libertà di cui beneficiano, ad esempio, i tedeschi, godiamo ormai anche noi di un elevato grado di convertibilità monetaria; di modo che ogni operazione impostata nei rispetti dei regolamenti, non è sottoposta ad alcuna limitazione della libertà di cessione goduta dal prestatore estero delle disponibilità di valuta che tiene presso i nostri istituti bancari.

Ma vediamo, sulla base di fonti ufficiali come la Relazione della Banca d'Italia, la reale entità di questo fenomeno: premesso che nella misura in cui i movimenti di banconote italiane, risultando collegati a investimenti in Italia sotto nominativi esteri, non danno luogo a pressioni negative sulla bilancia dei pagamenti, in quanto gli accreditamenti in favore dell'estero sono neutralizzati dai corrispondenti addebitamenti per investimenti dell'estero; la stima di quanta parte del movimento delle nostre banconote espatriate sia da attribuire a regolamento di transazioni correnti, o al pagamento delle spese del nostro turismo all'estero, o a investimenti all'estero o, infine, ai veri e propri investimenti in Italia sotto nominativi esteri, deve tenere conto di una quantità di elementi e di fattori che la Banca d'Italia ha accuratamente enucleato ed esaminato e che le hanno permesso di concludere quanto segue:

1) l'ammontare delle banconote esportate all'estero per transazioni correnti ha, fino ai primi mesi del corrente anno, trovato compenso nelle banconote italiane reimportate dai turisti stranieri;

2) negli anni 1960 e 1961 circa il 95 per cento e nel 1962 circa il 75 per cento delle rimesse di banconote italiane dall'estero accreditate nei conti capitale è stato collegato a investimenti in Italia sotto nominativi svizzeri;

3) nel primo semestre del corrente anno, su 635 milioni di dollari di banconote italiane esportate in Svizzera, 145 milioni sono rimasti all'estero e 490 sono rimpatriati.

Ciò che collima perfettamente con una indagine condotta in Svizzera, e dalla quale risulta che i capitali italiani convertiti in franchi svizzeri vengono impiegati per una quota molto limitata in azioni europee o americane o in acquisti immobiliari locali; mentre la maggior parte di detti capitali rientra in Italia per reinvestirsi attraverso sottoscrizioni di certificati azionari al portatore o di parti di *investment trusts* o acquisto di azioni italiane in deposito presso banche svizzere, che le trattengono a «proprio nome», ma tuttavia soggette sempre all'imposta cedolare secca del 15 per cento cui sono sottoposti tutti i portatori stranieri di azioni italiane.

Questi sviluppi hanno portato ad una inversione nel saldo dei movimenti di capitali che, in attivo di 162 milioni di dollari nei primi sette mesi del 1961, si è chiuso con un passivo di 90 milioni nello stesso periodo del 1962 ed è in deficit di 187 milioni di dollari in quello del corrente anno. Anche perchè gli investimenti esteri in Italia, che nel 1960 avevano toccato i 529 milioni di dollari, hanno poi preso a declinare di anno in anno, fino a scendere a 80 milioni nel 1962 ed a soli 35 milioni nel primo semestre del 1963.

L'interrogativo finale è, quindi, perchè si è potuto verificare questo deterioramento? E la risposta è una sola: manca la fiducia negli sviluppi della nostra politica economica e finanziaria, tanto che si potrebbe con maggiore razionalità parlare di capitali italiani che si pongono sotto un'etichetta straniera nella speranza di sfuggire non già alla cedolare, che come si è visto li colpisce comunque, ma alle temute persecuzioni di un futuro fiscalismo troppo spesso minacciosamente sventolato.

Alfio Titta

CONCLUSI IN UNA GIORNATA I COLLOQUI ITALO-AUSTRIACI SULL'ALTO ADIGE

A GINEVRA GETTATE LE BASI PER UN NUOVO INCONTRO

Il comunicato finale auspica che i problemi aperti fra i due Paesi possano essere risolti in un clima di «buon vicinato» - Piccioni ha taciuto sugli attentati

Ginevra, 23

I colloqui italo-austriaci sulla questione dell'Alto Adige, iniziati stamane a Ginevra, si sono conclusi in giornata. Al termine è stato diramato un comunicato congiunto.

Esso dice: «Il 23 corrente si sono incontrati a Ginevra il Ministro degli Affari esteri d'Italia sen. Attilio Piccioni, e il Ministro degli Affari esteri d'Austria dott. Bruno Kreisky, accompagnati dai Sottosegretari di Stato Martino e Steiner e dalle rispettive delegazioni.

«I Ministri hanno esposto, alla luce degli ultimi avvenimenti i rispettivi punti di vista sulla situazione in cui attualmente si trova la controversia relativa alla esecuzione dell'accordo De Gasperi-Gruber, ed hanno considerato, secondo le risoluzioni delle Nazioni Unite del 31 ottobre 1960 e del 28 novembre 1961, le prospettive per la sua ulteriore trattazione.

«Essi hanno convenuto di continuare il contatto per via diplomatica al fine di preparare un successivo incontro dei due Ministri degli Affari esteri a una data che sarà possibile rendere ravvicinata.

«Nel corso delle loro conversazioni i Ministri hanno anche esaminato vari problemi connessi ai rapporti tra i due Paesi ed hanno auspicato che essi possano essere risolti in un clima di buon vicinato».

Il comunicato sull'incontro Piccioni-Kreisky esprime, nella sua concisione, il reale andamento dei colloqui odierni anche se trascura, ovviamente, di rilevarne lo spirito. Negli ambienti della delegazione italiana — apparsa soddisfatta dall'esito delle conversazioni ginevrine — si sottolinea questa sera la parte conclusiva del comunicato che fa richiamo alla esigenza di un clima di buon vicinato. A tale proposito risulta che il Ministro Piccioni ha chiaramente indicato quali sono le condizioni nelle quali il clima di buon vicinato può esprimersi e svilupparsi. Circa il nuovo incontro si può dire che i due Ministri degli Esteri si sono trovati perfettamente d'accordo nello stabilire che esso abbia luogo quando la Commissione dei «19» avrà definitivamente approvato le conclusioni dei propri lavori con le relative proposte e il Governo italiano avrà preso, in ordine a tali proposte, le sue decisioni. Ciò è, in effetti, preludio all'iter parlamentare per quanto è di competenza delle due Camere. Nel frattempo le due parti hanno concordato di mantenersi in contatto attraverso i normali canali diplomatici.

Su un altro punto l'accordo tra i due Ministri è stato pieno: sul fatto, cioè, che quando il nuovo incontro avrà luogo esso abbia come fine sostanziale e concreto il problema della applicazione integrale dell'accordo De Gasperi-Gruber. Infine va sottolineato che vi è stata oggi una piena concordanza di idee sulla necessità che sul piano bilaterale si esprimano e sviluppino serie misure atte a portare ad un generale miglioramento dei rapporti tra Roma e Vienna. Il colloquio tra Piccioni e Kreisky — che ha trovato la via del suo successo soprattutto nell'incontro ristretto durato un'ora e mezzo nel pomeriggio — è andato quindi al di là dell'oggetto per cui era stato indetto. Da ciò deriva la sua concretezza e il buon auspicio che da esso si può trarre.

All'uscita dal palazzo municipale di Ginevra Kreisky ha detto: «Siamo molto soddisfatti di questo incontro. Nei nostri colloqui abbiamo potuto gettare le basi per la prossima conferenza, la cui data non è stata fissata data l'imminente cambiamento del Governo italiano. «Entrambe le parti — ha aggiunto il Ministro degli Esteri austriaco — sono pronte a continuare i colloqui e la conferenza di oggi ha dato la sensazione che le discussioni sulla sostanza della questione sud-tirolese. Una soluzione di questo affare è ugualmente importante per il Governo italiano e per il Governo austriaco. La delegazione italiana ci ha dato assicurazione che un futuro Governo italiano continuerà la sua politica verso il Sud-Tirolo nello spirito dell'incontro di oggi».

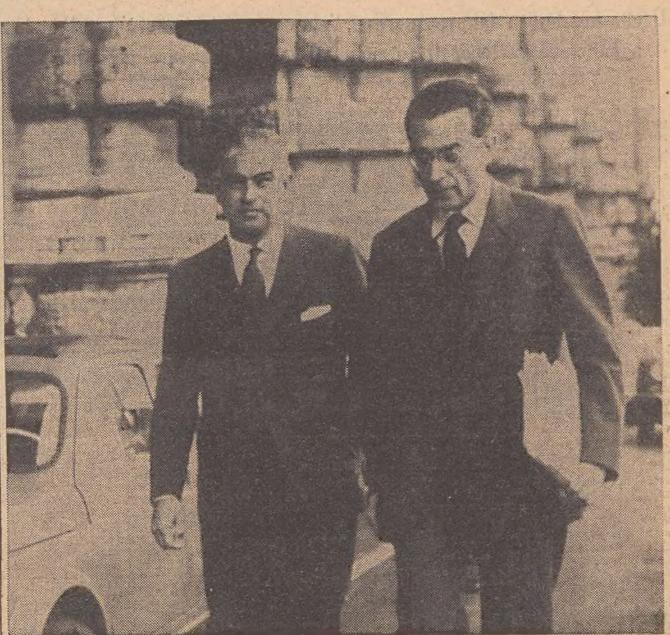
Poco dopo Piccioni si è limitato a dire di considerare l'incontro utile e positivo.

Fonti della conferenza hanno riferito che i colloqui si sono svolti in un clima positivo e distensivo. Piccioni non avrebbe fatto alcuna menzione degli attentati da parte di elementi estremisti e dell'atteggiamento della stampa austriaca. Da parte degli austriaci questo è stato generalmente interpretato come un gesto conciliativo. Il Governo italiano lo scorso anno aveva annullato un incontro di Ministri degli Esteri già in programma, asserendo che gli attentati e quello che aveva definito un atteggiamento tollerante dell'Austria rendevano l'incontro stesso impossibile.

Stamane è giunto per primo nella residenza municipale ginevrina il Ministro austriaco Kreisky, con il quale erano il Sottosegretario Steiner e gli altri membri della delegazione ufficiale fra cui i due rappresentanti del Governo tirolese Wallnoffer e Zechtel. Con la delegazione vi sono anche, in qualità di esperti l'ex Sottosegretario prof. Gschnitzer, il prof. Ermacora e la signora Stadlmayr. La presenza, sia pure in qualità di esperti, di questi tre noti esponenti della politica tirolese, ha destato una certa sorpresa anche perchè ieri sera negli ambienti della delegazione austriaca era stato definito a «titolo personale» l'arrivo dell'ex Sottosegretario agli Esteri del Governo di Vienna.

Il Ministro italiano Piccioni è arrivato in Rue de la Ville alcuni istanti dopo Kreisky. Egli ha subito raggiunto la sala dell'Alabama con tutta la delegazione italiana, della quale fa parte anche il Sottosegretario Edoardo Martino.

Alle 10.15, dopo uno scambio di saluti tra i due Ministri degli Esteri e i membri delle delegazioni, hanno avuto inizio i lavori. La riunione si è conclusa poco dopo le 12. Alle 16 ha avuto inizio il secondo incontro e poco dopo si è svolta la seduta ristretta.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Ginevra — La sala dove si sono riunite le delegazioni italiana (a destra) e quella austriaca

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il prof. Ippolito sta per entrare nel Palazzo di Giustizia con il suo legale, avv. Gatti

DOPO AVER SUBITO UN INTERROGATORIO DI QUATTRO ORE E MEZZO

Ippolito dovrà tornare oggi al Palazzo di Giustizia

«Non ho nulla da dichiarare» ha detto ai giornalisti - Buon viso all'assalto dei fotografi - Il «dittatore nucleare» tenta di scagionarsi accusando il «sistema»

Roma, 23

Il prof. Felice Ippolito si è presentato al magistrato. Stamane, alle 9.30, ha varcato l'ingresso del Palazzo di Giustizia, in piazza Cavour. Lo accompagnava uno dei suoi legali, l'avv. Adolfo Gatti. L'ex segretario del CNEN era giunto a bordo di una «Flavia» scura, targata Roma 53521. Indossava un abito blu lavagna, camicia bianca e cravatta scura, e teneva sotto il braccio sinistro una borsa di pelle marrone. Ad attendere Ippolito c'erano numerosi giornalisti e fotografi, e questi ultimi, naturalmente, hanno bersagliato di «lampi» l'ex segretario del Comitato nucleare che ha fatto buon viso alla situazione lasciandosi ritrarre, mentre con l'avv. Gatti saliva la scalinata che porta al primo piano del «Palazzaccio» dove ha sede la Procura generale della Corte di appello.

Felice Ippolito e il suo avvocato sono entrati nell'anticamera dell'ufficio dell'Avvocato generale della Corte di appello dott. Lione, che però in questi giorni è ammalato ed è sostituito dal Procuratore della Repubblica dott. Cesare Saviotti. Nell'anticamera Ippolito ha sostato per pochi minuti parlando a bassa voce con il suo legale, quindi un usciere l'ha invitato ad entrare nell'ufficio del dott. Saviotti. Ippolito ha stretto la mano all'avv. Gatti e ha varcato la porta dell'ufficio, nel quale, oltre al dott. Saviotti, erano il sostituto Procuratore dott. Bruno Bruno, il cancelliere capo della Corte di appello dott. Alvaro Remondini e un dattilografo. Numerosi carabinieri e agenti di P.S. erano disposti lungo il corridoio sul quale si apre l'ufficio dell'Avvocatura generale della Corte di Appello, per tener lontani i giornalisti e i fotografi.

Ippolito è uscito alle 14, dopo quattro ore e mezzo di interrogatorio. Non dimostrava segni di stanchezza. Egli è apparso sereno e ha calorosamente stretto la mano del vice Procuratore generale che lo aveva accompagnato sino alla soglia del suo ufficio. «Non ho nulla da dichiarare» — ha detto Ippolito — ai giornalisti che erano riusciti a «bloccarlo» alla uscita. Sempre accompagnato dall'avv. Gatti, ha poi lasciato il Palazzo di Giustizia. Prima di salire sull'auto del suo legale, il professore ha sorriso quando una trentina di fotografi che erano ad attenderlo, lo hanno bersagliato con i «flashes».

La vettura, guidata da un autista, si è diretta quindi verso il Lungotevere. Giunta in piazza Cola di Rienzo all'angolo di via Lucrezio Caro, l'auto è rimasta coinvolta in un incidente: l'autista, nella preoccupazione di evitare i fotografi i quali, a bordo di motociclette, facevano scorta alla vettura, si è forse distratto ed ha tamponato con una certa violenza un'utilitaria che precedeva la «Flavia»; l'utilitaria, a sua volta, ha tamponato un'altra automobile. L'autista è sceso dalla vettura ed ha provveduto a prendere nota dei numeri di targa delle macchine tamponate. Tutte e tre le vetture coinvolte nell'incidente hanno riportato notevoli danni.

Giornalisti e fotoreporters, per tutta la durata del colloquio tra il prof. Ippolito e i magistrati della Procura generale, hanno sostato lungo i corridoi del Palazzo di Giustizia «studiando» le mosse del personale della cancelleria per dedurre l'andamento della deposizione dell'ex segretario generale del CNEN. Alle 12 circa, il sostituto Procuratore generale dott. Saviotti, interrompendo momentaneamente la deposizione del prof. Ippolito, è uscito dal proprio ufficio per recarsi in quello del Procuratore generale, dott. Giannantonio, che evidentemente intendeva essere aggiornato sull'andamento dell'inchiesta giudiziaria in corso.

La riservatezza dei magistrati e lo scrupoloso rispetto procedurale del segreto istruttorio non hanno consentito di far trapelare indiscrezioni sulla deposizione di Ippolito. Ma i legali di Ippolito avevano già fatto conoscere, sia pure in via di massima, la linea difensiva del loro cliente. In altre parole, Ippolito protesta la sua assoluta estraneità ai fatti e addebita al «sistema» gli errori e le manchevolezze riscontrati nella gestione del CNEN.

Il magistrato, nel suo colloquio con l'ex segretario generale del CNEN, ha avuto soprattutto uno scopo: stabilire se in taluni dettagli che la Commissione ministeriale ha qualificato come illeciti amministrativi, si riscontrino i presupposti di eventuali illeciti penali. Al dott. Saviotti non interessa quindi tanto sapere come il prof. Ippolito abbia amministrato per tre anni il CNEN, quanto stabilire se in questa sua gestione l'ex segretario generale oltre che attribuirsi poteri, a lui non spettanti, abbia violato la legge penale. Per questa ragione si deve ritenere che probabilmente il colloquio odierno si sia ridotto ad una semplice, anche se diffusa, esposizione dei fatti da parte del prof. Ippolito, al quale, semmai, le contestazioni potranno essere rivolte in un secondo momento, allorchè tutti gli elementi da lui forniti saranno stati controllati.

L'avv. Gatti, dopo aver lasciato nello studio del dott. Saviotti il prof. Ippolito, aveva ribadito ai giornalisti che il suo cliente si è presentato al magistrato in qualità di testimone a chiarimento. Il penalista ha dichiarato che a sollecitare l'incontro è stato proprio il prof. Ippolito, il quale desiderava chiarire la propria posizione e giustificare il suo operato quale segretario generale del CNEN. Quindi il prof. Ippolito non è stato citato come testimone dal dott. Saviotti, ne è stato convocato con mandato di comparizione.

In serata si è appreso che il prof. Ippolito tornerà domani alle 9.30 a Palazzo di Giustizia. Il colloquio di quattro ore e mezzo di questa mattina non gli è stato infatti sufficiente per dare tutti i chiarimenti possibili sul proprio operato. Così ha deciso il dott. Cesare Saviotti.

PRECISE CONDIZIONI PER L'ATTUAZIONE DEL CENTRO-SINISTRA

I SENATORI D.C. CHIEDONO UNA STRETTA CHIUSURA VERSO IL P.C.

La maggioranza dovrà essere delimitata sia al vertice che alla periferia
Escluse altre nazionalizzazioni - Un'assemblea con fasi molto movimentate

Roma, 23

La situazione diventa sempre più complessa e polemica man mano che ci avviciniamo alle scadenze note: quella del congresso socialista e quella di novembre, allorchè il Governo darà le dimissioni. Su quest'ultimo adempimento che darà il via alla crisi ufficiale, ieri Segni si è consultato con Leone. Questi, a sua volta, ha deciso di riunire il Consiglio dei Ministri per venerdì pomeriggio, per stabilire le modalità e i tempi delle dimissioni.

Pare che Leone fosse orientato effettivamente a presentare le dimissioni il 31 ottobre, ma con il Presidente della Repubblica avrebbe convenuto sull'opportunità di ritardarle di qualche giorno, fino al 5 o al 6, per dare tempo al Capo dello Stato di condurre alcune consultazioni «private» che sono in corso da qualche tempo, per non far cadere la crisi nel particolare periodo festivo tra il 1.o ed il 4 novembre e, infine, per dar tempo al partito socialista di completare gli adempimenti post-congressuali con la nomina dei propri organi direttivi regolari. Comunque, venerdì pomeriggio Leone chiederà in proposito il parere dei Ministri.

E' da ritenere che nella riunione consiliare si toccherà anche il caso Ippolito. Su questo tema Leone ha discusso oggi con Colombo. Contro quest'ultimo i comunisti e altri ambienti di sinistra sono partiti all'offensiva, parlando di «tacita connivenza» del Ministro responsabile del settore in quell'epoca, ossia Colombo. Il leader doroteo ha reagito e ha chiesto alla DC la solidarietà. Il «Popolo» stamane lo ha difeso in un editoriale. Il direttivo democristiano della Camera già iersera aveva preso posizione in tal senso. Ora Colombo, a quel che si sa, avrebbe chiesto che anche il Governo esprima la sua solidarietà.

L'assemblea dei senatori democristiani si è conclusa stasera con un discorso di Moro e con la votazione di un ordine del giorno sul quale si è riscontrata una unanimità di consensi, che è emersa, tuttavia, al termine di trattative lunghe e contrastate, e non prive di drammaticità.

Bisogna rifarsi alla giornata di ieri allorchè un gruppo di senatori scelbiani concordò con un gruppo di senatori dorotei, la presentazione di un ordine del giorno (primo firmatario Valsecchi) che tendeva a porre rigide richieste ai socialisti per il rilancio del centro-sinistra. La presentazione dell'ordine del giorno, sottoscritto da ben 6 senatori su 133, e cioè dalle metà più uno del gruppo senatoriale democristiano, scoppiava come una bomba. Le sinistre democristiane (fanfaniani, sindacalisti e basisti) protestavano e decidevano di presentare un loro ordine del giorno. Moro era irritato sia per l'iniziativa dorotea-scelbiana, della quale non aveva avuto sentore sia perchè avveniva al gruppo del Senato ciò che non era avvenuto al gruppo della Camera, e cioè si realizzava l'incontro tra dorotei e scelbiani. Infine, Moro era irritato perchè con l'ordine del giorno praticamente si veniva a limitare la sua libertà d'azione nelle prossime trattative con il PSI. Moro nella sua reazione si esprimeva in termini insolitamente duri:

«Io — ha detto in sostanza il segretario della DC — non ho letto gli ordini del giorno che sono stati presentati. Prego i presentatori di non renderli noti, onde si possa proseguire questa discussione. E' mio dovere, tuttavia, avvertire gli amici senatori ad essere molto attenti a non precludere la strada che stiamo per imboccare. Se si vuole questo, in contrasto con i deliberati dell'organo rappresentativo del partito, e cioè del Consiglio nazionale, ciascuno deve assumere le proprie responsabilità. La situazione non è facile e chi opera per complicarla ancor più, non rende un servizio nè al partito nè al Paese».

Di fronte a questa reazione di Moro, la coalizione dorotea-scelbiana non si irrigidiva. Il capogruppo Gava proponeva un accordo a mezza strada, le sinistre si dicevano disposte a trattare, e così dalle 22 di iersera alle 2 di stanotte, e poi per tutta la giornata odierna si è discusso per arrivare alla formulazione di un ordine del giorno unitario. Praticamente si è dovuto trovare un accordo non solo sul testo, riveduto e corretto varie volte, per andare incontro ora a questa ora a quella corrente, ma anche sulla questione delle firme, giacchè certi firmatari non piacevano a certi altri e così via. Finalmente, nel tardo pomeriggio mentre il dibattito stava concludendosi, si arrivava ad un accordo e l'ordine del giorno veniva varato. Così una assemblea che aveva messo in luce non pochi dissensi, finiva con una votazione positiva e unanime.

Moro nella sua replica ha ribadito le argomentazioni note per giustificare il tentativo di rilancio del centro-sinistra che lo vedrà protagonista di qui a pochi giorni. Moro è intenzionato a rilanciare la formula perchè ritiene che sia l'unica possibile e la migliore in questo periodo della storia politica italiana. Ritiene anche che la DC debba affrontare unitariamente questa esperienza, è sicuro che il PSI farà altri passi verso l'area democratica, e che il PCI finirà per rima-

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

Piccioni e Kreisky si sono incontrati a Ginevra e hanno deciso di avviare contatti per via diplomatica per preparare un loro nuovo incontro al più presto allo scopo di affrontare i problemi connessi ai rapporti tra i due Paesi, imperniati sulla questione altoatesina. Piccioni e Kreisky hanno constatato che la situazione tra i due Paesi è leggermente migliorata e che in tal modo al più presto potranno riprendere i negoziati sul problema che da anni è al centro delle relazioni tra Roma e Vienna. Fonti ufficiose assicurano che l'incontro in Svizzera si è svolto in un clima di cordialità, di franchezza e di reciproca comprensione. Non resta che attendere per vedere se i fatti confermeranno o meno queste ottimistiche notizie.

Oggi alla Camera i Ministri dell'Industria, Togni, e della Sanità, Jervolino, parleranno sui casi del momento: quello Ippolito e quello concernente l'Istituto superiore della sanità. I due Ministri risponderanno alle numerose interrogazioni e interpellanze presentate in proposito.

Il prof. Ippolito, intanto, è stato interrogato dal Magistrato che sta conducendo l'inchiesta sulla gestione del CNEN; egli si è presentato spontaneamente per fornire chiarimenti e in giornata dovrebbe recarsi una seconda volta al Palazzo di Giustizia.

L'Assemblea dei senatori democristiani ha concluso il dibattito politico riconfermando la fiducia a Moro in vista delle prossime trattative per il rilancio del centro-sinistra. Nel dibattito però sono emerse valutazioni chiaramente critiche.

Il Premier inglese Home per poter essere eletto deputato ha rinunciato ai titoli nobiliari. In tal modo, una volta diventato deputato, potrà prendere parte ai lavori della Camera dei Comuni. Home sta già cercando di organizzare un incontro, al più presto, con il Presidente Kennedy. Questi alla fine di novembre si incontrerà con Erhard e, nel prossimo anno, con De Gaulle.

Le Forze algerine hanno sferrato attacchi contro i marocchini, nella zona nordorientale del confine. Continuano le iniziative di Burghiba e dell'imperatore etiopico per una mediazione.

LUNEDI' PER UN'ORA FERMI ANCHE I TRENI

UNO SCIOPERO NAZIONALE PROCLAMATO DAGLI STATALI

Astensione dal lavoro pure nel settore previdenziale
La CISL però non aderisce a questa manifestazione

Roma, 23

Uno sciopero nazionale di due ore dei pubblici dipendenti è stato proclamato per la giornata di lunedì 28 ottobre dalle organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL. In proposito è stato diramato il seguente comunicato: «Le confederazioni dei lavoratori CISL, CGIL, UIL e le federazioni e i sindacati di categoria ad esse aderenti, hanno deliberato una astensione dal lavoro della durata di due ore di tutto il personale delle amministrazioni statali, comprese quelle ad ordinamento autonomo, da effettuarsi il giorno 28 ottobre per denunciare al Paese la mancanza di una concreta volontà politica di realizzare la riforma della Pubblica Amministrazione e, nel quadro della stessa, il riassetto delle qualifiche e delle retribuzioni del personale entro tempi da concordare, portando a compimento le trattative di settore, già in corso, con un primo concreto beneficio che operi entro la fine dell'anno corrente.

«Il tentativo di dare solo carattere finanziario alle richieste dei sindacati, peraltro respinte, in materia di conglobamento e di riassetto delle qualifiche, viene denunciato come un inammissibile modo di rispondere ad un'impostazione che tendeva e tende a risolvere nell'ambito di un'organica riforma i connessi problemi di copertura. Basti considerare la pubblica ammissione della esistenza di 100 miliardi di lire derivanti da gestioni fuori bilancio, per avere, se necessario, la prova di un'amministrazione della spesa pubblica che va corretta, non in termini di quantità, ma di qualità, nella chiarezza e nell'equità distributiva.

«Per il personale dirigente e docente della scuola, la manifestazione di protesta avrà la durata di un'ora, da effettuarsi secondo le modalità che verranno definite dai sindacati di categoria. I ferrovieri addetti agli impianti fissi, anticiperanno di due ore l'uscita; quelli dei turni rotativi delle stazioni, di una ora per ogni turno, mentre il personale di macchina e viaggiante fermerà i treni tre volte per la durata di un'ora la volta, in orari che fisseranno i sindacati ferroviari unitari.

«I postelegrafonici degli uffici principali, locali e agenzie della Amministrazione delle Poste e telegrafi e i telefonici della azienda di Stato, effettueranno due ore di sciopero all'inizio di ciascun turno, compreso nelle 24 ore del giorno 28 ottobre. Il personale postale viaggiante si asterrà dal lavoro in concomitanza con lo sciopero dei ferrovieri. Tutte le altre categorie di dipendenti statali anticiperanno di due ore l'uscita dagli uffici e dagli stabilimenti».

Un altro sciopero è stato indetto, a partire da lunedì, nel settore previdenziale. Le federazioni parastatali CGIL, Autonoma e Cisnal, hanno infatti proclamato — informa un comunicato della CGIL — lo sciopero del personale dell'INPS, dell'INAM, dell'INAIL e dello ENPAS, con effetto dal 28 ottobre.

In serata si sono riuniti i dirigenti dei sindacati della CISL operanti negli enti previdenziali. I convenuti — è detto in un comunicato della CISL — hanno preso atto che, a seguito delle richieste di chiarimenti rivolte dalla CISL, il Ministero del Lavoro ha ribadito in un comunicato stampa la validità degli impegni assunti dal Governo il 4 ottobre scorso, e quindi la infondatezza degli allarmismi artatamente suscitati da altri ambienti sindacali, circa presunte difficoltà insorte in sede ministeriale sulle delibere relative alle norme transitorie e di attuazione della regolamentazione unitaria. Pertanto, i sindacati CISL non aderiscono allo sciopero proclamato dalle altre organizzazioni.

RIDDA DI SUPPOSIZIONI ALLA VIGILIA DEL CONGRESSO

LA SINISTRA DEL P.S.I. ATTENUEREBBE L'OPPOSIZIONE

Uscita indebolita dai precongressi, l'ala estremista tenterà in tal modo di agganciare parte degli autonomisti per riacquistare peso politico

Roma, 23

Tra domani sera e venerdì mattina i socialisti terranno le riunioni di corrente, a poche ore dal congresso. 600 delegati in rappresentanza di tre correnti costituiranno l'assemblea del 35.o congresso nazionale del PSI. I lavori si inizieranno venerdì 25 ottobre all'EUR, alle 18 allorchè l'assemblea, dopo aver provveduto all'elezione dell'ufficio di presidenza del congresso ed alle altre formalità preliminari (nomina della commissione centrale per la verifica di poteri e delle altre commissioni) ascolterà la relazione di Nenni. In serata, ci sarà la proiezione del film «I compagni». L'indomani saranno presentate le due relazioni di minoranza, quella di Vecchietti e quella di Perini. Gli invitati al congresso sono più di duemila, e 300 i giornalisti.

C'è chi pensa che le riunioni precongressuali delle due correnti possano portare ad una rettifica non secondaria della impostazione di partenza dei rispettivi documenti precongressuali. Esistono a questo proposito, già significative dichiarazioni di esponenti della corrente di sinistra — quali quelle fatte recentemente dall'on. Basso a Milano e dall'on. Vecchietti a Latina — che hanno già lasciato intravvedere una rettifica di tiro da parte della corrente di opposizione. Gli ultimi dati interni a questa corrente confermerebbero, peraltro, che la flessione della sinistra sia stata provocata principalmente da una fuga a sinistra di militanti socialisti che avrebbero disertato il partito specialmente in alcune zone tipiche, come sono quelle delle così dette quattro province rosse (Toscana, Emilia, Marche, Umbria), quelle stesse regioni, cioè, dove il 28 aprile si è verificata la maggiore erosione elettorale del PSI a favore del PCI. Di conseguenza, all'indebolimento complessivo della sinistra sembra corrispondere un rafforzamento, all'interno della corrente, delle posizioni più moderate, facenti capo all'on. Valori e all'on. Vecchietti a scapito degli elementi più intransigenti e più massimalisti.

Anche per questa ragione si attribuisce ai leaders della sinistra socialista l'intenzione di accentuare in congresso l'interpretazione moderata e possibilistica del documento congressuale della sinistra trasformando definitivamente la opposizione di principio al centro-sinistra in una battaglia sul programma da richiedere alla DC per la formazione di un Governo a partecipazione socialista. Secondo i sostenitori di questa tesi, un atteggiamento di questo tipo dovrebbe permettere alla sinistra di agganciare congressualmente l'ala sinistra degli autonomisti, isolando la frazione più decisa e convinta alla collaborazione governativa con la DC, e spostando verso sinistra l'equilibrio del gruppo dirigente socialista, a scapito della stessa leadership di Nenni.

Anche nella riunione degli autonomisti, secondo autorevoli previsioni, si porranno problemi di aggiornamento delle impostazioni precongressuali. Il rafforzamento complessivo della corrente, il superamento degli iniziali timori frazionistici (con il naufragio delle pochissime mozioni «locali»), l'aumentato peso relativo all'ala destra (si calcola che almeno una ottantina di delegati, sui 330-340 autonomisti, si raccolgano intorno all'on. Cattani e ai suoi amici), il non eccessivo peso dei così detti «gregoriani» (cinquanta delegati seguono gli orientamenti di Lombardi, Giolitti, Codignola e Santi), dovrebbero indurre secondo alcuni l'on. Nenni a forzare i temi fondamentali e i tempi della sua relazione. A questo proposito, però, i pareri dello stato maggiore autonomista non sarebbero, allo stato delle cose, concordi. Si attribuisce, infatti, all'on. Lombardi un orientamento favorevole a sfruttare l'indebolimento della sinistra proprio nel senso contrario: il leader dei «gregoriani», cioè, sarebbe orientato ad offrire al congresso una «mano tesa» all'opposizione per tentare di superare definitivamente la tradizionale spaccatura verticale del PSI e condurre alle trattative di novembre un partito unito. E' all'on. De Martino, che controlla direttamente, insieme ai suoi più stretti collaboratori, più di duecento delegati autonomisti, che spetterà, secondo molti, un ruolo di primissimo piano nel corso del congresso e immediatamente dopo di esso.

La sinistra carrista ha preso intanto posizione nei confronti del documento sulla politica economica predisposto da Riccardo Lombardi. Tale documento, secondo i carristi, è preoccupante perchè compromette, a loro dire, ogni tentativo di imporre serie condizioni socialiste per una partecipazione al prossimo Governo.

Lombardi viene accusato dai carristi di aver fatto una analisi poco convincente della situazione economica italiana «proteso come sarebbe ad assicurare al capitalismo italiano che una partecipazione socialista al Governo costituirà una garanzia di stabilizzazione ciò che vuol dire, nelle attuali condizioni, una copertura per una politica di deflazione». In altre parole Lombardi viene messo dai carristi sulla stessa linea di Nenni, viene accusato di «socialdemocratizzazione».

LA LEGGE SUI FITTI sarà votata in Commissione

Roma, 23

La nuova legge sugli affitti verrà esaminata dalla Commissione Giustizia della Camera, in sede legislativa domani alle ore 17. Alla decisione si è pervenuti dopo ampio dibattito svoltosi nel corso dell'odierna seduta della Commissione. Contro l'assegnazione in sede legislativa hanno votato soltanto i liberali e il rappresentante monarchico.

Il Ministro Bosco, intervenuto alla riunione della Commissione, ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «A seguito della definizione del calendario del lavoro legislativo in aula, la Commissione ha esaminato la possibilità di chiedere alla Presidenza della Camera l'esame in sede legislativa della proposta di legge definitiva, elaborata dal comitato ristretto in conformità alla linea suggerita dal Governo. L'on. Pennacchini a nome del gruppo democristiano [illegible] facendo nel contempo presente che manterrò fermi tutti i principi enunciati a titolo di suggerimento e approvati in linea di massima dal comitato ristretto.

La discussione in sede legislativa della legge sugli affitti abbrevia notevolmente l'iter parlamentare del progetto stesso. Domani nel pomeriggio la Commissione esaminerà e quasi certamente porterà a termine l'esame della proposta di legge nelle linee già rese note, per modo che il provvedimento possa essere subito inviato all'altro ramo del Parlamento».

SEGNI DAL PAPA in udienza privata

Città del Vaticano, 23

Paolo VI ha ricevuto stamani in udienza privata il Presidente della Repubblica Antonio Segni. L'on. Segni, che è giunto in Vaticano alle 10.20 era accompagnato dalla consorte signora Laura, dai figli Celestino e Mario, dalla nuora e da due nipotini.

L'udienza si è svolta in una atmosfera di grande cordialità. Il Papa è stato in modo particolare paterno con i due bambini, ai quali ha voluto donare un album con francobolli vaticani e una medaglia del pontificato. Altre medaglie il Pontefice ha donato a tutti i componenti della famiglia Segni, mentre alla consorte e alla nuora del Presidente ha fatto dono di un rosario.

PER L'ATTUAZIONE DEL CENTRO - SINISTRA

LE RICHIESTE AVANZATE DAI SENATORI DELLA D.C.

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

nere sempre più isolato e indebolito nella sua carica eversiva. Moro, riferendosi a questo esperimento, parla di incontro tra cattolici e socialisti, di politica democristiana che è popolare o non è, e così via. Del resto, il ragionamento di Moro, inquadrato peraltro nelle condizioni di sicurezza democratica, nella fedeltà ribadita alla politica atlantica ed europeistica, e nelle altre «condizioni» più volte dette, è ormai conosciuto.

Prima della sua replica c'è stato il lunghissimo dibattito. Gli oratori iscritti a parlare erano tanti, una trentina. Nessuno si è tirato indietro, tutti hanno voluto dire la loro; hanno parlato, tra gli altri Tupini, Bosco, Pugliese, Morandi, Moneti, Valsecchi, Bussi, Lombardi, Coppo, Lo Giudice, eccetera. Non sono mancati accenti critici, perplessità, preoccupazioni per il prossimo rilancio del centro-sinistra, ma alla fine tutto è stato sanato, praticamente, con la votazione unanime dell'ordine del giorno unitario.

Nel preambolo il documento approva le dichiarazioni di Moro, ringrazia il Governo dell'on. Leone per i servigi resi e sottolinea in evidente polemica con i socialisti «le benemerenze e i titoli acquisiti dal partito negli anni trascorsi dalla Liberazione in poi ai fini della instaurazione e del consolidamento dello Stato democratico».

L'ordine del giorno indica quindi nei seguenti punti le essenziali condizioni per la auspicata formazione della nuova stabile maggioranza di centro-sinistra: 1) fedeltà alla Alleanza atlantica; 2) impegno di una vasta azione di rinnovamento, chiaramente precisata nei mezzi e nei fini e tale da promuovere la responsabile crescente partecipazione dei lavoratori alla vita dello Stato democratico per consolidare la libertà nel nostro Paese contro la forza eversiva del comunismo, consolidamento della libertà che deve trovare partecipi tutti i partiti democratici con convinta coerenza ad una linea di netta delimitazione della maggioranza, tanto nelle posizioni di vertice che in quelle di periferia; 3) adozione delle indilazionabili misure atte a garantire, nel quadro di una programmazione democratica, la continuità di un ordinato sviluppo economico che, sul fondamento della stabilità monetaria, continui ad assicurare, accanto all'attività pubblica, ampio spazio alla iniziativa privata senza procedere ad ulteriori nazionalizzazioni.

Sulla via Cassia

Due morti e un ferito per incidente stradale

Roma, 23

Due persone sono morte e un'altra è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale avvenuto nel primo pomeriggio.

Una «MG», proveniente da Viterbo e diretta a Roma, condotta da Claudio Restalli, mentre tentava un sorpasso è venuta a collisione con una «600» proveniente in senso inverso, condotta da Gennaro Auricchio di 48 anni, di San Giuseppe Vesuviano (Napoli), e con a bordo Emanuele Pontecorvo di 30 anni, di Roma.

In seguito al violentissimo urto, l'Auricchio e il Pontecorvo sono morti sul colpo.

PER SVELTIRE I LAVORI CONCILIARI

Forse sarà ridotto il numero dei Padri

Verrebbero ammessi in aula solo i delegati delle Conferenze episcopali delle varie nazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 23

Questa sera si è svolta, nell'appartamento del Cardinale Segretario di Stato, in Vaticano, una riunione in comune dei Cardinali componenti il Consiglio di presidenza del Concilio ecumenico e la Commissione di coordinamento di cui fanno parte anche i quattro Cardinali moderatori e cioè Agagianian, Lercaro, Doepfner e Suenens. Erano anche presenti il segretario generale del Concilio, monsignor Felici e i cinque Vescovi sottosegretari.

La riunione era stata convocata per un primo bilancio dei lavori conciliari dopo un mese circa di dibattito e anche per le seguenti questioni: 1) Armonizzare le competenze fra i Cardinali del Consiglio di presidenza e i quattro moderatori; [illegible]

La discussione in aula è proficua, [illegible] ripetizioni di argomenti già formulati. Quando uno dei moderatori cercò di stringere i tempi e fece votare a grandissima maggioranza la sospensione del dibattito sul secondo articolo del «De Ecclesia», la minoranza riuscì ancora ad ottenere la parola appellandosi ad un articolo del regolamento.

Da qualche parte è stata avanzata la ipotesi che nella terza sessione verrebbero al Concilio solo delle rappresentanze delle varie conferenze episcopali: un minor numero di presenze permetterebbe un dibattito più celere. Si tratta di voci che non hanno alcun avallo attendibile. Non è dato sapere, per ora, quali decisioni siano state prese nella riunione di questa sera. Domani dovrebbero essere rese note in aula.

Nella congregazione generale odierna hanno parlato 19 Padri. Il Patriarca di Babilonia dei Caldei ha proposto che vengano ascoltati, in Concilio e fuori gli osservatori non cattolici per poterci meglio conoscere ed amare reciprocamente. Il Vescovo americano consignor Premieau ha proposto che in aula possano parlare gli uditori laici sui problemi dell'apostolato. Le votazioni sullo schema liturgico si riferivano anche oggi alla recita del breviario: gli emendamenti riguardavano la possibilità di ottenere dal superiore ecclesiastico la dispensa o la commutazione della recita del «Divino Officio».

Il Segretario generale monsignor Felici ha comunicato il diario dei prossimi giorni: [illegible] Le congregazioni generali riprenderanno il 5 novembre.

A. Paglialunga

Celebrato l'anniversario della rivolta ungherese

Roma, 23

Un documentario sulla rivoluzione ungherese del 1956 è stato presentato stamani a Roma, ai giornalisti, in occasione del settimo anniversario della rivoluzione. Il presidente della Associazione degli studenti ungheresi in Italia, Mihalyi Geza, ha ringraziato i giornalisti italiani e le altre persone intervenute alla manifestazione.

INTERROGAZIONI COMUNISTE E MISSINE SULLA GESTIONE DELL'ENTE

Anche sulla Croce Rossa l'ombra di uno scandalo?

Echi alla Camera di una inchiesta giornalistica sulle acque minerali — Chiesta dal P. C. la statizzazione dell'intero settore sanitario

Roma, 23

I Ministri Togni e Jervolino parleranno domani alla Camera rispondendo fra l'altro alle interrogazioni e alle interpellanze sul caso del prof. Ippolito dell'Istituto superiore di sanità. Il discorso di TOGNI era atteso, in verità, per questa sera ma è stato rinviato di un giorno. [illegible] SCARPA e Maria Vittoria MEZZA.

L'on. Scarpa ha detto che oltre metà del bilancio della Croce Rossa è sottratta al controllo dello Stato. L'on. Mezza ha detto dal canto suo che alla radice dei disservizi della CRI sta un insufficiente controllo pubblico, consentito dal fatto che sono state sottratte alla sorveglianza dello Stato le gestioni dei comitati provinciali e periferici, attuandosi così un sistema privo di qualsiasi garanzia.

La discussione sul bilancio della Sanità, che è proseguita per tutta la giornata per concludersi in serata, ha toccato anche i problemi sanitari di carattere generale. [illegible] il sen. Criscuoli ha mai inteso propugnare la statizzazione generale.

Contrario alla statizzazione del settore sanitario si è dichiarato subito dopo l'on. URSO (DC), il quale ha anche detto che una riforma della nostra assistenza non può prescindere da una nuova regolamentazione dei rapporti fra Ospedali e mutue. La comunista Marcella BALCONI si è interessata dell'ONMI, [illegible] tore della produzione farmaceutica pur senza giungere alla nazionalizzazione, e una liberalizzazione delle farmacie.

Nel corso della seduta pomeridiana è stata consegnata alla Presidenza dell'Assemblea una mozione del Movimento sociale, firmata dall'on. Roberti, sulla gestione del CNEN. Il documento invita il Presidente del Consiglio a trarre dalle risultanze dell'indagine sul prof. Ippolito le doverose conseguenze di ordine giudiziario, amministrativo e politico, denunciando tutti i responsabili e allontanando da tutti gli incarichi ministeriali e di sottogoverno le personalità comunque implicate nello scandaloso episodio, in modo da restituire al popolo italiano la sicurezza che la guida politica della nazione non sia soggetta all'influenza di centri di potere illecitamente alimentati dall'abuso del pubblico denaro.

La mozione sostiene anche che «le persone e gli enti destinatari» degli illeciti benefici accertati dalla commissione amministrativa di indagine «fanno generalmente capo a personalità politiche dell'ambiente socialista, e in genere agli esponenti dei partiti e delle correnti di sinistra direttamente o indirettamente compartecipi della direzione politica e dello stesso governo delle nazioni». Il documento rileva anche «la colpevole assenza di controlli da parte delle autorità di Governo anche dopo che l'abnorme situazione dell'amministrazione del CNEN era stata portata a conoscenza degli ambienti governativi, anche per iniziativa di parlamentari dello stesso partito di maggioranza.

Infine la presentazione di alcune interrogazioni ha anticipato un ennesimo scandalo che riguarderebbe le acque minerali in vendita sul nostro paese. All'origine delle interrogazioni è una nuova inchiesta della rivista milanese che già provocò lo scandalo dei medicinali inesistenti. Ed ecco le interrogazioni:

L'on. SCARPA e altri deputati comunisti hanno presentato alla Presidenza della Camera una interrogazione con la quale chiedono di sapere dal Ministro della Sanità «se corrisponde al vero quanto afferma la rivista "Quattrosoldi" nel fascicolo 31 del corrente mese, e cioè che numerose acque minerali in vendita in Italia sarebbero non potabili secondo le norme più complete e aggiornate in materia». Inoltre, gli interroganti domandano «se il Ministero della Sanità non ritenga opportuno rivedere le norme sulla produzione e sul commercio delle acque minerali, norme che risalgono al 1880 e che consentirebbero con una interpretazione larga delle leggi, di spacciare per acqua minerale quella che sgorga dai comuni rubinetti di casa».

Dal canto suo l'on. BONEA (PLI) ha presentato analoga interrogazione per conoscere «se è vero quanto scrive la rivista "Quattrosoldi", nel suo ultimo numero di ottobre: che la composizione chimica di numerose acque minerali in vendita in Italia non corrisponde ai valori indicati sulla fascetta esterna delle bottiglie; alcune di esse avrebbero una mineralizzazione così eccessiva da non poter essere dichiarate potabili».

L'interrogante domanda, inoltre, «quante ispezioni sono state fatte in questi ultimi tempi nel settore delle acque minerali e se il Ministro esercita qualche controllo sui prezzi, trattandosi di acque che la stessa legge esige siano medicamentose».

NEI PRESSI DI MORTARA MENTRE STAVANO RIENTRANDO ALLA BASE

DUE REATTORI SI SCONTRANO MORTI I PILOTI E UN CONTADINO

Gli aerei erano già entrati in contatto con la torre di controllo — I rottami hanno investito il conducente di un trattore uccidendolo

Mortara, 23

Due aerei a reazione della aeronautica si sono scontrati in volo e sono quindi precipitati su un campo a tre chilometri da Mortara. Sono morti i piloti e un contadino. I due reattori erano pilotati rispettivamente dal maggiore Clemente Berteotti, di 41 anni, originario della provincia di Trento e residente a Novara e dal sergente maggiore Giuliano Mizzan di 28 anni, di Venezia e residente a Novara (quest'ultimo sposato e con un figlio). L'incidente aereo è avvenuto alle 10.40 in località cascina Magnana, in territorio di Olevano Lomellina, nel tratto fra Mortara e Cergnago, a breve distanza dalla statale 211 Genova-Novara. I due reattori erano di stanza all'aeroporto di Cameri (Novara) dove erano diretti quando si sono scontrati in volo. Ancora non si conosce esattamente la quota alla quale è avvenuta la collisione: secondo una stima presuntiva del Centro soccorso aereo di Linate si tratterebbe di tremila piedi (mille metri).

I due aerei erano in fase di pre-atterraggio, per rientrare alla base di Cameri (Novara) e già erano in contatto radio con la torre di controllo del loro aeroporto. Uno dei due piloti — a quanto risulta — stava parlando regolarmente con la torre di controllo, quando il collegamento si è improvvisamente interrotto, evidentemente a causa della improvvisa collisione in volo. I due apparecchi sono precipitati in un campo a circa tre chilometri a Sud di Mortara, sfasciandosi al suolo ad una cinquantina di metri l'uno dall'altro.

Dopo lo schianto al suolo, i due aerei si sono incendiati. I piloti sono stati sbalzati fuori dal loro posto di guida e sono stati trovati già morti presso i resti dei loro reattori. Uno degli aerei è precipitato a breve distanza da un trattore che trainava un carro agricolo. Il conducente del trattore Mario De Grandi, di 54 anni, è stato investito dai rottami ed è deceduto. Il trattore ha riportato danni, mentre il carro agricolo è rimasto invece integro. Il primo allarme è stato dato dagli abitanti della zona ai carabinieri di Mortara, i quali hanno avvertito i vigili del fuoco e la Croce Rossa per l'invio di un'ambulanza, mentre veniva preavvisato anche l'ospedale. Tuttavia nessun ferito vi è stato trasportato all'ospedale; tanto i due piloti che il trattorista infatti erano già deceduti. Sul posto sono accorsi anche alti ufficiali della base militare di Cameri.

SONO SOSPESI I DAZI per l'importazione di zucchero

Roma, 23

La Commissione parlamentare per le tariffe doganali, riunitasi stamane a Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Dosi, ha espresso parere favorevole, su richiesta del Governo, per la sospensione del dazio per tutte le provenienze sino al 31 maggio 1964 sugli zuccheri.

Nel corso della discussione è stata esaminata — ha dichiarato ai giornalisti il presidente Dosi al termine della seduta — la situazione della produzione e del consumo dello zucchero. Sin dall'inizio di questo anno — ha soggiunto l'on. Dosi — si è verificata sul mercato nazionale una crisi di approvvigionamento dovuta alle avverse condizioni atmosferiche.

Anche la campagna bieticola che si è testè conclusa — ha proseguito l'on. Dosi — è stata caratterizzata da scarsità di raccolto, per cui, di fronte ad un fabbisogno per l'anno 1964, previsto in 13 milioni di quintali, la produzione nazionale non supera i 9 milioni di quintali. Si rende pertanto necessaria la importazione.

Con il provvedimento in parola si ritiene di poter mantenere inalterato l'attuale prezzo al consumo di zucchero.

GLI ANNUNCI DATI DAL COMMISSARIO DI GOVERNO PER IL VAIONT

SARÀ RICOSTRUITA A LONGARONE LA STRADA STATALE DI ALEMAGNA

Disposti anche i provvedimenti per il ripristino della linea ferrata Belluno-Calalzo - In Parlamento la legge a favore delle zone colpite

Belluno, 23

Il Commissario straordinario del Governo per la zona del Vaiont Sedati ha annunciato oggi, a Longarone, che il Ministro dei LL.PP., on. Sullo, ha deciso la ricostruzione immediata, e con carattere di definitività, della strada statale n. 51 «dell'Alemagna». Dal canto suo, il Ministro dei Trasporti, sen. Corbellini, ha comunicato al Commissario di aver disposto i necessari provvedimenti per la ricostruzione della linea ferroviaria Belluno-Calalzo.

Nell'attesa dell'approvazione degli altri provvedimenti che si rendono necessari per l'avvio della definitiva ricostruzione della zona disastrata del Vaiont, il Governo sta realizzando un complesso di opere — sulla base degli stanziamenti di bilancio e degli strumenti ordinari di intervento — di vitale importanza per i Comuni colpiti e per la ripresa economica.

Il Commissario del Governo accompagnato dal Prefetto di Belluno dott. Caruso, dal gen. Ciglieri, comandante del quarto Corpo d'Armata, e dal sub-Commissario, ing. Travaglini, si è recato nella mattinata a Longarone per accertare l'andamento dei servizi di assistenza alle popolazioni della zona. Nel corso del sopraluogo, l'on. Sedati ha avuto contatti con i Sindaci della zona e con altri esponenti locali, ed ha potuto rendersi conto del buon funzionamento dei servizi di assistenza, di cui ha avuto anche esplicito riconoscimento dalle autorità locali.

L'ufficio speciale del Genio civile, costituito a Longarone nei giorni scorsi, è entrato in funzione e continua, in collaborazione col personale militare appartenente al VI Corpo d'Armata, nel lavoro di sgombero delle macerie e di ripristino della viabilità interrotta. E' anche in corso di completamento la deviazione della strada statale n. 51 che, una volta entrata in funzione, faciliterà lo snellimento del traffico della zona, rendendo più agevoli i collegamenti.

Il Genio militare sta completando, frattanto, le gettate del ponte «Bailey» che consentirà l'attraversamento del Piave anche con mezzi pesanti, mentre il Genio civile sta curando la costruzione di un altro ponte, in sostituzione della passerella provvisoria che attualmente collega Longarone con la frazione Dogne-Peragna. Nel pomeriggio, il Commissario Sedati ha raggiunto Cimolais, dove lo aveva preceduto l'altro sub-Commissario, Prefetto De Gennaro, per accertare la piena attuazione delle providenze discusse e decise ieri nella riunione che ha avuto luogo a Maniago, alla presenza di parlamentari ed autorità locali, in favore delle popolazioni sfollate del Comune di Erto-Casso. A Cimolais e Claut sono in corso lavori per aumentare la portata degli acquedotti. Con la presenza degli sfollati e dei profughi, nei due centri friulani la popolazione si è infatti raddoppiata, per cui si è reso necessario un maggiore approvvigionamento idrico. Prosegue, frattanto, l'assistenza dell'ECA, della POA e di altri enti che danno vitto ed alloggio ai sinistrati. Si sta predisponendo, inoltre, un'azione più vasta, per dare lavoro agli operai disoccupati e per costruire nuove case di abitazione.

Durante la giornata, sono proseguiti i lavori di scavo e rimozione delle macerie: 50 salme sono state recuperate e trasportate nel cimitero di Fortogna.

Un disegno di legge è stato presentato oggi al Parlamento concernente le provvidenze per le zone colpite dai franamenti del Monte Toc. Esso prevede, fra l'altro, la sospensione, nei Comuni danneggiati, della riscossione di tutti i tributi erariali, comunali e provinciali, e l'intervento dello Stato a favore degli stessi Comuni e delle Amministrazioni provinciali di Belluno e di Udine.

In particolare, la sospensione della riscossione di tutti i tributi erariali, comunali e provinciali, è fissata al 31 dicembre 1964, per consentire sino ad allora la definizione delle singole posizioni tributarie. Inoltre, si dispone l'intervento straordinario dello Stato per la erogazione, a favore degli Enti locali interessati, di contributi, in aggiunta a quelli previsti dalla legge 3 febbraio 1963, n. 56, al fine di consentire il pareggio economico del bilancio degli Enti locali, e si prevede la possibilità dell'assunzione di mutui per il disavanzo economico eventualmente non coperto dai suddetti contributi. Infine, allo scopo di assicurare il pagamento delle competenze al personale ed il funzionamento dei pubblici servizi sono previste anticipazioni sui contributi anzidetti.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Brescia — Due persone hanno perduto la vita e altrettante sono rimaste ferite nel violento urto fra due autotreni nei pressi di Ospitaletto. Sono morti i guidatori dei pesanti veicoli: Franco Baradel, di 32 anni, da San Donà di Piave e Bruno Lughezzani, di 36 anni, da Boscochiesanuova (Verona). Nella foto: i resti dei veicoli e il carico di bottiglie sparsesi dopo l'urto

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, centrali, Campania e Sardegna sereno o poco nuvoloso. Sulla Sicilia, Calabria, Lucania e Puglie ampie schiarite alternate ad addensamenti locali. Nebbia e foschie persistenti in Val Padana e localmente durante la notte e nelle prime ore del mattino su regioni centrali. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: deboli variabili con rinforzi temporanei dal Nord su Basso Adriatico. Mari: calmi o leggermente mossi, localmente mossi Basso Adriatico e Ionio.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 22; Verona 3, 23; Trieste 12, 18; Venezia 8, 19; Milano 6, 20; Torino 5, 21; Genova 14, 21; Bologna 9, 23; Firenze 9, 19; Pisa 8, 22; Ancona 14, 18; Perugia 10, 21; Pescara 8, 20; L'Aquila 7, 19; Roma (Ciampino) 8, 23; Roma (città) 7, 25; Campobasso 10, 18; Bari 10, 21; Napoli 7, 22; Potenza 7, 15; Catanzaro 13, 20; Reggio Cabria 14, 22; Messina 17, 22; Palermo 15, 21; Catania 10, 23; Alghero 11, 22; Cagliari 9, 22.

BORSE E MERCATI

MILANO

Seduta con andamento sostenuto per il generalizzarsi del movimento al rialzo della quota. [illegible]

Erba priv. 6180 (6010), Italgas 1798 (1790), Larderello 2820 (—), Ledoga 7650 (7505), Liquigas 319 (310,25), Mira Lanza 41.975 (41.000), Ossigeno 2100 (2020), Pibigas 104 (103,25), Rumianca 2080 (—), Saffa 7800 (7700), Sarom 1230 (1195).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1090 (1099,50), Cieli 2555 (2572), Dinamo 2055 (2070), Edisonvolta 1999 (2005), Bresciana 2025 (2045), Calabria 1530 (1525), Campania 1620 (1630), Sarda 3610 (3620), Valdarno 2740 (2766), Emiliana 1902 (—), App. Centr. 2888 (—), Alto Veneto 1945 (—), Subalpina 2250 (2260), Lucana 2030 (—), Magneti 1380 (1370), Marelli 785 (770), Orobia 2085 (2115), Pugliese 1440 (1445), Romana 2645 (2675), Seso 1808 (1812), Sip 1240 (1244), Tecnomasio 2380 (2350), Teti 2340 (2360), Terni 564,50 (562,25), Unes 2200 (2201), Vizzola 3335 (3325).

Finanziari: Bastogi 2040 (2030), Breda 5236 (5140), Finelettrica 1140 (1130), Finmare 512 (508), Finsider 944 (934), Generalfin 998 (980 ex), Gim 5360 (5300), Invest 3700 (3690), Italpi 3055 (3001), La Centrale 9800 (9600), Pirelli & C. 7558 (7450), Sifir 1229 (1215), Sme 2011 (2010), Stet 2582 (2560), Sviluppo 2070 (2030).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3740 (3660), Beni Stabili 6500 (6335), Bonifiche 760 (—), Co.Ge. 8760 (8600), Imm. Roma 915 (883), Sagi 1730 (1745), In. Edilizia 3350 (—), Milano Cen. 45.700 (—), Risanamento 6350 (6300), Silos Genova 5100 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 318 (—), Westinghouse 1220 (—), Fiat 2487 (2450), Fiat priv. 2075 (2055), Nebiolo 890 (872), Olivetti 2970 (2912), Tosi Franco 1055 (1010).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 6900 (6950), Acciaierie Falck priv. 6100 (5700), Broggi-Izar 1340 (1385), Dalmine 2144 (2100), Ilssa-Viola 1065 (1050), Italsider 1445 (1442), Magona 1250 (1230), Metalli 4305 (4249), M. Amiata 5835 (5450), Montecatini 1943 (1929), Monteponi 715 (700), Siele 4750 (4280), Trafilerie 1450 (—).

Tessili e manufatturieri: Châtillon 9420 (9200), Val Ticino 34 (32,125), Cot. Cantoni 25.000 (24.550), Olcese 1065 (1040), Cucirini 9279 (9075), Stampati 4100 (3985), Cascami Seta 6350 (6320), Fisac 335 (320), Lanerossi 3250 (3145), Gavardo 3090 (3020), Scotti 181 (—), Linificio 795 (778), Marzotto priv. 1864 (1840), Rossari 36.100 (36.000), Rotondi 37.500 (—), Man. Tosi 3110 (3085), Cot. Merid. 192 (—), Pacchetti 720 (—), Snia Viscosa 5072 (4985), Snia priv. 3940 (3880), Bernasconi 2688 (—), Tilane 216 (214), Unione Manifatture 69.500 (—).

Diversi: De Ferrari 1195 (1185), Baroni 125 (—), Cart. Binda 54.000 (—), Cart. Burgo 27.910 (27.225), Cementir 6688 (6569), Cer. Pozzi 763 (753), Cer. Ginori 915 (925), Ciga 6875 (6800), Edison 3320 (3301), Eternit 7200 (7030), Italcementi 19.110 (18.650), Cond. Acqua 835 (833), Rinascente 642 (625), Rinascente priv. 477,50 (466), Linoleum 2930 (2890), Pirelli S.p.A. 4900 (4870), Rejna A. 1769 (—), Smeriglio 218 (210), Terme Acqui 17.900 (18.000).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 622; franco svizzero 144,10; sterlina 1739; franco belga 12,37; franco francese 126,70; marco 156,30; scellino austriaco 24,04; peseta spagnola 10,27; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172,30; corona danese 89,80, svedese 119,50, norvegese 86,60; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,60.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6450-6650, c. n. 6250-6450; marengo svizzero 5950-6150; oro 712-724; argento puro 28,50-30,50.

TRIESTE

Mercato con buon andamento della quota azionaria, che vede tutte le voci in netta ripresa con sensibili plusvalenze. Fra i valori che ne hanno beneficiato particolarmente: il gruppo assicurativo, Viscosa, Pirelli, Fiat, Beni Stabili, Immobiliare e via via gli altri. Buono anche l'andamento delle contrattazioni che ha visto al listino discreti affari. Fermi i valori locali. Lievi variazioni nei due sensi per i titoli di Stato. Titoli trattati: 5000 Liquigas, 3000 Sade, 1550 Catini, 1000 Viscosa ord., 500 Fiat ord., 100 Pirelli, 50 Generali, 50 Ras.

Ass. Generali 112.550 (110.100), Ras 45.450 (44.650), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 35.000 (—), Tripcovich 28.100 (—), Snia Viscosa 5090 (5000), Italsider 1445 (1440), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2485 (2450).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso ieri irregolarmente con scarti generalmente compresi entro un dollaro per azione e con prevalenza delle perdite. Sono state scambiate complessivamente n. 5.830.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto 40 cents ed è sceso a quota dollari 279,60.

LONDRA

La Borsa ha avuto ieri una seduta di attesa, caratterizzata dalla immobilità dei titoli capigruppo. Solo nel settore industriale si è notato un certo movimento soprattutto dei titoli armatoriali. Calmi i titoli di Stato, in declino gli auriferi, fermi i petroli, richiesta la gomma, sostenuto il tè.

PARIGI

A causa dello sciopero dei commessi degli agenti di cambio, soltanto le Rendite di Stato sono state quotate alla Borsa parigina.

"PRIME„ D'ALTRI TEMPI

«Come le foglie»

I VECCHI comici erano convinti che fosse brutto segno se alla lettura una commedia nuova divertiva troppo gli attori. Una commedia che facesse ridere chi doveva recitarla, dicevano, difficilmente sarebbe piaciuta al pubblico. Naturalmente, questa convinzione era stata smentita un grandissimo numero di volte, e io stesso potrei ricordarne più d'una, ma la superstizione, dobbiamo chiamarla così?, rimaneva incrollabile.

Questo modo di predire il successo o l'insuccesso di una commedia riguardava esclusivamente il teatro comico; per quello serio non v'erano, che io sappia, indicazioni del genere. Il che non toglie che molto spesso gli attori condannassero a priori un dramma, affermando categoricamente, era la formula d'uso, che «non sarebbe arrivato al secondo atto». In questo caso la condanna nasceva dalla presunzione che chi la pronunziava, e cioè i comici, potesse meglio di chiunque altro giudicare della teatralità di un'opera destinata alla scena. Se poi, come accadeva sovente, il dramma otteneva il pieno consenso del pubblico ed entrava in repertorio per rimanervi durevolmente, nessuno ricordava più i cattivi pronostici della vigilia, ma, anzi, c'era chi esclamava con una convinzione che poteva sembrare sincera (non si è attori per nulla!): «Lo avevo detto io che sarebbe stato un successo!». Tale fu il caso di «Come le foglie» di Giuseppe Giacosa, rappresentato per la prima volta al «Teatro Manzoni» di Milano la sera del 31 gennaio 1900.

Parlo, non ci sarebbe bisogno di dirlo, del vecchio e glorioso «Manzoni» di piazza San Fedele, la «Scala della prosa» com'era chiamato abitualmente (qualcuno arrivava a definire la «Comédie française» come il «Manzoni» di Parigi!), distrutto dalle bombe durante la ultima guerra. Chi volesse parlare di tutte le compagnie illustri e di tutti i grandi attori passati sul suo palcoscenico dal principio del secolo al giorno della distruzione ed elencare tutte le «prime» per le quali il pubblico milanese gremì la sua sala intima, elegante, così raccolta che gli attori potevano permettersi i più impercettibili «sottovoce» con la sicurezza che nessuno dei presenti avrebbe perso una delle sue parole, dovrebbe scrivere nè più nè meno che la storia del teatro italiano in quegli anni.

Sì, c'erano, a Torino, Firenze, Venezia, Roma, Napoli, altri teatri importanti, come il Carignano, il Niccolini, il Goldoni, il Valle, i Fiorentini, il Sannazaro, ecc., ma essere rappresentato al «Manzoni» e recitare al «Manzoni» era la grande aspirazione di autori e attori. Dopo una «prima» importante, il pubblico dei palchi e delle poltrone si riversava al Savini per discutere, cenando, sul valore della «pièce» ascoltata, applaudita o fischiata; e talvolta, come accadde a Sergio Tofano dopo la prima del «Knock» di Jules Romains, per applaudire di nuovo un'attrice o un attore che gli fosse particolarmente piaciuto.

* * *

In quel Carnevale del 1900, recitava al «Manzoni» la Compagnia Tina di Lorenzo - Flavio Andò, e ad essa Giacosa, che da sette anni, dai tempi dei «Diritti dell'anima», non aveva dato più nulla al teatro, offrì la sua nuova commedia, «Come le foglie» appunto, o meglio, tre atti, primo, secondo e terzo, di questa commedia, perchè l'ultimo, il quarto, non lo aveva ancora scritto. «Ho bisogno di assumere un impegno — pare che dicesse ad Andò — se no, non riesco a terminare». Furono dunque messi in prova i tre atti già pronti, mentre egli, all'albergo, si arrabattava sul quarto. Dopo molte discussioni, le parti principali erano state distribuite così: Nennele, Tina di Lorenzo; Tommy, Luigi Zoncada; Giovanni Rosani, Flavio Andò; Massimo, Virgilio Talli.

Bisogna dire che, fatta una eccezione per Tina di Lorenzo, che doveva dare della soave Nennele una interpretazione memorabile, la distribuzione era tutt'altro che ideale: Zoncada, duro, poco avvenente e scarsamente elegante, non pareva gran che adatto alla parte di Tommy; Andò, bellissimo uomo sulla cinquantina, poteva essere un anziano «viveur», un seduttore dai capelli grigi, tipo Marquis de Priola, ma non il fallito e umiliato Rosani (si disse poi, infatti, che la parte gli era stata affidata soltanto perchè Libero Pilotto, il caratterista della Compagnia, si era appena alzato dal letto dopo essere stato molto malato); nè minore perplessità destava la scelta di Talli per la parte di Massimo.

A quarantatrè anni, Virgilio Talli era consacrato attore comico o, come si diceva allora, brillante, famoso per una comicità compassata cui si prestava mirabilmente il suo profilo napoleonico (un Napoleone, anche per via della pancetta prominente, già imperatore) e per l'ilarità irresistibile che sapeva scatenare nelle «pochades». Come se la sarebbe cavata col personaggio serio, un po' austero, un po' didattico di Massimo? Dirò subito che se la cavò benissimo, smorzando intelligentemente quel tono cattedratico cui il personaggio indulge (ed è l'unico neo del «Come le foglie») due o tre volte nel corso della commedia.

(E qui mi viene naturale di ricordare che quella di Massimo fu proprio la parte con cui, una quindicina d'anni dopo, Talli chiuse la sua carriera d'attore. Non fu una rinuncia volontaria: Talli soffriva di attacchi epilettici che gli piombavano addosso di tanto in tanto proditoriamente lasciandolo stroncato e costringendolo al letto per parecchi giorni. Fortunatamente non era mai capitato che l'attacco lo colpisse in scena. Questo avvenne, proprio al «Manzoni», mentre egli recitava il finale del terzo atto di «Come le foglie». Nennele era Maria Melato, la quale, accortasi che Massimo non rispondeva più alle battute, intuì ciò che stava accadendo e, terminato con una frase improvvisata l'atto, fece dare dal suggeritore il segnale di chiudere il velario, dietro il quale Talli rotolò sul tappeto contorcendosi con la bava alla bocca. Da allora egli non volle più recitare e si dedicò tutto alla direzione).

* * *

Comunque, «Come le foglie» non piaceva a nessuno: gli interpreti, tra loro, vaticinavano un fiasco o, quanto meno, un successo di stima, uno di quei successi senza domani che per uno scrittore sono peggio di un fiasco.

Anche qui bisogna escludere Tina di Lorenzo che, innamorata della sua parte, guardava la commedia da un suo speciale punto di vista, e che, d'altronde, molto intelligentemente, pensava che i comici, i quali durante le prove sono costretti a dissecare l'opera che si preparano a interpretare, fossero i meno adatti a pronunziarsi sul suo valore. Più grave nel caso attuale era che anche un critico illustre qual era Giovanni Pozza del «Corriere della Sera», e due colleghi e amici dell'autore quali Arrigo Boito e Marco Praga si rivelarono d'accordo con i comici: «Come le foglie» era una commedia mancata.

Giuseppe Giacosa era un uomo che attirava irresistibilmente l'amicizia, la simpatia, e rispondeva all'amicizia con pari amicizia, alla simpatia con eguale simpatia. Giovanni Pozza era per lui come un fratello, e altrettanto si potrebbe dire per Boito e Praga. Ora, questi amici fervidi, sinceri, dopo avere assistito a una prova del dramma, discussero seriamente su chi di loro dovesse assumersi il grave compito di strappare Giacosa alle sue illusioni, di fargli capire che era necessario trovare un pretesto per rimandare la «prima», rimettere sul telaio la commedia, rifarla, rimpolparla...

Marco Praga, che anni dopo raccontò la storia di questi allarmi, di queste esitazioni, così riassume i conciliaboli tra Boito, Pozza e lui: «"Boito, tocca a te, sei un fratello per lui". "No, io no. Può rispondermi: fa della musica, tu". "E allora Pozza". "Eh, no, io no. Perchè, poi, se ci inganniamo? Chi ne sa niente?". Quanto a me — conclude Praga, — oh, l'ultimo che avrebbe potuto dir nulla. Con che autorità, io?». L'unico sicuro del fatto suo era Giacosa. Egli sentiva intorno a sè la sfiducia, ma se essa lo sfiorò fu per un momento, e gli altri non se ne accorsero. A Pozza disse serenamente (la «prima» era per quella sera): «Va a scrivermi un bell'articolo per il "Corriere". E non aver paura di lodarla la mia commedia. Ti giuro che piacerà! Mi è passato ogni dubbio. Piacerà perchè è la commedia più sincera ch'io abbia scritto, quella che mi è uscita più spontanea dal cuore!».

Sarebbe inutile dire che ebbe ragione lui: l'andata in scena fu un trionfo; una sala splendida, interesse, commozione, applausi a ogni atto, ventotto chiamate all'autore, poi, dice Praga, «repliche innumerevoli a teatro gremito», e aggiunse: «Al botteghino si rinnovavano ogni giorno i lunghi interminabili elenchi delle prenotazioni». «Come le foglie» portò inoltre a una «straordinaria innovazione»: verso la fine della stagione, per accontentare chi non aveva visto ancora la commedia e chi desiderava riascoltarla, la Compagnia inaugurò gli spettacoli diurni, le mattinate, alla domenica e al giovedì.

* * *

E la critica? Si unì agli osanna del pubblico, primo Pozza che scrisse: «Poche volte in vent'anni ho assistito a un successo pieno, sincero, traboccante dal cuore della folla come quello di ieri sera», seguito da Mazzucchetti del «Secolo», da Bonaspetti de «La Perseveranza», da Arcari de «L'Osservatore cattolico», e sinanche dal temutissimo Carugati de «La Lombardia». Mi piace, tra tutti, riferire alcune righe apparse in un articolo anonimo dell'«Illustrazione italiana»: «Il pubblico era stanco di un teatro che oscillava fra i due poli della patologia e dell'indecenza; era nauseato di uno spirito fatto di doppi sensi, dove la volgarità usciva da piccole labbra aristocratiche, come lezzo di corruzione dal calice di una rosa; ma non osava sperare di uscirne... "Come le foglie" fu una gioia insospettata, un tuffo nell'aria sana e limpida fuori dal tanfo e dal fumo...».

Non pare al lettore che queste parole possano essere applicate al tempo presente?

Cesare Giardini

Serata di gala al Teatro Nuovo di Milano: fra gli intervenuti Paola Borboni e Franca Valeri

NEL 1966 AVREBBE VINTO IL DUELLO COL SECOLO

L'ultimo dei D'Artagnan è scomparso con Agesilao Greco

Un memorabile torneo nell'Arena del Madison Square Garden di New York — Il suo «colpo segreto» - Una scuola frequentata dai personaggi più famosi

«Il 17 gennaio, in casa mia, come avviene ogni anno in questo giorno, c'era molto gente. Giunsero amici vecchi e vecchissimi, ma tutti purtroppo più giovani di me. Dopo avermi affettuosamente abbracciato, facevano un passo indietro e, squadrandomi da capo a piedi, esclamavano: "Fatti vedere! Ma non sei cambiato affatto. Cosa aspetti a invecchiare?". Sul tavolo della sala da pranzo c'era una torta con 92 candeline. Un altro amico, dopo aver brindato alla mia salute, mi disse: "Ti auguro di vincere anche il duello col secolo". Se c'è un confronto che non mi sono mai proposto, è appunto quello con il tempo, l'unico avversario del quale non si può sperare di aver ragione. Ridendo, protestai che in quel duello ero sconfitto in partenza».

E' Agesilao Greco che parla, nel 1958, dopo aver toccato, in ottime condizioni fisiche e in perfetta lucidità di mente, la bella età di novantadue anni: era nato infatti a Caltagirone, in provincia di Catania, il 17 gennaio 1866. Purtroppo — è di questi giorni la notizia della sua morte quasi improvvisa — nel duello col secolo non c'è l'ha fatta: ed egli era, invero, uno che meritava il glorioso e difficile traguardo, per le splendide condizioni in cui egli era riuscito di avvicinarvisi (lo avrebbe toccato esattamente fra due anni e tre mesi) e per quella che era stata la sua vita.

Bella, la sua vita, fin dall'inizio. Apparteneva a un casato nobile, quello dei marchesi di Chiaramonte; suo padre aveva quasi dato fondo al proprio patrimonio, e non per correre dietro alle sciantose dei caffè-concerto, bensì per sovvenzionare Garibaldi, del quale era ardente seguace: ecco inquadrato l'ambiente familiare di Agesilao Greco. Fuori, gli ultimi decenni dell'Ottocento, della belle époque, dell'era romantica e cavalleresca che chiama il temperamento di Agesilao al solo sport che, con l'equitazione, meriti l'appellativo di aristocratico: di quell'epoca, sarà Agesilao uno dei campioni e paladini, e di quello sport — la scherma — sarà lui, nel mondo, il numero uno assoluto.

Novantasette anni, novantasette lucidissimi anni di vita, anzi, quasi novantotto. Quanta storia è passata davanti a quegli occhi: giorno per giorno, tutto il primo centenario dell'unità d'Italia! E di quanti eventi, di quante vicende private — grazie a quello sport divenuto poi per lui professione e fede — egli è stato testimone!

«Ricordo, e sembrò un avvenimento eccezionale — è sempre lui che parla — la nascita di questo secolo. Fu salutato da festeggiamenti straordinari, da un'intera notte di baldoria. Si brindò all'inizio di un'era meravigliosa, di un'era in cui civiltà e progresso meccanico ci avrebbero dato la felicità. Non era neppur passato un anno, quando una pistolettata, a Monza, uccise Umberto I. E quattordici anni dopo scendevamo tutti in campo, non per un leale combattimento ma per una carneficina: cioè quella che allora ci sembrò una carneficina e che doveva invece passare, alla luce di un'esperienza successiva, per una guerra quasi leale e quasi umanitaria. Salutammo l'inizio del secolo del progresso. E' il progresso c'è stato: ho fatto trenta volte la traversata dell'Atlantico, e la prima volta impiegai 40 giorni. Oggi si impiegano 20 ore di aereo».

Quando sorse il nuovo secolo, Agesilao Greco era già «qualcuno». A 22 anni aveva sconfitto sulla pedana il famoso Carlo Pessina, che era stato suo maestro di scherma; a Parigi, nel 1892, aveva battuto i più famosi schermidori europei; nello stesso anno aveva dominato pure a Londra, così nel fioretto come nella sciabola: erano le prime brillantissime affermazioni, di una lunghissima, infinita serie. E nel 1893 era stato per la prima volta in America, dove aveva colto la prima delle sue più clamorose vittorie.

Vi era andato per partecipare a un torneo mondiale di combattimento a cavallo, nel quale gareggiavano i rappresentanti di 85 nazioni. Si doveva combattere protetti da elmo e corazza, con un robusto spadone di tipo medioevale. Per tre notti consecutive, nell'arena del Madison Square Garden, Greco tenne testa ai suoi avversari, e uno per uno li eliminò. L'ultimo confronto lo vide opposto a un americano gigantesco che, non riuscendo a metterlo fuori combattimento, a un certo punto perdette la bussola e menò un tremendo fendente alle zampe del cavallo, che stramazzò a terra trascinando Greco nella caduta. Sulle gradinate scoppiò un tumulto: New York era allora piena di emigrati italiani che, inutile dirlo, erano tutti presenti, e fecero sentire la loro voce. Quando fu portato a Greco un altro cavallo, l'animale barcollava e puzzava di alcool: aveva dovuto divorarsi due pagnotte inzuppate di whisky. Altra attesa, di un cavallo che non fosse sbronzo. Fu a questo momento che un tale si avvicinò a Greco offrendogli diecimila dollari (siamo nel 1893!) se si fosse lasciato battere: sarebbe stato ugualmente secondo classificato, no? Non conosciamo la risposta che ricevette, ma sarà stato di certo qualcosa di estremamente chiaro e [illegible]. Risalito a cavallo, Greco si portò al centro dell'arena e rivelò al pubblico la proposta che gli era stata fatta: «Ma gli italiani non si vendono!», concluse. E mosse il cavallo verso l'avversario. A questo punto, si è portati a fare un'addizione: forza fisica di Agesilao Greco, più abilità del suo polso nel maneggio di sciabole, spadoni e similia, più «caratterino siculo» del nostro ventisettenne che quel giorno poi era stato tirato un po' troppo per i capelli, ed è facile capire come, dopo pochi minuti, il colosso americano sia finito a terra, fermo il rispetto, da parte del campione italiano, a tutte le regole del gioco. «Quel 3 novembre del 1893 è forse il più bel ricordo della mia vita. Ebbi festeggiamenti incredibili. La colonia italiana mi regalò una magnifica coppa per ringraziarmi di aver fatto sventolare la nostra bandiera sul pennone del Madison Square Garden, e ricevetti dalle mani del Presidente degli Stati Uniti, Cleveland, una medaglia d'oro e un premio di 25 mila dollari, metà dei quali donai all'ospedale italiano».

I trionfi di Agesilao Greco sono in buona parte legati al cosiddetto suo «colpo segreto»: la stupefacente abilità che egli aveva di far saltare l'arma dalle mani dell'avversario. E qui egli ci regala, all'età di trent'anni, un altro episodio gustosissimo.

Fu a Vienna, nel 1896, nel corso di una serata nell'alta aristocrazia, il cui programma comprendeva anche alcuni incontri di scherma ad alto livello, come si dice oggi. Avversario di Greco era il belga Werbrugge. Fra gli invitati — granduchi, diplomatici e pezzi consimili — c'era l'Ambasciatore d'Italia, Costantino Nigra, ormai in età avanzata. «Ricordo ancora la bella ed elegante figura dell'Ambasciatore italiano, seduto in prima fila, dinanzi alla pedana. Il belga mio avversario rivolse la sua arma in segno di saluto a tutti i presenti, tranne che a Nigra. Incrociammo i ferri, e pochi secondi dopo Werbrugge si sentì l'arma saltare dalle mani: dovette andare a raccoglierla proprio ai piedi di Nigra. Per quanto l'avversario stesse ormai sulla difensiva, mi riuscì di eseguire il disarmo una seconda volta, facendo volare la sua arma nella stessa direzione. La folla elegantissima mi applaudì calorosamente. Più tardi, Costantino Nigra mi disse: "Siete stato crudele, ma ve ne sono riconoscente"».

Altrettanto crudele sarà Agesilao Greco il 17 gennaio 1956: a uno dei suoi invitati che gli chiederà un confronto — qualche secondo, appena — egli farà saltare il ferro di mano; e sarà una crudeltà perdonabile a un vecchio, novantenne proprio in quel giorno, tanto più se si pensi che l'avversario era un olimpionico della scherma.

Analoga lezione se l'ebbe anche Mussolini, quando non era ancora «duce»: «Non fu mai mio allievo. Incrociai con lui il ferro soltanto una volta, voleva provare quello che veniva chiamato il mio colpo segreto. Fu disarmato anche lui».

Fino allo scoppio della prima guerra mondiale, battersi a duello era una cosa di ordinaria amministrazione. Ci si batteva anche per cose che non fossero proprio gravi: una smargiassata o un'ironia ai danni di un altro, un doppio senso nei confronti di una signora, erano motivo sufficiente perchè si scendesse sul terreno. Questo non toglie — è un'osservazione arguta di Greco — che un gentiluomo pronto a lavare con la spada qualsiasi minuscola ingiuria, fosse poi capacissimo, senza vergognarsi, di «trarre vantaggio con destrezza al gioco delle carte» (cioè barare).

Dove c'erano duelli in vista, Agesilao Greco era naturalmente di casa, non fosse altro che per il suo prezioso consiglio. «La mia Accademia era frequentata da uomini come Giolitti, D'Annunzio, Novelli, da molti giornalisti, e giornalisti sono sempre stati la maggior parte dei miei amici. Sono entrato più d'una volta nella terza saletta di Aragno, convegno di giornalisti, artisti e uomini politici. Le vertenze della terza saletta, e ce ne sono state molte, finivano da me». Proprio in quella saletta egli aveva ammonito Felice Cavallotti, alla vigilia del fatale duello con Macola (1898), a non caricare con irruenza, come era solito fare, perchè correva il rischio di essere ferito gravemente; Cavallotti non seguì il consiglio, attaccò urlando, come al solito, e la spada di Macola gli entrò nella bocca, uccidendolo.

Estremamente discreto, Agesilao Greco spesso parlava delle sue esperienze senza fare i nomi: come fu a proposito di uno dei moltissimi duelli che egli diresse, e che era uno dei suoi ricordi più commossi, per un insieme di cose. A battersi furono un maggiore e un tenente dell'esercito: il maggiore aveva scoperto che il tenente era l'amante di sua moglie. Per battersi, egli aveva dovuto presentare le dimissioni, dato che, per il regolamento militare, un superiore non poteva scendere sul terreno con un subordinato. Le condizioni dello scontro furono molto gravi — ultimo sangue — il duello fu lungo e accanito, più volte gli avversari si ferirono. Non si arrivò alle estreme conseguenze perchè Greco riuscì a farli riconciliare: ma prima di stendergli la mano, il maggiore volle il tenente in ginocchio davanti a lui. Morirono da eroi, entrambi, nella guerra 1915-18.

Nel primo decennio del secolo, mentre Agesilao Greco insegnava scherma alla Scuola superiore di guerra di Buenos Aires (egli rimase in Argentina dal 1898 al 1907), le donne andavano pazze per lui: sembra che siano state numerosissime le fidanzate che allora si succedettero nella sua vita, ma ad un certo momento la marcia nuziale non lo attirava più. A quarant'anni però si era arreso al primo dei due duelli determinanti nei quali dovette cedere: l'avversario era una splendida uruguayana, Valentina Diaz de Castilla, che egli condusse all'altare, e che gli era accanto, il 17 scorso, al momento in cui egli dovette cedere al secondo di quei duelli.

«Non rimpiangerei l'età dei duelli se la decadenza della scherma sul terreno non avesse prodotto la rarefazione della scherma praticata come sport. Oggi la massa dei giovani è attratta da altri sport. La scherma, si dice, non serve più. E la decadenza dell'esercizio della scherma e dello spirito cavalleresco che derivava dalla sua pratica, è un po' il tormento dei miei ultimi anni».

Fabio Giraldi

Michèle Mercier in una scena di «A global affair» un film che sta girando negli studi cinematografici di Hollywood

UNA CITTA' RICCA D'ARTE E DI STORIA

L'inespugnabile fortezza dei vescovi di Salisburgo

Testimonianze della vita dell'antica Iuvavum

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Salisburgo, ottobre

Non dico novità di sorta se affermo che Salisburgo è una delle poche città tedesche che vanti una lunga istoria, attestata da una serie di monumenti, documentati però principalmente dopo il mille.

Abitata in età preromana da popolazioni celtiche fu detta dai romani «Iuvavum», nome tratto da una originaria forma di «Iuvarus» indicante la Salzach, fiume rispettabile che attraversa la città. Anche in Italia si contano in buon numero le città che ebbero, prima dei romani, il loro nome da un fiume: così Ariminum, Pisaurum, Aesis (Iesi), Aquileia ecc. Fu distrutta dagli Eruli nel 476, ma risorse intorno all'anno 700 ad opera del vescovo Ruperto di Worms. La città infatti era già stata cristianizzata da San Massimo nel V secolo. Le così dette catacombe — una curiosità che merita di essere veduta — sono cappelle anche con tombe scavate nella roccia del monte su cui si eleva la massiccia fortezza di Hohensalzburg; esse risalgono forse ancora al III secolo e si spiegano col più antico nucleo abitato esistito sul monte ora accennato.

Alla fine dell'VIII secolo Salisburgo — castello del sale, denominata così dalla vicinanza delle saline — era già residenza dei suoi potenti vescovi, creati poco dopo arcivescovi e primati di tutte le diocesi tedesche dell'Austria occidentale a nord della Drava, che segnò il confine fra gli stessi e il territorio giurisdizionale dei patriarchi di Aquileia che non erano meno potenti di loro. Rodolfo d'Asburgo nel 1278 fece gli arcivescovi di Salisburgo principi dell'impero e ad essi, capi spirituali e temporali della città e del suo territorio per più di dieci secoli, fino a quando cioè all'inizio del XIX secolo Salisburgo passò sotto l'Austria, la città deve il suo aspetto monumentale. Parecchi arcivescovi furono personaggi di rilievo, colti e intelligenti, veri principi del Rinascimento, protettori e fautori delle arti. E' superfluo ricordare che Salisburgo diede i natali a Wolfgang Amadeus Mozart, in onore del quale essa allestisce ogni anno il famoso e frequentatissimo Festival.

La costruzione della fortezza di Hohensalzburg, sorta sui ruderi dell'arce romana e della precedente cittadella celtica, ebbe inizio nel secolo XI e fu poi ingrandita di continuo fino al 1681: essa e tuttora il monumento più caratteristico della regione. L'opera gigantesca, che si eleva di 150 metri al di sopra del piano della città, fu sino alla fine del Seicento residenza degli arcivescovi e insieme rifugio inespugnabile e mai espugnato.

L'opera interessa sia di dentro che di fuori: sontuoso l'appartamento già degli arcivescovi, ora in parte adibito a museo; bello assai il panorama che da essa si domina sulla città e dintorni. In questo castello rimase imprigionato, d'ordine del Papa, a cagione della sua vita tutt'altro che esemplare, dal 1612 fino alla sua morte, l'arcivescovo Wolf Dietrich che discendeva dai Medici. Allo stesso si deve la costruzione di un apposito palazzo — Residenz — degli arcivescovi e poi nel 1606 quella del castello Mirabell per la sua amica Salomè Alt, castello che divenne col suo parco vasto e ammirevole, inizialmente privato, il soggiorno estivo degli arcivescovi. La facciata del castello barocco dà sul giardino Mirabell.

Impronta italiana

La cattedrale fu ricostruita dal 1614 al 1628 pure in stile barocco, su progetti dello Scamozzi, dall'architetto Pietro Solari. Del resto l'impronta degli architetti italiani si coglie in più opere della città.

Sulla gradinata del Duomo, nell'omonima piazza, avendo per sfondo la bianca facciata marmorea dello stesso, si svolge dalla fine di luglio e per tutto l'agosto il già ricordato Festival, con la rappresentazione del dramma «Iedermann», cioè «Ognuno».

Parecchie chiese meriterebbero menzione: così l'abbazia di San Pietro, la più antica abbazia tedesca dei Benedettini che risale nelle sue parti più vetuste al IX secolo, ma fu poi rinnovata nel Sei e Settecento. La più grande e più bella di Salisburgo, esempio di puro barocco nell'interno e nell'esterno, è la Collegiata. Di fronte alla Residenz c'è la torre col dilettoso cariglione di 36 campane. Il monastero delle Benedettine sul Nonnberg con affreschi romanici conta dodici secoli di vita ininterrotta ed è il più antico convento di monache del mondo.

Armoniose architetture

Ho potuto ammirare due bellissime Madonne scolpite in legno, di cui una del Pacher, della fine del Quattrocento; molte le cancellate squisitamente battute in ferro nelle chiese e sulle case. Un po' piccole, se vogliamo, ma ben sistemate e regolari le piazze animate da belle fontane. Le vie della città vecchia, sulla riva sinistra della Salzach, sono strette, tortuose ma molto animate; amene poi le passeggiate nei viali ben ombreggiati lungo ambo le rive della Salzach.

In una piazza si trova la grande Pferdeschwemme, opera del 1695, cioè la vasca o il guazzatoio per il bagno dei cavalli che costituivano già una delle principali ricchezze della popolazione. Cavallini si vedono scolpiti anche alla sommità dei confessionali.

Salisburgo è ogni anno sede di uno o più congressi, il che vale del resto ormai anche per le nostre città di qualche conto. Certo che l'afflusso turistico in questa città dell'arte e della musica è intensissimo anche nell'incipiente autunno. Affollatissimi poi i caffè — i tipici caffè austriaci — di signori e di signore nelle ore pomeridiane.

A chi scrive interessava però in particolare il museo come documento della vita dell'antica Iuvavum. Ma nell'ultima guerra esso andò distrutto e le sue raccolte sono ora distribuite in punti e locali diversi della città. Nell'«antiquarium» vidi tra l'altro che il restauro degli oggetti di ferro viene effettuato con l'eliminazione totale della ruggine che li riveste e che finirebbe per consumarli, sì che il ferro riacquista la sua tinta brunita come quando esce dalla fucina.

Non credevo di trovarvi poi la cospicua quantità di mosaici anche figurati che ho potuto osservare nel rifugio in cui attendono la riapertura del nuovo museo prevista entro due anni. Peccato che il loro strappo avvenuto in parte già nel Settecento, si attuò con gli errati metodi di allora onde ci si preoccupava di ottenere delle forme geometricamente regolari. Fra essi ho notato vivaci scene di lottatori. I mosaici, oltrechè numerosi, spesso anche di fine esecuzione artistica, ci parlano in chiaro modo del benessere dell'antica città romana.

Giovanni Brusin

Libri ricevuti

Cynthia Asquith: *Sposata a Tolstoj* - Bompiani. Quando il 7 novembre 1910 Tolstoj morì nella stazione ferroviaria di Astapovo, l'opinione [illegible] [illegible]. Questa deformazione della verità è tanto più sorprendente dal momento che nessun matrimonio è stato documentato con altrettanta abbondanza: nell'ultimo anno della vita di Tolstoj almeno sette spettatori stavano scrivendo diari particolareggiati intorno ai suoi rapporti con la moglie, oltre ai diari privati che entrambi i coniugi tennero nei 48 anni di vita comune. In realtà, come scrive l'autrice di «Sposata a Tolstoj», «essere la moglie di Tolstoj significava camminare su una corda tesa, e sopportare un peso superiore alle forze di qualsiasi donna». A lei spettava la cura di tutto ciò che il grande marito di volta in volta faceva e disfaceva: l'amministrazione del patrimonio, la copiatura di migliaia di manoscritti, le imprese editoriali, l'educazione di tredici figli a cui non erano certo sufficiente guida le utopie paterne. E, accanto alle attività pratiche, la vicinanza di un uomo che ella amava profondamente e da cui era amata, ma che metteva a continua prova il suo equilibrio. Ecco perchè questa biografia di Sofija Andreevna non è solo la riabilitazione di una donna di eccezionale personalità, ma la scoperta dell'intimità familiare dell'autore di «Guerra e pace».

○

Anton Webern - *Verso la nuova musica* - Bompiani — Questo volume raccoglie, insieme a una serie di lettere, le sedici conferenze che Webern tenne tra il 1932 e il 1933 in una casa privata a Vienna, di fronte a un ristretto numero di ascoltatori. La loro pubblicazione fu continuamente rinviata, durante la dittatura nazista, a causa di una serie di attacchi contro la politica del regime che esse contenevano, e solo molti anni dopo la fine della guerra ne venne ritrovato il testo, a suo tempo stenografato da un amico di Webern poi morto suicida, il dott. Poderer. Resoconti di conversazioni, dunque; che della conversazione hanno mantenuto il tono sovente occasionale, sempre dimesso, familiare, non sistematico. Alcuni di questi testi sono assai [illegible] cumento raro e prezioso per penetrare il mondo interiore di uno dei fondatori della nuova sensibilità musicale. Sono scritti che non appartengono nè all'ordine delle confessioni autobiografiche nè alle dichiarazioni di poetica, anche se una poetica appare sottintesa e chiarissima agli occhi del lettore attento. Alle pagine organiche e sistematiche della trattatistica schoenberghiana si oppongono qui delle annotazioni conversevoli in cui tuttavia si disegna nitidissimo un profilo dell'evoluzione del linguaggio musicale, dal canto gregoriano alla dodecafonia; e l'opposizione alla tradizione tonale si sviluppa in queste pagine attraverso un movimento di ricerca in cui il bisogno profondo di ampliare gli orizzonti della sensibilità musicale non si disgiunge da una profonda conoscenza della tradizione. Nasce da queste pagine una lezione di moralità e di pulizia, un'opposizione a ogni spiritualismo fittizio, la ricerca di una razionalità non dedotta da modelli storici ormai messi in crisi, ma ricercata in una prassi musicale aperta all'esperimento chiarificatore.

○

Aldo Camerino: *Macchina per i sogni* - Rebellato Editore, Padova, lire 1000.

○

Sulle orme di Francesco Flora - a cura di Giuseppe La Rocca Nunzio - Ed. Gli amici dei sacri Lari, via S. Alessandro 52, Bergamo.

○

E. A. Thompson: *Attila e gli Unni* - Sansoni - lire 1500.

○

Cesare Biffi: *Per la sicurezza sulle strade* - Ed. Domus - lire 1500.

○

Michelle Chaunier: *Par la fenêtre* - Les Editions du Scorpion - Paris.

○

Mario Monteverdi: *Emilio De Marchi romanziere* - Gastaldi - lire 600.

CRONACA DELLA CITTA'

INTERESSANTI INDICAZIONI SU UN GROSSO PROBLEMA

Metà degli apprendisti passa da un mestiere all'altro

Gli effetti del nuovo limite di età - Mutati orientamenti Necessita accentuare l'indirizzo professionale nelle scuole

I problemi del lavoro, nel campo giovanile, per coloro cioè che formeranno domani la ossatura dello sviluppo economico del Paese: ecco un fenomeno sempre attuale, difficile da seguire ma che è doveroso affrontare in tutti i suoi particolari, al fine di giungere a quelle soluzioni che maggiormente possono rispecchiare le necessità della occupazione moderna. E' per questo, soprattutto, che il problema dell'apprendistato va approfondito, perchè riguarda le disponibilità future di mano d'opera per Trieste e perchè rappresenta indubbiamente un significativo aspetto della vita economica e sociale dello sviluppo cittadino.

Questi concetti sono stati sottolineati dall'assessore comunale dott. Gasparo in un intervento all'assemblea della Gioventù operaia cattolica. A causa del ristretto periodo di rilevazione — ha sottolineato il dott. Gasparo — il Comune non può disporre attualmente di statistiche aggiornate ed elaborate, ma segue costantemente il problema in collaborazione con lo l'Ufficio del lavoro, per raccogliere alla fine tutti quei dati che permetteranno di giungere ad uno studio accurato e completo dell'apprendistato, inteso nel senso più avanzato e moderno della sua eccezione. Alcune considerazioni, comunque, è possibile fare fin d'ora, anche perchè meglio potranno servire ad illuminare certe zone d'ombra della questione, da affrontarsi in un prosieguo di tempo.

L'apprendistato è regolato dalla legge del 19 gennaio '55, che detta norme in tutto il settore, ma che ora si può considerare superata dalla legge del novembre dello scorso anno, che eleva, in base agli accordi internazionali, il limite minimo di lavoro da 14 a 15 anni di età, salvo deroghe particolari. Si può notare, al riguardo, nella nostra città, una diminuzione nel numero degli apprendisti, che dal gennaio '62 ad oggi sono scesi da 8000 a 6000 unità; un altro dato concerne pure la notevole mobilità del lavoro nel campo dell'apprendistato, quando si pensi che circa la metà degli apprendisti in un anno cambia mestiere.

Un altro particolare estremamente interessante — che risalta dai primi studi effettuati nel settore — è quello dell'accentuazione nell'abbandono delle professioni edili e progressivamente anche di quella del legno. Ciò è comprovato dalle richieste dei libretti di lavoro: dal '58 ad oggi, infatti, ne sono stati rilasciati in media all'anno dagli 8 ai 18, a giovani che intendevano dedicare la loro attività alla cazzuola e alla betoniera; dai 15 ai 28, invece, sono i ragazzi che in un anno (sempre nel periodo citato) si fanno rilasciare il libretto esprimendo la volontà di dedicarsi all'industria del legno. In particolare, d'altro canto, i giovani si orientano verso la metallurgia e la meccanica (300 all'anno circa), quella alimentare (70), gli esercizi pubblici (50-60, comprese anche le donne). Un forte orientamento si può notare soprattutto, fra le ragazze, verso attività non quali- [illegible]

punta più alta s'era avuta nel 1958 con 344 unità, mentre gli anni seguenti avevano indicato valori aggirantisi sulle 200 unità, subendo però una flessione nel '62, con 76 casi.

E' evidente che tale fenomeno denota una mancanza di orientamento professionale, indubbiamente pericolosa, e che pertanto viene ad aprire un nuovo problema in quello più vasto dell'apprendistato. L'ass. Gasparo è fermamente convinto della necessità di dare ai giovani una chiara impronta nella formazione professionale, da attuarsi non soltanto attraverso la volontà dei diretti interessati o delle loro famiglie, ma dalle aziende stesse, in alcune delle quali le selezioni possono portare a valutazioni sommarie e non sempre esatte. E' proprio nella scuola che dovrebbe venir inculcato il concetto dell'orientamento di mestiere, dando al giovane la possibilità di scoprire la sua vocazione e, una volta trovata, assecondarla con ogni mezzo, perfezionando pure le norme esistenti in materia di istruzione professionale.

Nella nostra città, purtroppo, siamo ancora lontani dall'aver raggiunto nozioni tali da affrontare il delicato problema dell'apprendistato nella sua interezza e nella sua valutazione più ampia. E' opportuno e auspicabile pertanto che gli sforzi congiunti degli enti interessati possano convergere verso un unico fine, che è quello dell'intera collettività, perchè mai la macchina, nonostante i notevoli progressi compiuti, potrà soppiantare l'opera dell'uomo, resa insostituibile.

PER LE VITTIME DEL VAIONT

Oltre 72 milioni le offerte di Trieste

La commovente, fattiva gara di solidarietà dei cittadini per i superstiti della tragedia del Vaiont non conosce soste. Importi grossi e piccoli vanno ad alimentare quella gran fiamma che è l'aiuto reciproco, e ad aggiungere altri, tanti anelli alla inesauribile catena della fraternità che accomuna ognuno nella sventura. Si può dire che, praticamente, non esista azienda o società che non abbia contribuito a questo gesto umanitario.

Un'ulteriore prova viene offerta dall'Acegat, nella cui sede, a favore dei sinistrati è stata raccolta tra il personale — dirigenti, impiegati e operai — la somma di 1.388.150 lire. Il direttore generale della Municipalizzata ing. de Mottoni, accompagnato dai segretari delle organizzazioni sindacali, ha recato personalmente al direttore della sede triestina della RAI, ing. Candussi, un assegno per tale importo; l'iniziativa, promossa dalla direzione dell'Acegat, d'intesa con i sindacati, ha avuto così la più larga e generosa rispondenza di tutti i lavoratori.

Anche i vigili urbani hanno dimostrato la loro sensibilità nel tragico frangente, aprendo una sottoscrizione e devolvendo il suo ricavato — 147.500 lire — a favore dei superstiti della sciagura. Pure questo importo è stato consegnato alla sede triestina della RAI, che già ha raccolto oltre 72 milioni di lire.

SABATO A SEGNI L'OMAGGIO DELL'UNIVERSITÀ

Al Presidente della Repubblica la laurea honoris causa

Sabato prossimo, 26 ottobre 1963, l'Università degli Studi di Trieste celebrerà il venticinquesimo anniversario della sua fondazione e conferirà la laurea honoris causa di dottore in scienze politiche all'on. prof. Antonio Segni, Presidente della Repubblica italiana.

La solenne e austera cerimonia che avrà inizio alle ore 11 nell'aula magna dell'Università consacrerà l'inscindibile legame dell'Ateneo triestino con la Patria nel ricordo dei primi cinque lustri di vita e in forza della presenza del Capo dello Stato. Il Presidente Segni, onorato con l'alloro triestino, onorerà il nostro Ateneo accettando da esso quel dottorato che assurge in questa occasione al valore di un simbolo della suprema magistratura della Nazione.

La laurea sarà conferita dal Magnifico Rettore della Università prof. Agostino Origone, durante una adunanza straordinaria del Corpo accademico. Sarà dunque evento memorando il cui ricordo si aggiunge alle più alte pagine della storia della Università triestina.

Spiace, nelle giornate che precedono di poco la solenne cerimonia, dover dare notizia di un intendimento delle organizzazioni studentesche: sembra che gli studenti non interverranno nell'aula ma che, schierati nel cortile, vorranno invece esprimere una protesta contro l'insufficienza dei provvedimenti governativi nel campo della scuola, alzando cartelli e scritte. Raffrontando la recente cerimonia all'Università di Bologna, dove al Presidente Segni è stata conferita la laurea honoris causa in giurispruden- [illegible]

Manifestazione celebrativa della «Carta» dell'O.N.U.

Il gruppo universitario di Trieste del Movimento studentesco per l'Organizzazione internazionale comunica che la attività per l'anno accademico 1963-64 sarà inaugurata, in occasione della celebrazione del 18.o anniversario dell'entrata in vigore della «Carta dell'ONU» con una relazione sull'opera delle Nazioni Unite che sarà svolta a cura del Consiglio direttivo del gruppo sotto la presidenza del chiarissimo prof. Manlio Udina, oggi alle ore 19, nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti in via S. Carlo 2. La cittadinanza è invitata ad intervenire.

A SAN GIACOMO SULLE STRISCE PEDONALI

Pedone investito da uno scooterista pirata

Un altro travolto all'ingresso della zona industriale

Da uno scooterista-pirata è stato travolto ieri sera a San Giacomo, sulle strisce pedonali, il magazziniere Giuseppe Comin, di 54 anni, abitante in via dell'Industria 36, che stava attraversando la via dell'Istria, all'altezza di via Ponziana. Nel drammatico investimento, avvenuto verso le 22.30, lo sventurato passante ha riportato varie contusioni escoriate al naso e alla fronte, una ferita lacero contusa all'orecchio sinistro e lo stato confusionale.

Il Comin, che è stato soccorso da un automobilista di passaggio e trasportato subito al nosocomio, ha dichiarato che, mentre si trovava già al centro della strada gli è piombato addosso una «Vespa» guidata a velocità sostenuta verso Campo San Giacomo. Dopo aver investito lo sventurato passante, lo scooterista ha percorso qualche centinaio di metri a zig-zag, riuscendo a mantenersi in equilibrio. Senza rallentare il pirata è fuggito a tutta velocità in sella alla motoretta eclissandosi rapidamente. Sul posto dell'incidente si sono recati poco dopo i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria per raccogliere eventuali testimonianze e ricercare l'investitore che si è allontanato senza prestare soccorso al ferito.

Il Comin è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi di una quindicina di giorni.

Di un altro investimento è rimasto vittima ieri sera il falegname Francesco Micheli, di 57 anni, abitante al numero 45 di Strada per Longera. Egli stava attraversando il piazzale Cagni, a San Sabba, all'altezza del bar «Flavia» quando è stato urtato e gettato a terra dallo scooter targato TS 29027 guidato verso il dazio di Zaule dal ventunenne Tullio Bembich, domiciliato in Santa Maria Maddalena Inferiore 2014. Nell'incidente il Micheli ha riportato un grosso ematoma al polpaccio destro e una contusione escoriata al ginocchio destro per cui, trasportato all'Ospedale maggiore, è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di otto giorni.

Cristallo in pezzi via libera ai ladri

Un audace colpo hanno compiuto la scorsa notte i soliti ignoti in piazza Cagni, dove sorge il bar Flavia. I malviventi hanno mandato in frantumi il cristallo che funge da parete e sono penetrati nel locale forzando una porta e il registratore di cassa da cui hanno asportato la somma di 15 mila lire in banconote di vario taglio e monete metalliche. Il colpo è stato denunciato all'indomani agli agenti del commissariato di San Sabba dal titolare del bar, Valentino Lutman di 49 anni, abitante in via Ariosto n. 2.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ANCHE A CAUSA DEGLI ACCAPARRAMENTI

Le scorte di zucchero esaurite in molti negozi

Come si prevede di superare le contingenti difficoltà Stasera i commercianti ne discuteranno in Prefettura

La situazione locale nel settore dello zucchero si è maggiormente aggravata nella giornata di ieri, e certi negozi addirittura lamentano la totale mancanza del prodotto. Si è giunti a questo punto dopo i critici momenti che hanno contraddistinto i giorni scorsi, quando sempre più scarsi arrivavano i rifornimenti, fino a toccare appena le metà del fabbisogno; la punta discendente nell'approvvigionamento si è maggiormente accentuata in questa settimana, e la gente, che ha avvertito la precarietà della situazione, si è affrettata ad accaparrare le scorte che ancora rimanevano. Certe voci, d'altro canto, vorrebbero affermare che alcuni negozianti abbiano immagazzinato qualche scorta, voci peraltro che finora non hanno trovato conferma da parte delle autorità.

Le Cooperative operaie hanno messo recentemente a disposizione dei pubblici esercizi 50 quintali di zucchero in quadretti, mentre ne hanno accantonati altri 30 q.li per gli Ospedali Riuniti; da questo momento, però, pure l'ente cooperativistico si trova nell'assoluta impossibilità di procedere alla consegna di altra merce, a causa della fornitura oltremodo stentata, accentuatasi in questi giorni.

Altre possibilità di rifornimento purtroppo non vi sono, ma fortunatamente la situazione potrà migliorare qualora possa dare i frutti sperati il provvedimento del Governo, che in questi giorni ha bandito, sui mercati internazionali tradizionali di Londra e di New York, un'asta per l'acquisto di 300.000 tonnellate di zucchero grezzo e di 100.000 tonnellate di raffinato, per consegne da dicembre in poi. Questi 4 milioni di quintali potrebbero colmare il deficit della produzione e soddisfare di conseguenza l'intero fabbisogno nazionale, arrivando così all'auspicata saldatura.

Infatti la campagna bieticola di recente conclusasi è stata caratterizzata dalla scarsità di raccolto, per cui di fronte a un fabbisogno per il 1964 previsto in 13 milioni di quintali, la produzione nazionale non supera i 9 milioni di quintali. Di conseguenza si rende indispensabile l'importazione dall'estero di zucchero, le cui quotazioni internazionali — come già precedentemente rilevato — hanno subito notevoli aumenti. Tale problema sarà attentamente vagliato nella giornata di oggi, nel corso della riunione indetta presso la direzione generale del Ministero dell'alimentazione.

Logicamente — e questo è il punto che si deve superare — non occorre attendere fino a dicembre per normalizzare la situazione: lo zucchero esiste, naturalmente, e potrebbe essere immesso senza contingentamenti di sorta sul mercato di consumo, non dovendo più sussistere il timore di una futura carenza, in quanto i 4 milioni che dovranno essere importati costituiscono il toccasana auspicato.

Rimarrà poi da risolvere il problema del prezzo, che potrebbe essere aumentato, considerato il notevole quantitativo di prodotto d'importazione che si attende di ricevere. Una soluzione potrebbe essere offer- [illegible] mini del problema. Già da una decina di giorni, infatti, l'Unione commercianti aveva richiamato l'attenzione delle autorità sui prevedibili sviluppi che la carenza di zucchero avrebbe inevitabilmente assunto anche nella nostra città.

Pericolose per l'operaio le esalazioni d'azoto

Un doloroso infortunio sul lavoro è accaduto ieri pomeriggio nella fabbrica «Gas compressi» di via Capodistria. L'operaio Guido Favento, che proprio oggi ha compiuto i 25 anni, abitante in via Revoltella 74, stava controllando un generatore di gas acetilene quando le esalazioni di azoto gli hanno fatto perdere i sensi. L'operaio si è così accasciato al suolo cadendo all'indietro e battendo il capo contro un portello in ferro. Il Favento, che ha riportato una ferita lacero contusa al vertice del capo, contusioni escoriate al volto e un ematoma alla regione temporo-parietale sinistra, è stato subito soccorso da un collega di lavoro e trasportato con la CRI all'Ospedale Maggiore. In preda a uno stato subcomatoso, il ferito è stato ricoverato d'urgenza nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

Sabato al C.C.A. concerto lirico-vocale

SERATA A FAVORE DELLA LANMIC

La serata operistica organizzata dal Comitato della LANMIC, Delegazione regionale Venezia - Giulia, sede di Trieste, sarà presentata sabato 26 ottobre alle ore 21 nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti (ridotto del Teatro Comunale G. Verdi, via S. Carlo 2). Artisti lirici di chiara notorietà hanno gentilmente aderito: Egle Poggiani, soprano leggero; Nerina Pelizzon, soprano drammatico; Luciano Mazzaria, tenore; Sergio Brunello, baritono. Pianista accompagnatrice Livia D'Andrea Romanelli. Presenterà Maria Loredana D'Andrea.

Per informazioni e per le prenotazioni dei biglietti rivolgersi alla sede del Comitato, via Martiri della Libertà 2 (telef. 68-691).

Corsi serali al «Carli»

Domani scade il termine [illegible] zione ai corsi serali or[illegible] Consorzio provinciale p[illegible] ne tecnica. Anche quest[illegible] no istituiti i corsi di dattilografia, contabilità [illegible] canico, contabilità a ric[illegible] gue francese, inglese e tedesco. La tassa per le frequentazioni del corso è di lire 500. L'anno scorso i migliori alunni sono stati premiati con premi di studio di lire 10.000. Le iscrizioni si ricevono dalle ore 12 alle ore 13 e dalle ore 18 alle ore 20 presso la segreteria dell'Istituto tecnico commerciale «G.R. Carli», in via A. Diaz, 20. Le lezioni avranno inizio martedì 5 novembre.

Mostra Filatelica Giovanile

L'Associazione Filatelica Triestina indice per i giorni 30 novembre e 1.o dicembre 1963 una Mostra filatelica giovanile riservata ai minori degli anni 18. La mostra si suddivide in tre sezioni, a seconda dell'età dei concorrenti. A tutti i partecipanti verrà assegnato un diploma ed una medaglia ricordo, ed ai migliori classificati verranno dati dei premi costituiti da francobolli o materiale filatelico.

Per informazioni e le iscrizioni rivolgersi nella sede dell'Associazione in piazza S. Giovanni 1, nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 18 alle 20.

NOBILE INIZIATIVA DELLE PROVINCE TRIVENETE

Una scuola ricorderà le vittime del Vaiont

Sarà un Centro di istruzione professionale Interventi per ricomporre i nuclei familiari

Il dott. Giordano Delise, presidente dell'Amministrazione provinciale di Trieste e l'assessore provinciale geom. Raffaelo Corbeti hanno partecipato, ieri a Belluno, ad una riunione dei rappresentanti di tutte le Province delle Tre Venezie, indetta allo scopo di programmare iniziative assistenziali a favore delle vittime della tragedia del Vaiont e possibilmente di avviare la realizzazione di un'opera duratura che commemori degnamente le vittime della catastrofe.

Quanto al secondo aspetto, è stato suggerito di costruire a Belluno un Centro di istruzione professionale destinato ad [illegible] vengono [illegible] medico pe[illegible] nezie. Il [illegible] educativo [illegible] gli scomparsi nella terribile sciagura, quasi a significare con una iniziativa di bontà in un settore particolarmente carente (quello del recupero alle attività lavorative dei subnormali) l'espiazione degli errori umani. Per portare a compimento questa realizzazione sarebbe necessario però un rilevante apporto finanziario. Si è deciso quindi che ai primi di novembre tutti i rappresentanti delle Province italiane si riuniscano a Palermo, dove, se si otterrà il concorso finanziario delle Amministrazioni provinciali di tutta Italia, potrà essere dato il via all'opera. Nel frattempo le Province di Belluno, Venezia e Udine studieranno i vari aspetti del progetto, che sarà poi sottoposto all'esame collegiale nella riunione palermitana.

Quanto agli interventi assistenziali, è stato deciso di attivare immediatamente a Longarone un centro pedagogico, al fine di provvedere all'istruzione e alla preparazione professionale dei giovani che abitano nelle vallate.

Un'ultima proposta riguarda un intervento assistenziale da predisporre in tutta urgenza: a Longarone a Erto e a Casso entreranno in funzione tra poco dei servizi di assistenza sociale che avranno il compito di provvedere alla ricomposizione dei nuclei familiari dispersi dopo l'immane strage. Dovranno essere affrontati delicati problemi psicologici e morali, tenendo presente la necessità di formare dei nuclei stabili e bene armonizzati nella loro composizione.

A questo punto è intervenuto il presidente dell'Amministrazione triestina, dott. Delise che ha suggerito di affidare all'Ente ausiliario di assistenza sociale di Trieste il compito di coordinare e di guidare gli interventi di tutte le altre province venete che invieranno sul posto assistenti sociali e personale specializzato. Il suggerimento è stato accolto favorevolmente e sarà attuato nei prossimi giorni.

Investita da un bottino della Nettezza Urbana

Di un singolare investimento è rimasta vittima ieri mattina la casalinga Lucrezia Failache in Maggiorino, di 45 anni, abitante in via Valdirivo 35. Verso le dieci la signora stava transitando per la via del Teatro Romano quando, passando davanti al buffet «Piccolo Dreher», è stata urtata da un bottino trainato da un addetto alla Nettezza Urbana. La Maggiorino è finita pesantemente al suolo riportando la sospetta frattura del perone destro. Soccorsa dallo stesso netturbino investitore, la passante è stata trasportata all'Ospedale Maggiore, dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di un mese circa.

Spariti i soldi trovato il ladro

Al termine di un'indagine-lampo gli agenti della squadra Mobile hanno arrestato l'autore di un furto commesso nel reparto docce dell'alloggio popolare di via Pondares 5.

La sera di sabato scorso il manovale Bruno Zigante, di 29 anni, si è ritirato nel locale docce dell'ospizio lasciando la giacca appesa nello spogliatoio. Mentre egli si stava lavando uno sconosciuto si è impossessato del suo portafogli contenente la somma di 58 mila lire e i documenti personali. Accortosi del furto, lo Zigante ha fatto intervenire subito il pronto intervento della Mobile, dicendo di nutrire dei sospetti sul conto del bracciante Carlo Gamboz, di 26 anni, pure ospite dell'alloggio popolare e che nel pomeriggio gli aveva chiesto in prestito cinquemila lire. Gli agenti hanno atteso che il Gamboz facesse ritorno nell'ospizio e lo hanno quindi sottoposto a uno stringente interrogatorio, nel corso del quale egli ha confessato ogni cosa.

Il Gamboz è stato subito arrestato e il denaro è stato ricuperato assieme ai documenti.

N. 3986/61 R.G. N. 1245/61 Sent.

Il PRETORE DI TRIESTE con sentenza dd. 24-11-1961 confermata dal Tribunale in data 7-5-1962 ha condannato DE ROSA GALLIANO, nato a Trieste il 19-5-1910, qui residente in via Gambini n. 12, alla pena di giorni 15 di reclusione, nonchè alle spese processuali, perchè colpevole di avere, il 22-4-1961 in Trieste, usurpato una funzione pubblica, intervenendo nei confronti di un carabiniere che cercava di sedare un diverbio, e qualificandosi per funzionario di Polizia.

Per estratto conforme

Trieste, 11 ottobre 1963

Il Cancelliere f.to Sergi

IN UN NUMERO SPECIALE DI «LONDON MAGAZINE»

Letteratura triestina alla ribalta inglese

Renzo Rosso e Quarantotti Gambini indicati capiscuola

La nota rivista inglese «The London Magazine» pubblica in questi giorni il suo numero speciale dedicato all'Italia, annunciato già da alcuni anni e curato da William Weaver e Archibald Colquhoun. Il fascicolo si presenta con una copertina tricolore, a bande orizzontali. In alto la rossa, col nome del periodico. In mezzo la bianca, che reca il titolo «Italy 1963», seguito da una fila di nomi in stampatello: Mario Soldati, P.P. Pasolini, Alberto Moravia, Fabio Carpi, Sandro Penna, Lucio Piccolo, Renzo Rosso, Nelo Risi, Harold Acton. La banda verde, in fondo, è invece occupata dal sommario di un «symposium» per il cinquantesimo compleanno di Benjamin Britten, ugualmente incluso nel numero.

L'introduzione, breve e firmata dai due curatori, ricorda «la rinascita dell'interesse per l'Italia in Inghilterra e in America nell'immediato dopoguerra», quando «insieme con le macchine da scrivere Olivetti e le scarpe Ferragamo i paesi anglosassoni cominciarono a importare «Cristo si è fermato a Eboli», «Sciuscià», Vespignani, Manzù». Ma nota poi che «nelle città provinciali italiane vi sono ora cinque gallerie d'arte laddove ve n'era una sola», che «nuovi festivals musicali sono stati organizzati a Spoleto, Palermo e altrove», e che «nuovi intraprendenti editori, come Lerici e Feltrinelli, hanno spinto le solide industrie di Mondadori e Bompiani in sane competizioni per nuovi talenti». Questi editori «tengono scouts a Roma e a Milano per seguire il lavoro di nuove interessanti riviste come "Il Verri" e "Menabò"».

In quanto alla letteratura, «per riempire i vuoti ancora esistenti nella conoscenza anglosassone delle arti italiane», l'introduzione indica tre scuole regionali: la triestina (Quarantotti Gambini e Renzo Rosso), la napoletana (Eduardo De Filippo, Domenico Rea, Mario Pomilio), e la siciliana (Lampedusa, Sciascia, Piccolo, Lorenzo Calogero).

Si passa poi alle traduzioni. Un racconto di Soldati, già uscito sul «Giorno». Uno di Moravia, apparso sul «Corriere». Gli «Apologhi della Medusa» di Rosso. Uno «scenario non filmato» di Carpi e Risi. Poesie di Pasolini, Erba, Calogero, Leonetti, Penna, Sereni, Luzi, Piccolo, Risi, Pennati. Una intervista con Moravia, di Glanville. Una nota di Citati su Gadda saggista ne «I viaggi la morte». Due brevissimi consuntivi del teatro e del cinema recenti fatti da Sandro D'Amico e da Enrico Rossetti. Una noticina sul Festival di Spoleto, di Harold Acton. Un elzeviro sui gelati siciliani e sulla loro origine araba, di Gerald de Gaury. Poi si passa al symposium per Britten.

Il fascicolo è illustrato da fotografie: nell'ordine, Lucio Piccolo, Umberto Orsini, Françoise Prévost, Pasolini, Ettore Garofalo, Anna Magnani, Sandro Penna.

Ha avuto luogo ieri l'assemblea dei lavoratori della Dilfi, scesi in sciopero. I rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno illustrato l'atteggiamento della direzione nei confronti delle richieste avanzate, che riguardano la creazione della mensa nel nuovo stabilimento, un sistema di cottimo che compensi il ritmo di lavoro e il rinnovo del premio straordinario annuale. E' stato dato mandato ai sindacati di proclamare agitazioni a sorpresa, come avvenuto la settimana scorsa.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 17,6, minima 12,1; umidità 82 per cento; pressione mb. 1024,1 stazionaria regolare; temperatura del mare 17,8.

Oggi: San Raffaele - Il sole sorge alle 6.32, tramonta alle 17.06. La luna nasce alle 12.49, tramonta alle 21.46.

Maree. — OGGI: alta alle 4.47, cm. 4 e alle 11.22, cm. 23 sopra il l. m.; bassa alle 19.50, cm. 28 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 7.02, cm. 12 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Manzoni, v. Settefontane 2, tel. 90965; All'Angelo d'oro, p. Goldoni 8, tel. 38009; dott. Rossetti, v. Combi 19, tel. 94654; De Colle, v. P. Revoltella 42, tel. 41447; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

STATO CIVILE

del 23 ottobre 1963

MORTI: Szabo-Miszenti Bruno a. 57; Perti ved. Specchio Adele a. 85; Burigana in Callegari Italia a. 64; Matulich in Baxa Emilia a. 71; Circota Matteo a. 70; Alessandri Antonio a. 67; Chiama in Naccari Amelia a. 83; Salerno Donato a. 69; Berlot Guglielmo a. 55; Floridan Giacomo a. 76; Vascotto in Angelini Antonia a. 80.

E' stato recapitato alla nostra redazione un nastro magnetico che reca incise una serie di vecchie e nuove canzoni patriottiche. Il nastro è stato rinvenuto la sera del 18 ottobre scorso sul marciapiede di fronte alla sede della Società Ginnastica Triestina. Il proprietario potrà ritirarlo presso la nostra redazione.

LAVORI DALLE NOGHERE A LAZZARETTO E CHIAMPORE

Vasto impegno della Provincia per le strade del Muggesano

L'Amministrazione provinciale di Trieste è attualmente impegnata — sia sotto il profilo del progetto che dell'esecuzione — in una notevole mole di lavori stradali ed opere diverse, che richiedono un finanziamento complessivo di oltre 400 milioni di lire; in proposito è comunque da rilevare che proprio in questo momento e per questi lavori l'Amministrazione è in attesa di conoscere i risultati dell'accordo sindacale per gli edili, al fine di procedere all'aggiornamento dei prezzi e avanzare le maggiori richieste di finanziamento.

In modo particolare, attualmente la Provincia è interessata ad una serie di importanti opere nel Muggesano, e in special modo sulla strada che da Aquilinia porta a Lazzaretto: più precisamente, ora si sta completando il lungomare ed è già stato demolito in parte il bagno ex Coretti. E' da presumere pertanto che fra qualche mese l'intera opera potrà ritenersi terminata, con la completa illuminazione, la creazione di archi alla romana e di un vasto marciapiede bitumato. Tale opera si richiama a quegli accessi al mare, a suo tempo costruiti dalla Provincia a beneficio dei bagnanti; recentemente ne è stato appaltato un altro, la cui gara è andata però deserta ed ora si stanno pertanto aggiornando i prezzi. E' da notare ancora che, sempre su questa strada, il nubifragio del mese scorso ha provocato numerosi danni, intasando le opere per lo smaltimento delle acque, al punto che ancor oggi il personale preposto è occupato al suo ripristino.

Un'altra opera di rilevante interesse, in particolare nella stagione estiva, è offerta dalla prevista rettifica della curva in corrispondenza con il bivio per Chiampore: una curva pericolosissima, resa ancor più difficile dalla ristrettezza della carreggiata.

La Provincia sta pure completando nel Muggesano i marciapiedi su varie strade, nell'intento di farli divenire continui, considerati la notevole espansione edilizia della zona e l'incremento del traffico, che rende pertanto pericoloso il transito dei pedoni. In certi casi la soluzione non si presenta facile, perchè ai lavori sono inevitabilmente interessati anche dei terreni di fabbrica, per cui si cerca di trattare in via amichevole con i rispettivi proprietari. In particolare, si vuole completare il tratto compreso fra il bivio per Chiampore e la fermata della autocorriera del cantiere San Rocco.

La strada di Muggia — come ha fatto rilevare il capo dell'ufficio tecnico della Provincia, ing. Pagnini — è indubbiamente una delle più onerose per quanto concerne la manutenzione, e più soggetta al continuo deperimento perchè da un lato il terreno è franoso, mentre sul lato mare subisce la furia delle onde.

In occasione della provincializzazione delle strade di Santa Barbara, di Chiampore e delle Noghere, l'Amministrazione provinciale ha studiato e in parte presentato dei progetti per un loro miglioramento. Perchè tali strade possano assumere le caratteristiche di quelle provinciali, le opere previste sono l'eliminazione delle curve pericolose, il rafforzamento dei muri di sostegno, le protezioni laterali con guardiavia, e in genere il miglioramento della segnaletica orizzontale e verticale.

Importanti lavori vengono inoltre eseguiti dalla Provincia, con i fondi del Commissariato di Governo, sulla strada comunale San Floriano-Lazzaretto; il primo tronco è già stato ultimato, ma successivamente si è avuto un improvviso arresto nell'esecuzione a causa dell'impossibilità di concordare, sia pure con l'intervento di quel Comune, l'occupazione permanente di alcune aree. Ora, al fine di conciliare la costruzione di una strada dalla perfetta esecuzione, con le esigenze del Comune e gli interessi anche agricoli di terzi, l'Amministrazione provinciale ha presentato le possibili soluzioni — di gradimento anche del Comune, proprietario della strada — che sono all'esame del Provveditorato alle opere pubbliche.

Comizio Ferfoglia in Cavana

Questa sera alle 18.30 avrà luogo in piazza Cavana un comizio del consigliere comunale dott. Giuseppe Ferfoglia, che per iniziativa del nuovo circolo culturale e ricreativo «Corridoni-Gentile» prenderà la parola contro l'inizio di una politica di centro-sinistra al Comune e alla Provincia.

LE FUGHE DI POLVERE DI CEMENTO

Si veglierà notte e dì contro la «neve d'autunno»

Assicurazioni sono state date in questo senso ma la situazione è finora migliorata di poco

Lunedì c'è stato l'«innevamento», ma anche in questi giorni successivi la situazione è di poco migliorata sul fronte della coltre di polvere bianca che affligge gli abitanti di S. Sabba, Poggi S. Anna e Ratto della Pileria: la causa, l'impalpabile polvere di cemento che esce dalla ciminiera dello stabilimento dell'Italcementi, al Porto industriale, e che il vento sparge in una vasta zona. All'interrogazione avanzata in proposito lunedì sera al Consiglio comunale, hanno fatto seguito infatti numerose telefonate da parte di cittadini residenti nella zona, i quali hanno voluto segnalarci che l'inconveniente persisteva, invocando urgenti rimedi.

La polvere di cemento — ci è stato detto — penetra nelle abitazioni, danneggia le colture ed inoltre è nociva per chi la respira, se è vero che ai dipendenti degli stabilimenti del genere viene somministrato gratuitamente un litro di latte al giorno, a scopo disintossicante. E ci è stato inoltre detto che l'inconveniente grosso di lunedì mattina — quando la zona si è destata ammantata da una bianca coltre, simile all'effetto di una prematura nevicata — non costituisce un episodio isolato; sono anni, infatti, che quella polvere si deposita su tutta la zona, affliggendo gli abitanti i quali protestano, raccolgono firme per petizioni alle autorità competenti, perchè siano prese le misure necessarie atte ad ovviare al problema.

Dalla direzione dell'Italcementi si precisa invece che l'episodio dell'altro giorno deve ritenersi come assolutamente isolato: l'ingente «fuga» di polvere era dovuta alla rottura di alcuni sacchetti-filtri in lana, mentre l'operaio addetto non si era accorto subito dell'inconveniente; sicchè era bastata qualche ora appena per provocare la «nevicata». Si precisa, per il resto, che tutti gli accorgimenti prescritti per legge sono posti in atto per impedire l'espandersi della polvere; anzi, sono stati sistemati da qualche anno degli speciali elettrofiltri di produzione germanica del valore di centinaia di milioni, i quali — a detta della direzione — avrebbero del tutto eliminato l'inconveniente.

A questo punto è da registrare che l'assessore comunale all'Igiene, dott. Blasina, ha assicurato a chi lo sollecitava in proposito nella seduta consiliare di lunedì, l'immediato intervento del suo Ufficio; una parola definitiva sulla questione spettava ormai appunto ai tecnici del Comune, ai quali compete di stabilire se le «fughe» di polvere siano determinate dalla non regolare applicazione delle misure o siano praticamente inevitabili, nonostante i più moderni accorgimenti, alla stregua — ad esempio — degli odori sgradevoli sollevati nella stessa zona dalle vicine raffinerie; inconvenienti, in tal caso, certamente antipatici ma non rimediabili, in quanto rientranti nel limite di quelli che immancabilmente si verificano in ogni zona densamente industrializzata.

Ed appunto in quest'ultimo senso si sono espresse le autorità competenti, intervenute a riesaminare il problema. In particolare della cosa si è nuovamente interessato in questi giorni l'Ufficio igiene che, a conclusione di un sopraluogo, è pervenuto alla considerazione che dopo l'incidente di lunedì mattina, gli inconvenienti lamentati non si sono più verificati. In proposito le autorità sanitarie fanno notare che in passato inconvenienti del genere erano accaduti con una certa frequenza, ma dopo il recente «innevamento» il direttore dell'Italcementi ha fornito assicurazioni circa l'instauramento di uno speciale e costante servizio di vigilanza, da estendere anche alle giornate festive ed alle ore notturne, sì da evitare che non ci si accorga con tempestività in caso di prossimi eventuali guasti ai filtri.

Il problema igienico-sanitario, che pure è stato posto nel passato, ora non dovrebbe pertanto più sussistere, secondo quanto ritiene l'Ufficio igiene, in quanto gli accorgimenti necessari ad ovviare all'inconveniente sono avviati — dopo le assicurazioni della direzione del cementificio — a felice conclusione. Resta, nei limiti della ragionevolezza, il fatto del pulviscolo che si libra nell'aria, ma connesso con l'attività a ciclo continuo di uno stabilimento che lavora 24 ore su 24, indipendentemente dall'efficacia, che non viene posta in dubbio, dell'applicazione delle misure di legge.

Sollecitati i provvedimenti per i danni dell'alluvione

I Ministeri dell'Industria e Commercio e della Agricoltura stanno interessandosi all'adozione dei provvedimenti previsti dalle norme di legge a favore delle aziende agricole, commerciali e artigianali danneggiate dal nubifragio abbattutosi sulle zone di Muggia e Zaule la notte del 3-4 settembre. I competenti Ministeri sono stati sollecitati all'adozione dei provvedimenti a favore delle imprese danneggiate da parte del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Mazza, che dei passi compiuti ha dato comunicazione al segretario provinciale della DC, Botteri.

LE ORE DELLA CITTA'

Corso allievi ufficiali

Il Ministero Difesa-Esercito ha prorogato al 30 novembre il termine per la presentazione delle domande di ammissione al 35.o Corso allievi ufficiali di complemento. Possono chiedere la partecipazione a detto corso, tramite Distretto militare, tutti i giovani in possesso dei prescritti requisiti anche se interessati alla chiamata alle armi del prossimo novembre.

Una cucina di sogno

è la cucina a gas «Sogno» della «Fargas», che potete comperare con comode rate da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Autofurgone Fiat 1100

anno 1961, portata 11 q.li, lire 350.000; Fiat 600 multipla, anno 1956, lire 250.000; motociclo Bianchi lire 25.000, verrano venduti all'asta sabato alle ore 16, all'Istituto Vendite Giudiziarie, via Vittorino da Feltre 1, tel. 55771. Verranno inoltre venduti all'asta: *venerdì* un televisore «Magnadyne» lire 50.000; *sabato* mobili, caschi asciugacapelli e cassetta per permanenti «Fuva», frigorifero, televisore *a qualsiasi offerta.*

Studenti!

Questo è il momento d'oro per voi. L'*Universaltecnica* vi offre molte cose utili per il vostro studio: pensate particolarmente al registratore e alla macchina per scrivere. Potrete acquistarli entrambi — scegliendoli tra le migliori marche — con una somma mensile assai modesta: pensate dunque che valga la pena di rinunciare a due comodità così evidenti? *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Mostra filatelica

Oggi alle ore 18, a Palazzo Costanzi, verrà inaugurata l'attesa Mostra filatelica di una selezione delle collezioni di proprietà dei soci del Circolo Filatelico Triestino, premiate con medaglia d'oro in varie esposizioni nazionali ed estere. In complesso, come risulta dall'elegante catalogo, presentato dal presidente del Circolo, dodici sono le collezioni esposte in ducentocinquanta quadri. Dal catalogo si rileva che i soci presentano collezioni tutte rare e interessanti, non solo di francobolli altamente specializzati: classici, tematici ma anche studi di soprastampe e filigrane, di bandi, di decreti e annulli. La mostra rimarrà aperta fino a domenica 27 corr. con l'orario dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Saper valutare

Il pubblico triestino ha dimostrato ancora una volta la propria maturità. Più che nelle promesse mirabolanti ha avuto fiducia nella serietà delle grandi Industrie radiotelevisive, che stanno attuando ora uno sforzo per rendere i loro prodotti — migliorandone sempre la qualità — sempre più accessibili dal punto di vista economico. L'*Universaltecnica* si affianca allo sforzo delle Case, e pratica condizioni sempre più vantaggiose. Visitate l'*Universaltecnica:* scoprirete ancora una volta che essa vi offre i vantaggi più solidi, autentici e duraturi, e l'assortimento delle marche di maggior prestigio. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Le novità Grundig

Ecco le novità Grundig presenti nel negozio dell'*Universaltecnica:* RADIO e RADIOGRAMMOFONI tutti con suono stereofonico e filodiffusione incorporata. TELEVISORI e radiofonotelevisori di gran lusso, autentici «fuori classe», dotati delle più geniali novità. REGISTRATORI a nastro completamente automatici, della tradizionale perfezione GRUNDIG. Informazioni, prove e comode agevolazioni rateali presso la concessionaria *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Juno

la buona stufa a kerosene, riscalda nella maniera più economica: acquistate a piccole rate una stufa Juno a kerosene, il combustibile liquido agevolato fiscalmente. Pulizia, economia, rendimento: ecco quanto otterrete con la stufa Juno a kerosene. A comodissime rate mensili presso l'*Universaltecnica*, Corso Garibaldi 4.

Radio Franco, v. Carducci 8

non promette sconti impossibili, ma fornisce radio, televisori, elettrodomestici NUOVI GARANTITI assicurando al cliente condizioni di acquisto serie e vantaggiose, nonchè continua assistenza tecnica. *Radio Franco*, via Carducci 8 e via Valdirivo 35 (Mostra).

Foemina invita

le Signore a visitare la collezione invernale di mantelli, tailleurs, abiti da mattina e da mezza sera realizzati con modelli esclusivi a prezzi di vera concorrenza. In via XXX Ottobre angolo via Valdirivo l'eleganza si unisce alla convenienza.

Estée Lauder

ancora per pochi giorni dà la grandiosa dimostrazione di questi eccezionali prodotti di bellezza nella *Profumeria d'Angelo* di Piazza Unità, tel. 68-469.

Corsi per parrucchieri

Corsi per parrucchieri per signora ed estetiste. L'*A.R.G.A.S.*, Accademia Regionale Acconciatori per Signora, comunica che le iscrizioni ai corsi di acconciatura, estetica, manicure e pedicure saranno improrogabilmente chiuse entro il 31 ottobre 1963. Scònti per i soci. Via Crispi 66, telef. 733245, ore 9-12.

Il «Salone Lizy»

di via Ghega 3, tel. 68742, è stato scelto dalla casa internazionale olandese *Indola* per il lancio a Trieste delle sue rinomate e più recenti permanenti e tinture che, con le sue abili collaboratrici, saranno eseguite dalla valente coiffeur *Pia* di via Polonio ora stabilmente al Salone *Lizy*.

Con l'U.T.A.T. per Ognissanti Vienna - Roma - Napoli

L'UTAT ha indetto per Ognissanti, dal 31 ottobre al 4 novembre, un viaggio a VIENNA in autopullman. Inoltre, viaggio a ROMA e NAPOLI con treno speciale. Iscrizioni presso l'UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Al Monte pegni

Sabato 26 corr., dalle ore 9 alle 12, avrà luogo la consueta esposizione di oggetti preziosi e non preziosi; fra cui vari anelli e bracciali con brillanti e diamanti; pellicceria, macchine per scrivere, macchine per cucire, apparecchi fotografici, binocoli, aspirapolvere, lucidatrici, lavatrici, frigoriferi, radio, fonovaligie, registratori, fisarmoniche e vari altri oggetti, che, salvo riscatto o rinnovazione del pegno, saranno venduti nel pomerigigo a partire dalle ore 17.

Premi Godina

Ieri sera ha avuto luogo la seconda e ultima estrazione dei numeri vincenti i premi messi in palio dalla ditta *Godina*, in occasione della grande esposizione interna di domenica 6 ottobre. Vincono: un impermeabile, del valore di L. 14.900, il numero 03591; un impermeabile, L. 14.900, n. 08377; un impermeabile, L. 14.900, n. 09636; una giacca, L. 10.900, n. 04399; un paio pantaloni, L. 6900, n. 05455; una gonna, L. 4900, n. 09725; un abito donna, L. 4900, n. 01468; un pullover, L. 4500, n. 09766; una valigia, L. 6900, n. 06541. I premi si possono ritirare entro il 31 ottobre ore 19.30.

Pazzesco!!!

Mai, mai più si potrà comperare un televisore alle condizioni che vi offre oggi la *Telestar* di via Timeus 7. Televisori delle migliori marche nazionali ed estere ai seguenti prezzi: 19 pollici: lire 89.000, 98.000, 119.000, 129.000; 23 pollici: 129.000, 136.000, 145.000. Offerta speciale riservata per pochi giorni. Tutti apparecchi della più recente produzione 1963-64. Visitate la *Telestar*, via Timeus 7, e farete affari sicuri!!! Vendita a piccolissime rate mensili, con versamento della prima rata nel gennaio 1964.

PIANGENTE E SCONVOLTA MALGRADO L'ASSOLUZIONE

Valutato in un assegno il prezzo della morbosità

Da parte lesa si era trasformata in imputata di estorsione

Piangente e sconvolta, nonostante la sentenza liberatoria, la trentaseienne Maria Colombis è uscita ieri mattina dalla aula della Corte di Appello, dove si era concluso il secondo ed ultimo atto giudiziario di una vicenda che l'aveva vista quale imputata dinanzi al Tribunale mentre inizialmente, con una diversa condotta, avrebbe potuto rappresentare la parte lesa. La Colombis era stata oggetto delle attenzioni volgari di un giovane, che l'aveva sorpresa mentre si dimostrava troppo attento alle sue faccende intime. Pur non avendolo potuto fermare subito, tuttavia era riuscita a identificarlo e a raggiungerlo successivamente per telefono, per proporgli un incontro nel corso del quale gli aveva detto che se voleva evitare la denuncia per la molestia arrecatale avrebbe dovuto versarle 300 mila lire.

Le trattative, condotte in forma così poco personale, erano state piuttosto prolungate, per il desiderio del giovane di corrispondere alla donna una cifra minore di quella che gli veniva richiesta, e la manifestazione di intendimento della donna di ottenere più di quanto le veniva offerto. Alla fine l'accordo era stato raggiunto per 125 mila lire, rappresentate da un assegno che doveva essere versato dal giovane in un bar del centro. Ma quest'ultimo, ritenendo che la donna avesse esagerato nelle sue richieste e fosse ormai sconfinata nell'illecito, aveva presentato una denuncia alla Squadra mobile della Questura, per cui la donna, subito dopo aver ricevuto l'assegno, uscendo dal bar era stata fermata da due agenti. Quindi la sua azione si era, trasformandosi in una denuncia per estorsione, mentre il giovane era stato denunciato per contravvenzione per molestia alla donna.

Dinanzi al Tribunale, il 20 marzo scorso, la Colombis aveva spiegato di avere provato un profondo senso di umiliazione, per cui quando il giovane, sorpreso, le aveva fatto le offerte di un risarcimento pecuniario per evitare procedimenti nei suoi confronti, lei aveva ritenuto di poter chiedere quanto [illegible]. Il P. M. aveva [illegible] l'atto di estorsione [illegible] esercizio arbitrario delle proprie ragioni, e conseguentemente di dichiarare di non doversi procedere nei confronti della Colombis, per mancanza di querela.

Il difensore aveva chiesto la [illegible] rappresentante [illegible] l'aveva [illegible] due anni [illegible] uno condonato [illegible] delle [illegible] Verchi.

La sentenza era stata impugnata dalla donna, comparsa ieri dinanzi alla Corte per il giudizio di appello [illegible] ribadito [illegible] a offrirle [illegible] trattando [illegible] denunciasse [illegible] sofferenze della [illegible] il delitto [illegible] sia ru[illegible] estorsione [illegible] nella pena [illegible] e a 60 [illegible]

[illegible] (avv. Antonini) [illegible] appello [illegible] punti. In [illegible] avrebbe [illegible] dal reato [illegible] la piena [illegible] azione di [illegible] ndo il di[illegible] aveva [illegible] determina[illegible] certamento [illegible] la nasco[illegible] propria [illegible] dena[illegible] subordi[illegible] gradazione dell'imputazione in quella di esercizio arbitrario delle proprie ragioni. Gli altri due punti subordinati riguardavano la configurazione del reato in tentata estorsione, e la concessione delle attenuanti per avere agito in stato d'ira e del danno lieve provocato.

La Corte di Appello si è attenuta al secondo dei motivi presentati, e cioè ha dichiarato non doversi procedere in ordine al reato di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, dopo avere così modificata la rubrica per mancanza di querela. Ma nonostante una sentenza così favorevole la Colombis è uscita sconvolta dall'aula, entro la quale aveva più volte dato sfogo alle sue lacrime.

Asilo politico con molte sigarette

Non è andata proprio bene al cittadino jugoslavo Ante Brecic, di 21 anni, giudicato dal Tribunale penale (ma era contumace) per contrabbando. La sera del 31 marzo scorso il Brecic si era presentato al posto fisso di Polizia di San Sabba per chiedere asilo politico. Sottoposto a perquisizione da parte degli agenti, era stato trovato in possesso di 42 pacchetti di sigarette. Richiestogli il motivo di quella detenzione, aveva risposto semplicemente che le sigarette le aveva acquistate al suo paese d'origine e intendeva farne uso personale; considerata l'impresa che lo attendeva, se ne era fatto una piccola scorta.

Il Brecic era stato così denunciato per contrabbando. Il Tribunale lo ha condannato a 60 mila lire di multa, concedendogli i benefici della sospensione condizionale della pena e della non menzione.

Vendita sigarette sfuse

L'Unione commercianti comunica che l'Associazione provinciale tabaccai, con il consenso della locale Direzione superiore Monopolio di Stato, e visto che in buona parte dei capoluoghi e dei centri di maggiore importanza la vendita di sigarette sfuse è stata da tempo limitata ai tipi più economici, ha deciso di richiamare i tabaccai al rispetto delle disposizioni impartite con circolare dd. 24 ottobre 1962 del competente ufficio ispettivo, che rende obbligatoria la vendita di sigarette sciolte limitatamente ai seguenti tipi: Alfa, Sax, Nazionali semplici, Nazionali esportazione.

I consumatori sono pertanto invitati a non richiedere nelle tabaccherie sigarette sciolte di marche diverse da queste.

Ad Aquileia, Grado e Barbana con l'Università Popolare

L'Università Popolare di Trieste concluderà la sua prospera e felice attività turistica-culturale prevista per l'autunno di quest'anno programmando per venerdì 1.o novembre p.v. una gita che può essere definita classica e che ha sempre suscitato vastissimo gradimento fra gli aderenti: quella che ha per meta Aquileia, Grado e Barbana. Affidata alle cure dell'illustre prof. Silvio Rutteri, la comitiva dedicherà la mattinata della domenica alla visita degli scavi archeologici (Via Sacra e scavi nuovi), della Basilica paleocristiana e del Battistero, del Cimitero degli Eroi, e del celebre Museo archeologico. Durante il pomeriggio, dopo aver consumato il pranzo sulle rive del caratteristico porticciolo di Grado, il gruppo compirà un'escursione all'isola di Barbana e al suo Santuario e, infine, tornato a Grado, visiterà l'antichissimo Duomo, il Battistero e la vetusta chiesa di S. Maria delle Grazie. Per maggiori informazioni e per la iscrizione alla gita, autorizzata dall'Ente Provinciale per il Turismo di Trieste con foglio n. 4630 del 19.9. 1963, gli interessati sono invitati a rivolgersi alla segreteria dell'Ente, in via del Coroneo 17, giornalmente dalle 17 alle 19.

RISOLTO TUTTO CON L'AMNISTIA

SI PRESE LA RUOTA AL POSTO DEI QUATTRINI

L'amnistia ha tagliato in due pezzi il nodo gordiano di un furto che tale è per la legge ma che tale non voleva essere per il suo autore, intenzionato a imporre il pagamento di un debito mediante il possesso di un oggetto appartenente al debitore. Daniele Bordon aveva sottratto una ruota dallo scooter di Elio Venier, che gli doveva 6 mila lire; e appunto intendeva tenere quella ruota quale pegno finchè l'altro non avesse provveduto a tacitarlo. Ma poichè il derubato, per nulla convinto del sistema coercitivo adottato dal Bordon, aveva presentato una denuncia alla Questura, c'è scappato il procedimento penale, conclusosi con l'applicazione dell'amnistia a favore dell'imputato.

Secondo l'imputazione dunque il Bordon si era reso responsabile di furto aggravato per avere sottratto una ruota dello scooter che Elio Venier, abitante a Muggia in piazza della Repubblica 9, aveva parcheggiato dinanzi alla villa situata al n. 19 di via Marchesetti, dove stava effettuando dei lavori. L'operazione era stata compiuta il 28 ottobre 1961. Quasi contemporaneamente il Venier aveva presentato una denuncia al Commissariato di P. S. di via Cologna, nei confronti di Daniele Bordon, abitante in via Pietà 12. Nella denuncia era stato pure precisato cha l'atto compiuto dal Bordon era dovuto al fatto che egli vantava un credito di circa 6 mila lire per lavori effettuati nella villa di via Marchesetti per conto dello stesso denunciante, che aveva lamentato un danno, per la sottrazione della ruota, di circa 5 mila lire.

Rintracciato pochi giorni dopo, il Bordon aveva immediatamente restituito la ruota, spiegando che non aveva avuto alcuna intenzione di appropriarsene, ma solo di conservarla per sollecitare a quel modo il pagamento di quanto gli era dovuto da parte del Venier. Aveva aggiunto addirittura che tutto questo era stato compiuto dietro suggerimento dello stesso Venier, il quale aveva assistito allo smontaggio della ruota senza reagire (forse per non provocare un diverbio, era aggiunto nel verbale della denuncia).

La faccenda è finita davanti al Tribunale, dinanzi al quale peraltro il Bordon non è comparso. Sono stati letti gli atti relativi alla causa, dopo di che il P. M. ha chiesto l'assoluzione dell'imputato per insufficienza di prove. Il Tribunale ha modificato la rubrica della imputazione, degradandola da furto aggravato a furto semplice, per cui ha potuto dichiarare non doversi procedere nei suoi confronti, per amnistia.

I DUE AMERICANI SPARITI DAL CAMPING

Macchè dramma! Erano in crociera

Rientrate tutte le voci allarmistiche

La psicosi della tragedia di Longarone ha fatto vedere un dramma anche nella prolungata assenza di due coniugi americani in vacanza. Il fatto che Charles Elsesser, di 58 anni e sua moglie Anna Throne, di 53 anni, si siano allontanati dal campeggio di Opicina lasciando la loro auto con tutto il materiale da campo, e non abbiano ancora fatto ritorno, ha impensierito la direzione del campeggio che ha avvertito del fatto il Consolato americano. Così si è messa in moto anche la polizia e proprio ieri pomeriggio alla presenza del vice-console americano alcuni agenti del commissariato di Opicina, hanno forzato una portiera della macchina per trovare qualche indizio che potesse mettere sulle tracce dei turisti assenti. Tutto questo è accaduto mentre i due coniugi si trovavano a bordo della motonave «Esperia» della società di navigazione Adriatica in rotta verso l'Italia, di ritorno da una incantevole crociera in Israele.

Nessun mistero, dunque e, per fortuna, nessuna altra vittima a Longarone; soltanto un piacevole viaggio durato poco più di una ventina di giorni.

I due stranieri erano giunti a Trieste il 29 settembre a bordo di un «Volkswagen pullmino», provenienti dalla Germania. La sera stessa i coniugi avevano piantato la loro tenda nel camping Obelisco di Opicina, fermandosi per qualche giorno. I primi di questo mese il signor Elsesser aveva detto al direttore del campeggio che avrebbe lasciato l'auto nel recinto del «camping» e che sarebbe partito per alcuni giorni.

La mattina dopo i due americani hanno infatti lasciato a piedi il campeggio portando con loro alcune valigie. Poi il direttore del campeggio non ha saputo più nulla. La macchina chiusa e l'assenza degli americani, ha acceso la fantasia di qualcuno che ha subito visto nella faccenda il mistero anche a tinte gialle temendo addirittura che i turisti siano rimasti uccisi a Longarone. I coniugi stavano invece attuando un loro progetto: una bella crociera nel Mediterraneo e con la motonave «Esperia» e con destinazione Israele. Ieri sera i due americani sono giunti a Napoli ed oggi arriveranno a Genova, tappa finale del loro viaggio. Tra qualche giorno saranno nuovamente al campeggio di Opicina, e certamente si meraviglieranno che attorno alla loro assenza si siano fatte tante congetture.

Assemblea degli edili

Questa sera alle ore 19, nella sala 40 della CCdL agli operai edili, iscritti e simpatizzanti della Camera confederale del lavoro, verrà illustrata l'attuale situazione relativa al rinnovo del contratto di lavoro operai edili, con particolare riferimento alle trattative svoltesi nei giorni 21, 22 e 23 a Roma.

Capodanno in Egitto

Una eccezionale Crociera Aerea per l'EGITTO verrà organizzata dal 28 dicembre al 2 gennaio, a lire 125.000. Posti limitati. Prenotazioni presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 27 corrente, con partenza alle ore 9.05, dalla Stazione delle autocorriere di largo Barriera Vecchia, escursione al Monte Carso ed al cippo Comici, con pranzo al rifugio Premuda. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3.

CONFERENZE

Conferenza sul Vaiont

Oggi, alle ore 20, nella sede del Partito comunista, nella Casa del Popolo (via Capitolina 3) sul tema: «La verità sulle responsabilità della tragedia del Vaiont», parlerà la giornalista Tina Merlin, che è stata processata e assolta nel 1959 per aver denunciato i pericoli della frana.

NAVI IN PORTO

al 23 ottobre 1963

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 7 «Linda I» (it.); b. 26 «Brennero» (it.); b. 29 «G. Marconi» (it.); b. 31 «M. Cosulich» (it.); b. 34 «P. Vagno» (it.); b. 35 «L. Panama» (bras.); b. 36 «Napoli» (it.); b. 37 «G. Ferraris» (it.); b. 38 «Vojvodina» (jug.); b. 40 «Aquileia» (it.); b. 41 «L. Pasteur» (it.); b. 42 «Ege» (tu.); b. 44 «Vesuvio» (it.); b. 45 «Ross Mount» (no.); b. 48 «Emmanuela» (br.); b. 48 «Georgios» (gr.). Diga: «Perla» (it.), S. Giusto: «Selene» (it.); «Aspa II» (it.). Arsenale: «M. Polo» (it.); «A. Venezia» (it.); «N. Viscountess» (gr.); «Tavros» (gr.); «Chernomorez» (bu.); «Albada» (li.). Afa: «Nevada II» (gr.). S. Rocco: «M. Montanari» (it.). Ilva V.: «Orsa Minore» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

24 ottobre: «G. Ferraris» da b. 37 a mare; «A. Venezia» dall'Arsenale a mare; «Risnjak» da b. 16 a mare; «Albada» dall'Arsenale a mare; «Vojvodina» da b. 38 a mare; «Georgios» da b. 48 a mare; «Alcetas» da b. 18 a mare; «Sonja» da b. 46 a mare; «Ege» da b. 42 a mare; «L. Panama» da b. 35 a mare: «Brennero» da b. 26 a mare.

ARRIVI

24 ottobre: «Sonja», b. 46, Cosulich; «Carso», b. 10, Sperco; «Export Bay», b. 43, A. Shipping; «Split», b. 35, Mediterranea; «Elbano», Italcementi, Pilamar; «Metkovic» b. 9, Mediterranea.

†

Il giorno 23 corr. si è spento, lontano dalla sua Dignano, il nostro caro

Lorenzo Belci

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CARMELA, i fratelli, la sorella, i cognati, i nipoti, i parenti tutti e la famiglia GARBANI.

I funerali seguiranno domani 25 corr. alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Dopo lunghe sofferenze si è spento

Guglielmo Berlot

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, la figlia MARINA con la amatissima nipotina ANTONELLA, il figlio ELIGIO (assente), i fratelli GIORGIO (assente), GIORDANO e UMBERTO assieme a tutti i parenti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Breve malattia ha troncato a 71 anni la laboriosa esistenza di

Domenico Grion

Profondamente addolorati la moglie, la figlia, il genero, le nipoti ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno a San Lorenzo di Mossa, oggi alle ore 15 dalla Chiesa parrocchiale.

Gorizia (Osp. civ.), 24 ott. 1963

(Preschern, tel. 91-55)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Cesare

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Fam. DEGRASSI

Nel II anniversario della morte della cara mamma

Maria ved. Gregori

con immutato affetto e dolore la ricorda a quanti le vollero bene.

Famiglia: GREGORI - FERMO

†

Inesorabile morbo troncava ieri la giovane esistenza del nostro adorato

Ferruccio Musina

geometra, d'anni 41

La moglie SECONDA, la figlia PATRIZIA, il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate, la suocera, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il mesto annuncio.

I funerali seguiranno questo pomeriggio alle ore 16, dall'abitazione dell'Estinto.

San Lorenzo di Mossa, 24 ottobre 1963.

(Preschern. tel 91-55)

†

Munita dei Carismi della Fede e confortata dalla Benedizione del S. Padre è spirata serenamente.

Anna ved. Bratina

Addolorati lo annunciano le figlie OLGA, GIORGINA e LIDIA, la nuora LINA GALLI, i nipoti dott. GIORGIO e dott. FRANCO e gli altri congiunti.

Esprimono il loro cordiale ringraziamento ai medici curanti dott. Duilio Montenero e dott. Giuseppe Bergamini per l'amorevole e instancabile assistenza.

I funerali seguiranno domani 25 corr. alle ore 10 partendo dalla via U. Foscolo 15.

†

Il 22 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Szabo Miszenti

Ne dà il doloroso annuncio la FAMIGLIA.

Per espresso desiderio dell'Estinto la partecipazione viene data a tumulazione avvenuta.

Si associano al lutto:
— LUCIANO e SILVA CALLIEROTTI;
— ROMANO e EVELINA TOMICICH;
— VITTORIO e ADA BRADASCHIA.

†

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, è spirato

Ottone Padovan

commerciante, d'anni 72

Costernati ne danno il triste annuncio i figli, l nuore, le sorelle, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali partiranno dall'Ospedale Civile di Udine alle ore 15 di oggi per poi proseguire alla volta di Aquileia, dove la salma giungerà in piazza Capitolo, alle ore 16.

Udine - Aquileia, 24 ott. 1963

Onor. funebri Ardens - Tel. 58558.

† **Donato Salerno**

si è spento tragicamente lasciando nel dolore la moglie, i figli, i generi, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

I familiari ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo presero parte al dolore che li ha colpiti per la perdita del loro caro

Antonio Zaccaria

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Emanuele Falzone per le amorose cure prestate.

Muggia, 23 ottobre 1963

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

cap. Oscar Greato

ringraziamo sentitamente quanti parteciparono al nostro dolore.

Un grazie particolare alla Direzione del Lloyd Triestino, ai colleghi, agli amici e a quanti lo ebbero caro.

La moglie ALMA, la figlia CLARA e i familiari tutti

Oggi 24 corr. ricorre un anno dal tragico giorno che il destino volle elevare a Dio l'anima della nostra adorata

Maria Grazia Ceselin

Sei viva nel cuore di tutti.

Mamma, nonni, zii e cugini

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del nostro caro

Guido Cosulich

una S. Messa verrà celebrata sabato 26 corr. alle ore 9.30 nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario.

LA FAMIGLIA

SEGNALAZIONI

«Ho letto dei propositi e dei programmi della Stabile di prosa, il cui cartellone è improntato questo anno da tutte novità, anche con la presentazione di vecchi testi appositamente rielaborati. E' da confidare che propositi e programmi saranno pienamente e puntualmente confermati nel corso della stagione, non come altre volte nel passato — e anche nell'ultima stagione — con mutamenti e defezioni (vedi, ad esempio, Dario Fò annunciato e non apparso l'anno scorso). Ma di altro vorrei dire e precisamente chiedere se alla crisi del teatro triestino, da anni trascurato dalle compagnie di giro (poche ma operanti nelle altre città, anche a noi vicine), la stessa Stabile non possa sopperire invitando a Trieste gli altri analoghi complessi che pure portano fuori dalle loro città le recite più impegnative. Si ha in proposito piuttosto l'impressione di un isolamento della nostra Stabile, come emerge da due significativi esempi: primo, vi è stato un recente panorama in televisione delle Stabili che agiscono nelle altre città italiane; nel quadro sono state persino inserite città prive di tali istituzioni cercando di spiegare il perchè della mancanza, ma di Trieste niente di niente, come se il teatro qui non esistesse, in nessun senso; secondo: è uscito l'ultimo numero di «Sipario» con una rassegna ampia degli avvenimenti teatrali che si preparano per l'entrante stagione; un'altra volta Trieste completamente assente. Si dirà forse che appunto si tratta di una rassegna ancora incompleta, ma di fatto si ha il silenzio su Trieste. Altrettanto dicasi per i programmi radio e TV che già annunciano varie riprese dirette di spettacoli, ma nessuno dai nostri teatri. Non è possibile — mi chiedo — fare qualcosa di più per dare risonanza al teatro triestino? Grazie per l'ospitalità. M.C.».

Ci scrive il sig. Raffaello Bresina, pubblicista, Ufficio Stampa del Comune di Trieste, telefoni 35-053 - 31-121 (come appare dalla carta intestata): «Al "Piccolo", rubrica "Segnalazioni». Con riferimento ad una "segnalazione" apparsa oggi sul Vostro giornale, che vagamente somiglia al testo di una mia lettera su analogo argomento, mi permetto di farvi notare che in tal modo mutilata ed annacquata essa non servirà a niente. Per il mio lavoro so benissimo come vanno a finire queste cose, ed era per ciò che avevo chiamato direttamente in causa i vigili urbani; se voi aveste riprodotto la mia lettera lasciandone almeno inalterata la sostanza, avrei potuto interessare d'ufficio il Comando dei vigili urbani; così, invece, dovrò arrangiarmi altrimenti. Voi potrete rispondermi che il giornale fa quello che gli pare: d'accordo. Ma piuttosto di fare così, è meglio non far niente. In particolare, oltre al fatto del mancato richiamo alla responsabilità dei vigili urbani di servizio, che quanto meno avrebbero dovuto segnalare l'inconveniente al loro Comando, si è omesso di precisare che l'autobus sale "in piena corsa" sul marciapiede. Dal testo della "vostra" segnalazione può sembrare che lo faccia con tutte le dovute cautele; nessun accenno, inoltre, al fatto che l'autista preferisce cautelarsi dalle ammaccature alla carrozzeria piuttosto che dal rischio di ammazzare un pedone. Mentre l'affermare che l'autobus è "costretto" a salire sul marciapiede è assurdo, e ve lo siete sognato voi. Se gli eccellentissimi guidatori dell'Acegat volessero degnarsi di compiere un minimo sforzo di buona volontà, potrebbero fermarsi per un attimo, ed attendere che la strada sia libera. O contano di più pochi secondi guadagnati dall'autobus del rischio, tutt'altro che ipotetico, di recar danno alle persone? In vita mia non ho mai fatto una "segnalazione" ad un giornale, perchè mai avevo avuto un motivo grave per farlo. E devo confessare che questa prima esperienza è stata piuttosto deludente. Tanto più che non capisco i motivi di un simile trattamento. Con i migliori saluti Raffaello Bresina».

Il signor L.F. ci scrive in riferimento ad un episodio occorsogli giovedì scorso: «...Alle ore 3.15 mia moglie ebbe un potente attacco di cuore; visti inutili i miei tentativi per farla rinvenire, assieme ad un mio amico mi recai di corsa al vicino Commissariato di P.S. di via Mascagni, per chiedere, da parte del telefonista, un urgente intervento della Croce Rossa. Dopo dieci minuti di continue bussate al cancello, si presentò il poliziotto di guardia, ancora insonnolito, irritato per i modi "inurbani" che avremmo tenuto; ma, nonostante gli facessimo presente tutta la gravità della situazione, ci rispose che non era tenuto a telefonare, e che dunque ciò era un semplice favore. Nonostante le sue parole io declinai generalità e indirizzo, ma lui si ostinò nel dire che non avrebbe chiamato la CRI. Quindi fui costretto a ritornare di corsa a casa, a svegliare una famiglia di vicini provvista fortunatamente di telefono e a chiedere un intervento urgente che non mancò. Ora io mi domando se un cittadino ha il diritto di essere trattato così; penso che per telefonare a un servizio di urgenza, sia la Croce Rossa, siano i Vigili del Fuoco, non ci siano ore più o meno piccole».

«Abituato a recarmi periodicamente nel Cimitero cattolico di Sant'Anna, che fino a poco tempo fa si trovava in uno stato di deplorevole incuria, ho potuto recentemente osservare segni confortevoli di maggiore impegno nella pulizia e nella manutenzione. E pertanto, nella fiducia che il sacro luogo sia presto riportato all'aspetto decoroso che gli si addice, desidero segnalare all'Ufficio competente le condizioni d'abbandono in cui si presenta l'interno del campo VIII (ottavo) per chi vi accede dall'angolo inferiore prospiciente i viali centrali, e s'inoltra per il breve sentiero che, piegando a destra, conduce a una fila di tombe nuove e ben curate. Fra i grovigli di cespugli sterposi che qui allignano, si trovano sparsi alla rinfusa lapidi, rottami di lapidi, vasi da fiori, interni di stagno degli stessi; rovesciata a terra e mezzo affondata giace perfino una croce. Segnalo tale abbandono nella certezza che si vorrà provvedere a un riassetto conveniente, e oso sperare altresì che si possa farlo già prima dei giorni dedicati alla commemorazione dei defunti. T.».

Con una cospicua elargizione disposta dalla famiglia Galtrucco di Milano, in memoria di Secondo Galtrucco, l'amministratore dello Ospedale infantile ha potuto realizzare una nuova cucina del latte (lactarium) che risponde alle più moderne esigenze della tecnica ospedaliera con particolare riguardo all'assistenza ai lattanti.

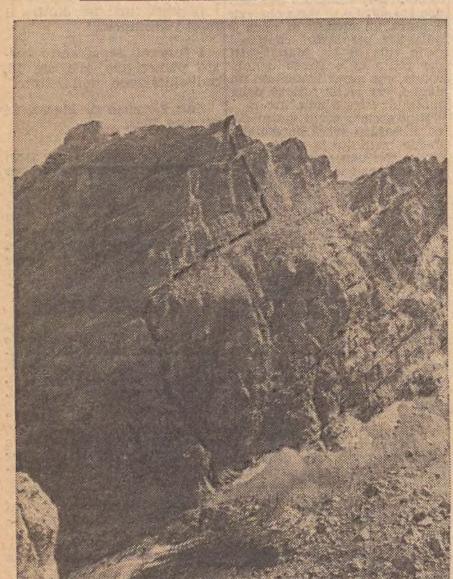
Il nuovo lactarium, per il quale l'amministrazione si è anche avvalsa di esperienze acquisite da altri Centri nazionali ed esteri, consta in pratica di tre sezioni divise da pareti di cristallo e comprendenti la zona neutra di movimento, la zona sterile in cui vengono preparate le miscele lattee, e la zona destinata al lavaggio e sterilizzazione delle bottigliette e degli utensili da cucina.

Il lactarium è dotato di moderni impianti tecnologici.

Il nuovo lactarium (di cui presentiamo alcune foto) viene inaugurato oggi alla presenza dei soci della pia Istituzione.

UNA INTENSA STAGIONE SULLE VETTE

La lunga estate dei rocciatori della «Trenta»

Oltre 240 ascensioni su tutto l'arco alpino - Fedeltà ai sesti gradi della Civetta, «al limite del possibile»

La parete Ovest della Cima De Marchi (m. 2757) sulle Marmarole, compiuta in prima salita dai rocciatori della «XXX Ottobre»

L'attività alpinistica estiva dei rocciatori della «XXX Ottobre» è stata molto intensa nella scorsa stagione. L'adesione di nuovi elementi e l'affermarsi di alcuni giovani delle ultime leve, in una con la consueta attività dei più anziani, hanno consentito anche quest'anno che la quantità e la qualità delle ascensioni mantenessero l'abituale livello elevato, che pone i rocciatori triestini in una posizione di assoluto rilievo in campo nazionale.

I risultati ottenuti sono tanto più rimarchevoli se si pensa alla eccezionale inclemenza dell'estate, che ha fortemente limitato i programmi iniziali, costringendo le cordate a lunghi periodi di inattività nei rifugi. Ciò ha influito negativamente non solo sulle condizioni di allenamento ma anche su quelle psicologiche, specie tenendo presente il trascorrere improduttivo delle giornate di ferie, limitate per la maggior parte dei rocciatori ad un periodo di due settimane.

Le salite effettuate su tutto l'arco alpino, dalle Alpi Giulie al Delfinato, sono state oltre 240; di rilievo è la circostanza che numerose cordate si sono spinte nelle Alpi occidentali, talune per la prima volta, a contatto con i giganti di ghiaccio.

Come d'abitudine, anche quest'anno il gruppo della Civetta, il «regno del sesto grado», come viene chiamato, è stato il preferito. Qui è stata compiuta l'ascensione più notevole, quella della via Andrich sulla parete N.O. della Punta Civetta, una delle arrampicate libere più impegnative delle Alpi. Essa è definita, per la esasperante continuità e difficoltà dei passaggi di sesto grado superiore, «al limite del possibile» nella letteratura alpinistica. Nello stesso gruppo due cordate hanno salito la Torre di Valgrande per la via Carlesso, pure di sesto grado superiore; altre hanno salito il Pan di Zucchero per la via Tissi, la Torre Venezia per la via Ratti, la Torre di Babele per la via Soldà.

Nel gruppo del Monte Bianco è stata percorsa la classica cresta Sud della Aig. Noire de Peuterey; nelle Alpi Centrali sono state salite la via Cassin sulla parete N.E. del Badile e lo spigolo N.O. della Sciora di Fuori.

Nelle Dolomiti orientali sempre frequentati gli itinerari aperti da Comici, che non scadono d'interesse con il passare degli anni: sulla Cima Berti e sulla Cima d'Auronzo (due cordate), nella Croda dei Toni e nelle Tre Cime di Lavaredo sulla parete Nord della Cima Grande nonchè sullo Spigolo Giallo della Cima Piccola (due cordate). Nello stesso gruppo è stata pure ripetuta due volte la via Cassin sulla Cima Piccolissima.

Interessante la prima ripetizione della via tracciata di recente dai tedeschi Gros e Hiebeler sul pilastro Sud della Schiara, nel cui gruppo è stata salita la Pala Belluna per la via Caldart. Nel Sorapiss è stata effettuata un'altra prima ripetizione, quella della via Crepaz sulla Croda del Fogo, oltre alla via Dimai sulla Croda Marcora. Inoltre, nelle Odle è stata salita la via Vinatzer sulla Furchetta, nel Catinaccio la via Stieger sulla cima principale, nelle Alpi Giulie il pilastro centrale e la via Prusik sull'immane parete settentrionale del Tricorno e il dietro Nord del Site.

Il nuovo rifugio della sezione, dedicato ai fratelli Fonda Savio, è servito quale base per numerose ascensioni nei Cadini di Misurina, tra cui vanno ricordate la prima ripetizione della via Corsi sulla Torre Anna, la via Quinz sull'Ultimo Spirito e lo Spigolo del Cadin de le Bisse.

Nel settore delle prime ascensioni, tradizione della «XXX Ottobre», sei sono stati i nuovi itinerari aperti in quattro gruppi, fra cui notevoli quelli sulla parete Ovest della Cima De Marchi e sulla parete S.E. della Costa Bel Prà nelle Marmarole, e la prima assoluta della Torre Marino nelle Pale di San Martino.

In conclusione, si può affermare che l'attività è stata vasta e completa, tenuto conto delle prime ascensioni, delle prime ripetizioni, della scelta di vie di arrampicata libera di grande respiro e di notevoli dislivelli. E' stata confermata la fedeltà dei rocciatori della «XXX Ottobre» ai canoni più classici dell'alpinismo, dove vengono esaltati al massimo i valori morali di una specialità affascinante; valori che nelle ascensioni di moda, caratterizzate da un grande impiego di mezzi artificiali, vengono ad assumere un ruolo di secondo piano rispetto ai virtuosismi atletici e tecnici.

Le ascensioni ricordate sono state tutte di difficoltà comprese fra il quinto grado superiore e il sesto superiore. I nomi dei rocciatori non vengono citati. Chi pratica questo sport non può scivolare sul divismo ma se fra i più giovani qualcuno potesse venirvi portato, è meglio negargli subito la possibilità... La serietà e la spiritualità con cui anche essi però intendono e praticano l'alpinismo rendono superflue queste piccole mortificazioni dell'orgoglio. Ogni impresa compiuta vale come frutto di uno sforzo collettivo, sotto la spinta di una passione comune. Personificarla per motivi di vanità sarebbe come ridurne la portata.

MOSTRE D'ARTE

PUNTUALITÀ DI STRACCA
PITTORI E SCULTORI ALLA C.D.C.

Alla galleria Rossoni ha esposto Guglielmo Stracca. Puntuale, a ogni autunno, il pittore triestino ripropone al suo sempre più vasto pubblico di ammiratori, il frutto di un anno di lavoro. Non vi sono novità da scoprire, non vi sono rivoluzioni stilistiche da indicare, [illegible]. L'arte di Stracca è sempre uguale a se stessa, nei temi trattati come negli aspetti formali. Un mondo inattuale, [illegible], fissato dalla cultura dell'accademia tedesca nel secolo scorso e trasportato di peso, senza incertezze, alla quotidianità presente. Discorso, quindi, staccato e concluso che non può produrre risultati se non sul piano di un compiacimento edonistico per la finezza e la perfezione artigianale dell'esecuzione oppure sul piano di una rievocazione sentimentale e romantica, così intensa da velare di una luce di sogno anche il più terreno e concreto dei paesaggi friulani.

Guardiamo dunque le opere di Stracca con sereno abbandono, senza prevenzioni polemiche, né in senso modernista, né come artefatti di una impossibile restaurazione del passato. Ed esse ci daranno una porzione di gioia: modesta e limitata, se si vuole, a raffronto delle audaci esperienze che l'arte [illegible], ma tranquilla e certa. Fra i quadri esposti vogliamo sceglierne qualcuno: ci rivolgeremo al paesaggio di pianura dove gli alberi si specchiano immobili nell'acqua di uno stagno o nel pigro incedere di un ruscello. Qui il mondo irreale di Stracca, la sua miniatura preziosa, [illegible] rispetto al vero. Ed ecco la «Valle Oscura» del n. 5, «L'alba nei paludi» del n. 6, [illegible] «Notturno» [illegible] n. 12, «Sul Natisone» al n. 16, «Nel Cividalese» al n. 19, «Nel Collio» al n. 28.

Stracca affronta anche il mondo delle marine: sono tempeste sollevate da una forza invisibile e poi fermate nella improvvisa immobilità della luce [illegible] mille riflessi: ed ecco la «Notte lunare nel golfo» del n. 3 e il «Mare mosso» del n. 9. Completano la rassegna alcuni quadretti di minuscole dimensioni («le quattro stagioni»), una serie di mazzi di fiori e i fiori dipinti a tempera, secondo un gusto giapponesizzante. La mostra, come abbiamo detto all'inizio, è stata ammirata da un pubblico assai numeroso che ha premiato, con il consenso dei molti acquisti, la nobile fatica di Guglielmo Stracca.

Nella sala dei convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò, è stata allestita una mostra collettiva di pittura, scultura e fotografia riservata ai dipendenti civili e militari del Ministero degli Interni che prestano servizio nella nostra regione. Le opere migliori sono state inviate per il concorso nazionale che avrà luogo a Roma. Il panorama offerto da questa rassegna non si stacca dalle consuete rassegne dopolavoristiche d'azienda, se non per la presenza di alcuni artisti già noti e affermati.

Fra questi, Attilio Pisani, al quale meritatamente è andato il primo premio. Pisani sta attraversando un momento di crisi. Eravamo abituati alle vedute paesaggistiche dove l'interesse naturalistico si dissolveva nei compatti segnati con robusta grafia e permeava solo il riscontro di alcune vibranti dissonanze luminose. Ora Pisani propone grandi emblemi, tra il postfigurale e il surrealismo. Ecco «Attila», truculenta immagine di un incubo, ecco «Il gallo prigioniero» intarsiato di segni quasi gestuali, ecco «I feticci» dove i simboli oscuri si compongono con primordiale violenza. E' ancora troppo presto per prevedere i risultati del nuovo modo di Pisani. Certo è che egli rimane, fra gli artisti triestini, un pittore di sicure qualità che deve essere seguito con attenzione.

Se vogliamo evitare problemi, affidiamoci alla quieta e misurata arte di Duiz: architetture quattrocentesche che egli talvolta inserisce in un paesaggio novecentesco, talvolta [illegible] Marino Sormani. Duiz risolve sempre con estrema pulizia e lindore i propri problemi: [illegible] è già molto.

Nella rassegna emerge anche Pietro Grassi, che è ben noto per altre numerose affermazioni. Anche questa volta abbiamo le vedute informali, con un fantasma di paesaggio dissolto nell'iridescenza del colore e nell'increspatura materica del dipinto. [illegible] il pittore di San Giacomo, di cui abbiamo visto recentemente la personale alla Rossoni, subisce la vicinanza di Grassi e non si stacca sufficientemente da quella vena.

Una posizione affatto particolare è invece quella di Martini, curioso innesto di surrealismo su un ferreo naif. La sua pittura racconta con ingenuità non priva di vigore un repertorio di immagini ora fumettistiche, ora simboliche, ora fantascientifiche, ora escatologiche: «La bomba atomica», «La strage degli innocenti», [illegible] certamente moderni se raffrontati a talune esperienze di America.

Per il resto, in questa mostra rigidamente figurativa, siamo sul terreno della descrizione: Furlan presenta piacevoli disegni colorati, Mario Giorgi una scenografica rievocazione della battaglia di Abukir, Corrier lievitati acquarelli carsici e una novecentesca giostra, Polverini vedute quasi monocrome ottenute con grevi virgolati, Porro la vivacità fauvista delle sue marine, Muser più delicati accordi di gialli nel «Paesaggio carsico», Camilucci si abbandona alla violenza espressionistica di composizioni con molti nudi intrecciati.

E' presente un unico scultore, Colautti, autore di due bassorilievi in modi impressionisti e di due quadri a olio. Nel settore della fotografia non si va al di là di buona qualità tecnica. Il premio è andato giustamente a Schmid, autore dell'«Albero solitario»; espongono con lui Comuzzi e Foschia.

I. N.

NON E' SOLTANTO UNA QUESTIONE DI PRESTIGIO

DEVE RITORNARE IN ADRIATICO L'«ESPRESSO» PER L'ESTREMO ORIENTE

Una richiesta avanzata da anni che comprende l'aspirazione coltivata per lungo tempo dagli esponenti dei porti adriatici

Nella riunione della Comunità dei Porti Adriatici svoltasi il 22 settembre scorso a Bari, alla presenza del Ministro della Marina Mercantile on. Francesco Maria Dominedò, il presidente della Comunità ing. Favaretto-Fisca — constatato come gli interventi sinora adottati a favore del versante adriatico si siano rivelati assolutamente inadeguati — ha rinnovato, fra le varie istanze avanzate, la richiesta che la linea «espresso» del «Lloyd Triestino» Italia - Estremo Oriente, attualmente in partenza da Genova, venga trasferita nell'Adriatico; oppure che vengano costruite due nuove motonavi da adibire a tale rotta, con capolinea nell'Adriatico.

E', questa, un'aspirazione che gli esponenti dei porti adriatici coltivano ormai da lunghi anni. In effetti, si tratta di una esigenza profondamente sentita anche dagli operatori economici e particolarmente da quelli industriali. Lo comprova il fatto che, in occasione della «tavola rotonda» — organizzata nella nostra città nel giugno scorso dal Comitato industriali adriatici, con la partecipazione dei maggiori esponenti del mondo economico del versante, nonchè di una rappresentanza degli industriali della Valle Padana — venne unanimemente riconosciuta l'esigenza del trasferimento in Adriatico della linea espresso India-Estremo Oriente. Tale linea, che nell'anteguerra faceva capo all'Adriatico, nel periodo postbellico venne trasferita nel Tirreno; e ciò, malgrado il fatto che i traffici adriatici su tale rotta siano aumentati.

Va ricordato, altresì, l'ordine del giorno presentato alla Camera, agli inizi dello scorso settembre, dagli on.li Belci e Bologna, nel quale si invita il Ministro della Marina Mercantile «a considerare la necessità di un efficiente servizio per l'Estremo Oriente in partenza dallo Adriatico».

Invero, come abbiamo accennato, è da lungo tempo ormai che tanto Trieste quanto gli altri porti adriatici vanno — sinora invano — invocando il ripristino di questa linea. Riandando indietro nel passato, ricorderemo — tanto per citarne alcuni — l'ordine del giorno votato nel dicembre 1954 dal Consiglio comunale di Trieste, in cui si chiedeva l'istituzione di una linea celere per l'Estremo Oriente; l'ordine del giorno del Consiglio comunale del maggio 1955, in cui si chiedeva che venisse data immediata attuazione al ripristino della linea India-Estremo Oriente, mediante il trasferimento in Adriatico delle motonavi «Asia» e «Victoria»; l'ordine del giorno votato all'unanimità nell'aprile 1955 dai rappresentanti delle Camere di commercio di Trieste, Venezia, Ancona, Bari e Brindisi, riuniti a Venezia; l'ordine del giorno del Consiglio provinciale di Venezia sul problema dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale, nel quale si chiedeva l'istituzione di un servizio espresso Adriatico - Estremo Oriente; infine, la richiesta a suo tempo formulata dal presidente della Comunità dei porti adriatici, con la quale si invitava il «Lloyd Triestino» ad avvalersi del D.M. 19 febbraio 1953, che dava facoltà alla Società — previa autorizzazione del Ministro della Marina Mercantile e in dipendenza delle esigenze dei traffici — di fissare a Trieste, anzichè a Genova, il capolinea del servizio «espresso» mensile Italia-India-Estremo Oriente.

A un certo punto, sembrò che la costanza dei triestini — e degli adriatici in generale — stesse finalmente, dopo tante ripetute richieste e sì lunga attesa, per dare i meritati frutti. Con comprensibile e aperta soddisfazione, infatti, nell'agosto 1955 veniva accolta a Trieste la comunicazione dell'allora Ministro della Marina Mercantile on. Cassiani — al Sindaco della nostra città — relativa alla sistemazione dei servizi marittimi in partenza dall'Adriatico, e in particolare al ripristino della linea Adriatico-Estremo Oriente, mediante l'immediato trasferimento dal Tirreno all'Adriatico delle motonavi «Asia» e «Victoria». Ciò significava l'accoglimento di una parte delle richieste adriatiche: si era nell'agosto '55 a pochi mesi cioè dal rientro di Trieste in seno alla Madrepatria.

Com'è a tutti noto, però, la violenta reazione e la decisa presa di posizione dei rappresentanti ufficiali della città di Genova, nonchè il loro immediato intervento presso le autorità di Governo fecero sì che alle promesse non seguissero i fatti. La faccenda fu messa a tacere e, da allora, non se ne parlò più.

Per la verità, la stampa ed i circoli economici e politici triestini — e adriatici — hanno continuato a chiedere reiteratamente il ripristino della linea, la cui mancanza è stata più volte lamentata anche dai rappresentanti dei Paesi del retroterra estero europeo.

L'unanimità esistente fra gli esponenti del mondo economico-industriale, i rappresentanti dei porti adriatici e gli esponenti del mondo politico, nell'avanzare queste richieste, è una chiara dimostrazione del fatto che le esigenze del versante adriatico in questo settore, non possono venire ulteriormente ignorate dai competenti organi del Governo.

Attualmente, come è noto, la linea «espresso» 163-164 — di cui si chiede il ripristino in Adriatico — fa capo a Genova ed effettua il seguente itinerario: Port Said, Suez, Aden, Karachi, Bombay, Djakarta, Singapore, Hongkong, Manila. Vi sono adibite due motonavi per il servizio passeggeri e provviste di stiva frigorifera: l'«Asia» di 11.693 t.s.l., e la «Victoria» di 11.695 t.s.l.; costruite ambedue nel 1953 ed iscritte nel compartimento marittimo di Trieste.

Secondo le statistiche rese note dall'Ufficio studi economici del Ministero della Marina Mercantile, nel 1961 (anno al quale si riferiscono i più recenti dati disponibili) le due unità hanno effettuato complessivamente dodici viaggi, percorrendo 208.351 miglia, e trasportando 16.229 passeggeri; 277 autovetture al seguito; e 26.629 tonnellate di merci.

Un elemento nuovo e un barlume di speranza — per quanto attiene le legittime richieste dei porti e degli operatori adriatici in questo specifico settore — sono recentemente scaturiti dalle dichiarazioni fatte l'8 settembre scorso, in occasione della sua visita a Trieste per il varo della motocisterna «AGIP Trieste», dal Ministro della Marina Mercantile, on. Dominedò, il quale — riferendosi al problema sorto in seguito alla preannunciata cessazione dal servizio delle m/n «Vulcania» e «Saturnia» — ha testualmente affermato: «Nelle attuali mie funzioni ho già deliberato di convocare i presidenti dei quattro grandi gruppi armatoriali di Stato: «Italia», «Lloyd Triestino», «Tirrenia», «Adriatica», allo scopo di vedere insieme, in collaborazione con il Ministro delle Partecipazioni statali, il programma organico e unitario per l'incremento e il rinnovamento delle linee di cui si è detto. In questo quadro, o saranno garantiti i capolinea attuali, ovvero, sempre nell'interesse di Trieste e della Nazione stessa, dovremo finalmente risolvere il problema centrale e di fondo. Soluzione che potrebbe essere questa: i porti dell'Adriatico gravitino organicamente, economicamente verso l'Oriente, così come i porti del Tirreno verso l'Occidente. Una distribuzione di questa fatta potrebbe servire mirabilmente gli interessi di Trieste. Comunque, il piano organico sarà tale da dare, io ritengo, a Trieste le attese soddisfazioni».

Queste dichiarazioni sono state ribadite dall'on. Dominedò due settimane più tardi a Bari, in occasione dell'accennata riunione della Comunità dei Porti Adriatici, con l'aggiunta di un particolare accenno alla funzione dei porti adriatici, per quanto attiene i traffici del Centro Europa e del bacino danubiano con l'Oltremare; e sono state ulteriormente ripetute in una riunione alla Camera dei deputati, cui ha assistito anche il Sindaco di Trieste, dott. Mario Franzil.

Otto anni or sono, a promesse ben precise e impegnative fece seguito un'amara delusione per i triestini, i quali aspettarono invano di vedere l'«Asia» e la «Victoria» attraccare ai moli del loro porto. Vogliamo sperare che, questa volta, alle parole seguiranno effettivamente i fatti. E ciò, senza ulteriori perdite di tempo, poichè ad ogni giorno che passa aumenta il danno che al porto di Trieste — ed all'intero versante orientale italiano — deriva dalla mancanza di una chiara e lungimirante politica marinara adriatica.

Giovanni Palladini

La Sezione Giovanile dell'Unione degli Istriani comunica che nella sede di via S. Pellico 2 si svolgono tutte le domeniche pomeriggio dalle 17 alle 20.30 i consueti trattenimenti danzanti. Per richiedere e ritirare gli inviti rivolgersi tutti i giorni dalle 18 alle 20 presso la segreteria della stessa.

Cronache della televisione

Due ragazze e un marinaio

Parlare dei programmi televisivi è diventato da qualche tempo in qua un compito disagevole; tanto varrebbe parlare d'aria fritta, o menare la porta avanti e indietro finchè suda. Sarebbe opportuno pertanto che il dottor Kildare, il quale ha trovato occupazione stabile presso i teleschermi italiani, si risolvesse a praticare un'iniezione di vitamine anche alla nostra T.V., affetta da una preoccupante forma di anemia perniciosa, molto simile a quella che colpiva, nell'episodio appena veduto, il suo collega Bill. Ma intanto, insensibile al grido di dolore di molti teleabbonati, egli continua ad occuparsi solo di pazienti amici colleghi e bambini, scritturati insieme a lui, dalla N.B.C.

E passiamo oltre. Chissà mai cosa intendeva fare il primo canale trasmettendo ancora una replica di «Leggerissimo». Forse premiare il pubblico per il suo paziente e disciplinato ascolto del dottor Kildare? Oppure dimostrare che soltanto Paganini non usava replicare le sue prestigiose esecuzioni? Sono domande alle quali non attendiamo risposta. E non è da dire che nell'altro canale si stesse meglio. C'era un film americano del tempo di guerra, «Due ragazze e un marinaio» di Richard Thorpe, appartenente al filone, già prospero, del film-rivista, con balletti, belle canzoni, vivaci cantatine e il solito intreccio che, come si usava in quelli anni e in questo genere di film, non guardava per il sottile. Nel 1944, anno in cui fu realizzata la pellicola di Thorpe, il suddetto tipo di spettacolo cinematografico incontrava generalmente il favore delle platee. Ma allora i gusti della gente e anche i suoi interessi, erano diversi, la fabbrica dorata di Hollywood produceva articoli d'evasione per tutti, anche per i soldati che combattevano sui vari fronti (un esempio antelettera di alienazione), e a nessuno veniva in mente che il cinema potesse essere qualche cosa d'altro o di dissimile da una sgargiante lanterna magica, cresciuta maggiorenne perfezionatissima fin che si vuole, ma fatta quasi esclusivamente per vendere due soldi di «le mille e una notte» formato caserma. Chiedersi se una pellicola come «Due ragazze e un marinaio» regga alla distanza di vent'anni, sarebbe pleonastico. Non regge affatto, nonostante i molti bei nomi di attori e musicisti ch'essa allinea nel suo cast. Nel museo che raccoglie i resti archeologici del film-rivista (si pensi, se non altro, alla lunga e fortunata sequenza di Fred Astaire e Ginger Rogers), «Due ragazze e un marinaio» fa oggi la figura d'una autentica patacca.

Ber.

Le bambine e la vecchina

Quanti vorrebbero direttamente aiutare la «vecchina dei palloncini» di piazza Unità, si trovano nell'impossibilità di farlo: la nonnina — il cui caso commovente (91 anni e un figlio malato da sostentare) è stato segnalato alla bontà dei lettori — è sparita dal suo cantuccio, a ridosso dell'ufficio-viaggi, dove era solita sostare tutti i giorni, con qualsiasi tempo: malata e tanto stanca, appena le abbiamo consegnato le prime novemila lire raccolte è rimasta a casa, a riposare per la prima volta da vent'anni a questa parte. E così altre offerte sono continuate a pervenire alla nostra redazione. E' così fiorito anche un simpatico gesto di bontà, protagoniste le alunne della classe V A della scuola elementare «R. Timeus», che accompagnate dall'insegnante Anna Del Giudice sono venute a trovarci per consegnare la somma raccolta in classe per la «buona nonnina dei palloncini»: 2500 lire, cui è da aggiungere l'offerta di mille lire di un'altra insegnante della stessa scuola. Ed ecco il secondo elenco di offerte pervenuteci: da Emilia Nolli (via Adige 7, Milano) lire 500; da T.G. lire 1000; da Federica e Cristiana, 1000; L.V., 2000; Lauretta, 1000; A., 1000; N.M. 1000. Totale: lire 11.000; totale precedente: 9.000. Totale: lire 20 mila.

(«Giornalfoto»)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE. E' aperta presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36-372) la riconferma e la prenotazione degli abbonamenti per la stagione di prosa 1963-64.
TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel. 46272). Alle ore 21: «Fiat voluntas dei», di Macrì.
TEATRO MODERNO. Lunedì 28, martedì 29 corr. Vivienne D'Arys presenta la primaria compagnia di riviste: «30 calze piene di gambe», con il comico Alfonso Tomas e Lia Ferri, il Valenty Ballet dell'Accademia di danze di Nizza e con la partecipazione straordinaria della cantante Lia De Santi, interprete canora del film «Estate violenta». Sullo schermo: «Dinamite Jack», con Fernandel ed Eleonora Vargas.

ARCOBALENO. 16: «Westfront», una anteprima eccezionale, il film proibito per 30 anni dalle censure, il capolavoro di G.W. Pabst, una pietra miliare nella storia del cinema. Per la prima volta in Italia.
EXCELSIOR. 16: «L'impero dell'odio». Un drammatico film di gangster, con Philip Carey e Diane McBain.
FENICE. 16, 18, 20 e 22: «I 5 volti dell'assassino» sono questi: Tony Curtis, Kirk Douglas, Burt Lancaster, Robert Mitchum, Frank Sinatra, con George G. Scott, Dana Wynter. Si consiglia vedere il film dall'inizio. Sarà comunque vietato l'ingresso in sala durante gli ultimi venti minuti di proiezione.
GRATTACIELO. 15.30: «Mare matto». Un film di R. Castellani matto come il mare e con un mare di matte risate. Interpreti: G. Lollobrigida, J.P. Belmondo. Vietato ai minori anni 18.
NAZIONALE. 16: «I piaceri nel mondo», in technicolor, piaceri sconosciuti ripresi dal vero nelle capitali del vizio. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16: «Un marito in condominio». Un film piccante, spassoso e divertentissimo, con Jean Sorel, A.M. Ferrero, Gino Bramieri e Salvo Randone.

ALABARDA. 16.30: «Winchester '73». Il più grande film western, con i più grandi interpreti del cinema mondiale, Rock Hudson, James Stewart, Tony Curtis e Shelley Winters.
AURORA. 16.30. Un drammatico fatto realmente accaduto in una impressionante produzione Rank: «Tre passi dalla sedia elettrica», con S. Whitman.
CAPITOL. 15.30: «La grande fuga», in technicolor, Panavision, con Steve Mac Queen, James Garner, Richard Attenborough. La più spettacolare ed avventurosa evasione di tutti i tempi. Sospese tutte le tessere.

CRISTALLO. 16.30. Un grande capolavoro Paramount: «Hud il selvaggio», in cinemascope, con Paul Newman e Patricia Neal.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Mademoiselle Strip-Tease» ...la notte delle notti nella capitale del piacere! Edizione integrale, severamente probito ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16.30: «Il segno di Zorro», con Jean Flynn, Daniele De Metz e Folco Lulli. Technicolor. Ultimo giorno.
IMPERO. 16.30. Una divertentissima produzione Disney: «Un tipo lunatico», con Tom Tryon e Dany Saval. Technicolor. Segue: «Pippo in acquamarina».
MASSIMO. 16: «Il sorpasso», il film più divertente di tutti i tempi, con Vittorio Gassman e Catherine Spaak. Regia di Dino Risi. Vietato ai minori di 14 anni.
MODERNO. 16: «Fedra», con Meline Mercouri, Anthony Perkins e Raf Vallone.
VIALE. 16: «I conquistatori», un cast formidabile: Dana Andrews, Brian Donlevy, Susan Hayward in un meraviglioso ed avvincente technicolor.
VITTORIO VENETO. 16: «E il vento disperse la nebbia», con Eva Marie Saint, Warren Beatty e Karl Malden. Capolavoro Metro.

ABBAZIA. 16: «Il mantenuto». Film comicissimo, interpretato e diretto da Ugo Tognazzi, con Ilaria Occhini e Mario Carotenuto. Vietato minori.
ALCIONE. 16: «Il nostro agente all'Avana», cinemascope spassosissimo, con Alec Guinnes, Maureen O'Hara ed Ernie Kovacs.
ALDEBARAN. 16.30: «Colpo alla nuca». Spionaggio, dramma, suspense, con Bernard Blyer, Juliette Mayniel.
ARISTON. 16: «Io amo, tu ami». Entusiasmante spettacolo in cinemascope technicolor, con le più famose vedettes del mondo del Music Hall. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
ASTORIA. 16.30: «I sette ladri», con E. Robinson.
ASTRA. 16.30: «Mondo sexy di notte», superspettacolo in cinemascope e technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Prossimamente: «Venere imperiale».

IDEALE. 16: «Io confesso», avvincente e drammatico «suspense» di A. Hitchcock, con Montgomery Clift e Anne Baxter.
LUMIERE. 16: «La storia di Tom Destry», technicolor, con Audie Murphy e Mary Blanchard.
MARCONI. 16: «Lo smemorato di Collegno», il più esilarante film, con Totò.
NOVO CINE. 16: «Il capitano del Re», grandioso technicolor Metro, con Jean Marais ed Elsa Martinelli. Grande successo.
RADIO. 16: «Va nuda per il mondo», cinemascope a colori, con Gina Lollobrigida e Anthony Franciosa. Vietato ai minori.
SERVOLA. 16. Joan Crawford, Sterling Harvey in: «Johnny Guitar». Technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA
EUROPA. 17: «Le frontiere dell'odio», con Ray Milland e Edy Lamarr.
VOLTA. 17: «Settimo parallelo - Sierra Brava». Spettacolare technicolor. Segue: «Tom e Jerry», cartoni animati.
RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Fenice, Excelsior, Supercinema, Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

CONCLUSA TRAGICAMENTE SU UN FIUME DELLA COREA UNA GITA SCOLASTICA

Si rovescia un battello Quarantanove gli annegati

Di essi ben trentasei erano bambini - Altri ottanta salvati a stento A bordo vi era un numero di persone doppio del massimo consentito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Seoul, 23

Quarantanove persone — tra esse, ben trentasei bambini — hanno perso oggi la vita per il rovesciamento di una nave-traghetto sovraccarica. Novantatrè altre sono state tratte in salvo grazie soltanto al fatto che lo affondamento del ferry-boat si è verificato a pochissima distanza dalla riva. Tra i superstiti sono ben ottanta bambini. Dei vivi, cinque sono gravi in ospedale, gli altri non corrono pericolo.

La presenza di tanti bimbi sul tragico traghetto è dovuta al fatto che il battello trasportava l'intera scolaresca delle medie di Anyang, piccola località alla periferia di Seoul. Coi 129 bambini erano il direttore dell'istituto scolastico, diversi professori e accompagnatori e alcuni parenti dei bimbi. Tutti gli anni in Corea, nella stagione estiva gli scolari delle scuole medie e delle elementari, inquadrati dai loro maestri, compiono delle escursioni nelle località più suggestive del paese a scopo ricreativo e al tempo stesso istruttivo.

Queste gite quest'anno hanno avuto inizio nell'autunno, cioè con un notevole ritardo rispetto a quella che è la consuetudine, a causa di numerosi casi di colera registrati in diverse province del paese nei mesi scorsi. Ma ora che l'incubo dell'epidemia era definitivamente cessato, le autorità scolastiche avevano dato il permesso ai direttori delle scuole di organizzare gite per i loro allievi.

Il viaggio da Seoul a Yoju era stato deciso perchè i bimbi visitassero un tempio buddista che sorge sulle pendici della collina, presso Yoju. Questa città dista un'ottantina di chilometri da Seoul, ed è collegata alla capitale sia da numerose rotabili sia dal fiume Han. Il direttore della scuola aveva deciso che il viaggio di ritorno della scolaresca avvenisse a bordo di un torpedone. Quello di andata, per accrescere il divertimento dei bimbi, sarebbe avvenuto via fiume.

Gravissime le responsabilità: il traghetto destinato al trasporto dei bimbi e dei ventisei adulti aveva una capienza massima di settanta persone. Complessivamente ne erano state imbarcate centoquarantadue. A determinare la catastrofe è stato un gesto inconsulto — e d'altra parte pur prevedibile — dei bimbi quando il battello si avvicinava al molo di Yoju: i ragazzetti (maschi e femminucce, tutti fra i 10 e i 12 anni) si sono precipitati gridando tutti da un lato del traghetto. «Ci siamo, ci siamo...». Dicevano allegri alle persone che li attendevano sul molo.

Sul battello, piccolo e sovraccarico, l'improvviso spostamento di peso è stato catastrofico. Il traghetto si è inclinato, lentamente in un primo istante e poi più veloce, e si è quindi rovesciato levando la chiglia in alto e affondando. La riva, dal punto dove giace il relitto, non è distante più di quindici metri; ma i bimbi erano piccoli, la [illegible] nuotare. [illegible] è gettato [illegible] confusione [illegible] impedito [illegible] tutti i [illegible] nel [illegible] altronde [illegible] traghetto [illegible].

[illegible] che il [illegible] prodi- [illegible] riva [illegible] possibi- [illegible] finire [illegible] tredici bambini [illegible] sono [illegible] mancanti [illegible] realtà [illegible] catastrofe [illegible] diffusione [illegible] pomeriggio [illegible] sono [illegible] ospedale [illegible] Yoju [illegible] menti [illegible] direttore [illegible] vittime [illegible] dove [illegible] pianto [illegible] capi-

[illegible] disastro [illegible] nel [illegible] anno in [illegible] affondò un [illegible] punta [illegible] a causa di un fortunale. Nella sciagura persero la vita 119 persone. Uno solo riuscì a salvarsi.

U. P. I.

Nei pressi di Parma

Disinnescata una bomba sotto un ponte ferroviario

Parma, 23

Artificieri del nucleo di Noceto hanno disinnescato oggi una bomba del peso di 500 libbre (circa 250 chilogrammi), trovata sotto la settima arcata del ponte ferroviario sul Taro, a pochi chilometri da Parma. La bomba, in perfetta efficienza e probabilmente sepolta durante l'ultima guerra dai tedeschi per far saltare il ponte, è stata scorta da alcuni contadini sul greto del torrente.

New York — Un dimostrante contro Tito grida e protesta mentre un poliziotto spezza la punta acuminata dell'asta di una bandiera. La misura precauzionale è dovuta al timore di aggressioni alla persona del Presidente jugoslavo, dopo i vari incidenti dei giorni scorsi (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

ALLA CORTE D'ASSISE DI MILANO

In Appello il delitto della roggia Bertonica

Nuovi indizi portati dai periti medico-legali L'imputato ha ritrattato precedenti ammissioni

Milano, 23

Davanti alla Corte di Assise di Appello è ripreso stamane il processo per il delitto della «Roggia Bertonica» per il quale venne condannato a 22 anni di reclusione il meccanico Luigi Dansi, ritenuto responsabile della uccisione del ciabattino Giulio Massaro. Nel processo di primo grado erano stati assolti per insufficienza di prove la moglie del Massaro, Anna Mazio, e il fratello di questa, Vittorio Amazio.

Nel pomeriggio del 19 luglio 1958, alcune ragazze che si trovavano su una sponda del canale «Bertonica» videro affiorare dalle acque un voluminoso sacco di plastica, che conteneva un corpo umano privo della testa e delle gambe.

Le indagini, protrattesi per parecchie settimane senza la disponibilità di qualche indizio, condussero successivamente a una connessione con l'improvvisa scomparsa del Massaro che, allontanandosi dalla sua abitazione di Milano il 7 luglio, non aveva fatto avere più alcuna notizia di sè. Appurato intanto che Anna Amazio, moglie del Massaro, aveva abbandonato il tetto coniugale andando a convivere con il Dansi, le indagini vennero rivolte verso questa direzione. Gli inquirenti vennero successivamente a sapere che nei giorni precedenti il delitto, il Massaro aveva avuto una vivace discussione con il Dansi presso il quale si era recato per indurre la moglie a ritornare a casa.

Nella vicenda era affiorata anche una interferenza di Vittorio Amazio a sua volta divenuto amante della moglie del Dansi. L'istruttoria si concluse pertanto con il rinvio a giudizio del Dansi e dei due Amazio. Nella presunzione che i tre, trovatisi nella ingarbugliata situazione extraconiugale, avessero pensato di risolverla sopprimendo il Massaro. In tal maniera le due coppie di amanti sarebbero state completamente libere.

Durante il giudizio di primo grado, i difensori avevano sostenuto anzitutto che si trattava del tipico caso del «delitto senza cadavere», non essendo stato provato che nel troncone trovato nelle acque della «Bertonica» si potesse individuare il corpo del Massaro. Con particolare attenzione veniva poi seguita la vicenda del ritrovamento di un teschio avvenuta il 7 luglio 1962. Essendo in corso una perizia, quando il processo di appello venne chiamato nello scorso febbraio, i difensori chiesero un rinvio. Frattanto è stato depositato il responso della perizia la quale afferma che il teschio esaminato presenta tracce di percosse e appartiene sicuramente al corpo di persona rimasta vittima di un delitto.

Aperta l'udienza, il Presidente Giustiniani ha dato lettura delle precedenti ordinanze con le quali erano state rigettate alcune istanze riguardanti presunte nullità di atti giudiziari, ammissioni di testi ed altre istanze sia della Difesa che della Parte civile. Esaurita questa fase preliminare, il giudice a latere, dott. Roberti, ha svolto la relazione del processo, riassumendone gli elementi essenziali.

Dopo l'interrogatorio del Dansi, che ha tentato di ritrattare precedenti ammissioni, e di Anna Amazio, che è caduta in diverse contraddizioni, il processo è continuato con le prime arringhe di Parte civile. L'avvocato Ghedini ha sostenuto che non si tratta di un processo indiziario ma a «prova provata», nel quale non si può invalidare l'opera dei magistrati inquirenti ai quali si vorrebbe attribuire un atteggiamento intimidatorio.

Secondo il patrono di Parte civile, il Dansi «viene inchiodato alle proprie responsabilità da tre menzogne fondamentali: l'aver tentato di far figurare la propria presenza in casa della madre la sera del delitto; l'aver detto alla Amazio «un giorno saprai cosa ho fatto per te»; l'aver tentato di negare che in casa sua esistesse una tovaglia di plastica di tessuto uguale a quello nel quale era avvolto il tronco umano trovato nella «roggia bertonica».

Ha parlato quindi il secondo patrono di Parte civile, avv. Vescovini; questi si è soffermato su quesiti di diritto positivo, diritto processuale e medicina legale, rilevando, tra lo altro, che Irene Massaro, nipote della vittima, aveva affermato che lo zio era stato colpito con una bastonata alla testa. Il legale ha osservato, in proposito, che il teschio esaminato recentemente dai periti presenta proprio una lesione al cranio, che può essere stata prodotta da un colpo violento. L'avv. Vescovini si è poi soffermato sul comportamento dello imputato in tutta la vicenda affermando che, proprio il giorno del delitto, egli non aveva punzonato il cartellino di lavoro.

L'udienza è stata quindi rinviata a domani mattina per la arringa del terzo patrono di Parte civile e la requisitoria del Procuratore generale.

NUOVA SMENTITA ALLE VOCI RICORRENTI

La Lollo non intende separarsi dal marito

Intervistata a Londra, l'attrice ha affermato di essere stanca di pettegolezzi del genere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 23

Gina Lollobrigida smentisce certe voci, come oggi, di una sua imminente separazione dal marito Milko Skofic. Ei ritorno a Londra da Palma di Maiorca, dove era andata per alcune riprese dell'«Uomo di paglia», di cui è interprete con Sean Connery, l'attrice ha negato che tra lei e suo marito esistano dissapori coniugali. Le abbiamo telefonato all'albergo «Savoy» dove ella risiede in attesa degli ultimi giri di manovella dell'«Uomo di paglia», che saranno eseguiti a Londra. Ha risposto dapprima la sua segretaria e la fata notizia della separazione o divorzio che fosse è sembrato divertirla molto.

Gina Lollobrigida non pareva altrettanto divertita. «Sono voci — ha detto — di cinque o sei anni fa. Non capisco come abbiano potuto tornare improvvisamente a galla. Forse è perchè sono passata da Barcellona, dove qualcuno ritiene che si ottengano divorzi più facilmente che altrove».

Abbiamo chiesto una precisa smentita: «A dire la verità — ha risposto Gina Lollobrigida — sono piuttosto stanca di smentire, talmente stanca che non ho più nemmeno voglia di farlo. Sarei tentata di dire che se qualcuno vuole scrivere su un giornale che ho divorziato lo faccia: così queste voci smetteranno di circolare».

L'attrice pareva più che altro scoraggiata, come se il mondo non volesse capire che lei è sposata a Milko Skofic e che intende rimanere sua moglie. Gina Lollobrigida ci ha detto che si fermerà a Londra fino alla fine del mese. Quando avrà terminato la pellicola andrà a Parigi dove l'attende il doppiaggio di «Mare matto». A Parigi dovrebbe fermarsi non più di tre o quattro giorni, dopo di che rientrerebbe in patria.

Vice

Pandemonio a Londra contro Brigitte Bardot

Londra, 23

Un incontro tra Brigitte Bardot e la stampa londinese si è trasformato, stasera, in un albergo di Londra in uno scontro. L'attrice francese, ad un certo punto, è stata costretta a rifugiarsi nella cucina dell'albergo. Brigitte Bardot era giunta in aereo a Londra, proveniente da Parigi, con 68 minuti di ritardo. Altro tempo era andato perduto per il ritiro dei bagagli. Sicchè, quando la attrice è arrivata nell'albergo, dove i suoi agenti di pubblicità avevano organizzato una sala per conferenze stampa, oltre duecento tra giornalisti e fotografi erano furibondi per l'attesa di quasi un'ora. Ma B. B. non era ancora pronta.

Nel momento in cui l'attrice, finalmente, è entrata nel salone dove giornalisti e fotografi attendevano è scoppiato il pandemonio. La massa dei «paparazzi» è avanzata contro Brigitte, che, stretta in un angolo, tentava pallidamente di sorridere. Vista la malaparata, qualcuno ha aperto una porta alle spalle dell'attrice e la Bardot è scivolata fuori in un corridoio, inseguita dai fotografi urlanti. Si sono sentite grida di «siamo stanchi di aspettare, è la vostra abitudine far attendere i gentlemen per quasi due ore?». Per quasi mezz'ora B. B. ha giocato a gatto e topo nei corridoi dell'albergo con i «paparazzi» furiosi, che invano le persone del seguito dell'attrice e gli impiegati dell'albergo cercavano di fermare. Poi Brigitte, dopo essersi rifugiata in cucina, ha rinunziato definitivamente alla progettata conferenza stampa.

Grazie a una operazione

L'ATTRICE ARLETTY ha riacquistato la vista

Parigi, 23

Arletty, la grande attrice francese che per un fatale incidente era diventata completamente cieca poco più di un anno fa, ha riacquistato la vista dopo un delicato intervento chirurgico. Arletty, che per una malatti degli occhi aveva irrimediabilmente perduta la vista all'occhio sinistro nel 1957, lo scorso anno, in un momento di disattenzione si era versata nell'occhio sano una speciale soluzione di collirio destinata all'occhio spento. Da allora la sua vista si era sempre di più affievolita e negli ultimi tempi la attrice era praticamente diventata completamente cieca.

QUATTRO UFFICIALI E UN CIVILE ARRESTATI DALL'FBI PER UNO SCANDALOSO TRAFFICO

Materiale per 350 milioni rubato da una base americana

I militari facevano uscire le merci dal poligono e uno studente si incaricava di piazzarle - Lo Stato ignaro pagava il trasporto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Albuquerque, 23

A Last Cruces (Nuovo Messico), Fort Huachuca (Arizona) e San Diego (California) gli uomini del Federal Bureau of Investigations si sono mossi contemporaneamente la notte scorsa per arrestare cinque persone colpevoli di furto continuato ai danni dello Stato, peculato e associazione a delinquere. Le indagini su questo «pasticciaccio» erano iniziate qualche settimana fa quando era giunta una segnalazione secondo la quale lo studente Ernest Ross Johannes disponeva di partite di materiale militare provenienti dal poligono per i missili di Albuquerque e che si stava da tempo dando da fare per venderle in privato. Entrato immediatamente in azione l'FBI ha concluso rapidamente l'inchiesta con il reperimento delle prove sull'attività illegale di cinque persone, tra di esse due alti ufficiali.

Gli arrestati sono il colonnello in pensione Meade Abrogast, che attualmente aveva compiti amministrativi a Fort Huachuca; il colonnello Shannon D. Brown; lo studente Ernest Ross Johannes, che era stato capitano di complemento dei marines ed i civili Frank G. Edwards e Eric Linkletter. Queste cinque persone, prelevando materiale dal poligono di Albuquerque, avevano guadagnato in pochi mesi la bella somma di 350 milioni di lire e si accingevano proprio in questi giorni ad estendere il loro «giro di affari». In un capannone affittato a nome del Johannes i funzionari del Federal Bureau of Investigations hanno trovato una partita di materiale che era stata sottratta ad Albuquerque ed era pronta per essere venduta.

L'FBI ha dato stamane notizia degli arresti ed ha precisato le accuse che verranno rivolte in tribunale alle cinque persone, riferendo poi soltanto in linea di massima della tecnica da esse usata per le loro malefatte. Il compito di informare la stampa è stato affidato all'agente speciale H. O. Hawkins il quale ha pregato i giornalisti di non rivolgergli domande giacchè al di là dell'esposizione che si era preparato ed aveva sottoposto alla approvazione dei superiori, non poteva fornire altri particolari sulla vicenda. Da quanto ha detto Hawkins è comunque possibile ricostruire con sufficiente approssimazione le gesta della «banda di Albuquerque».

Non è chiaro chi sia stata la mente dell'illecito traffico, ma sembra di poterla individuare in quella dello studente ex capitano dei marines; era lui infatti che stabiliva la data dei «prelievi di materiali» e che si occupava della vendita delle partite, dell'incasso delle somme e della distribuzione delle parti. In ogni modo il colonnello Shannon D. Brown si occupava di fare uscire il materiale dal poligono per missili con la collaborazione del colonnello in pensione Meade Abrogast e da quel momento i due ufficiali dovevano solo attendere di riscuotere le loro percentuali giacchè il seguito della trafila veniva curato da Johannes in collaborazione con Edwards e Linkletter. Questi ultimi due si occupavano in particolare di procurare gli acquirenti della merce e davano una mano a Johannes nel trasporto del materiale.

Le prime operazioni della banda sono filate così liscie che essi credettero di poter andare anche oltre; risulta infatti che all'amministrazione pubblica venne fatto pagare anche il trasporto del materiale che veniva illecitamente sottratto. Il colonnello Brown presentava cioè dei regolari rimborsi spese come se la merce fosse stata trasferita per disposizione superiore. L'agente speciale Hawkins non ha ovviamente rivelato il nome di chi ha scritto la lettera sulla quale si è mosso l'FBI. Sembra comunque di capire che si è trattato di uno degli acquirenti del materiale, il quale avrebbe fatto il primo acquisto in buona fede, ma successivamente si stupì che uno studente potesse disporre di quantitativi ingenti di materiale militare. Per mettersi le spalle al muro avrebbe così scritto la famosa lettera.

U. P. I.

Faliero Nazzuoli, Carmine Panceru, Antonio Scardina, Pangrazio Speta e Augusto Scarponi. Quest'ultimo ha dichiarato che il lancio di sassi iniziò contemporaneamente alle prime cariche delle quattro camionette del primo reparto celere.

L'interrogatorio dei testimoni continuerà venerdì.

Ripreso il processo per le frodi a «Radiofortuna»

Torino, 23

E' ricominciato stamani in Tribunale il procedimento penale a carico dei responsabili delle frodi di «Radiofortuna». Tutta la giornata è stata occupata dalle arringhe dei difensori. L'avv. Ledda di Torino ha difeso la guardia giurata Millo Burelli, che accettò di vincere una «600», pur sapendo di non poterla usare nell'isola di Montecristo dove ha residenza.

DA IERI LE RIVE DEL LAGO SONO CONTROLLATE DALLA GENDARMERIA

SARÀ PRESTO SVELATO IL MISTERO DI TOEPLITZ

Le ricerche ufficiali provocate dalla scomparsa di un sommozzatore avvenuta il 5 ottobre - La stampa potrà assistere all'intera operazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 23

Il «piano Toeplitz» entrerà in funzione il primo novembre. Il Ministero dell'Interno ha deciso di dragare il fondo del misterioso lago, incassato fra le montagne a mille metri di altezza, e di fare finalmente luce sul contenuto delle casse piombate affondate dai nazisti al momento della disfatta nella primavera del 1945.

Le rive del Toeplitzsee sono da oggi sbarrare da transenne e blocchi di Polizia. Un centinaio di gendarmi prestano servizio giorno e notte per evitare tentativi clandestini di immersione possano essere compiuti. La morte del sub tedesco il 5 ottobre ha messo in moto la macchina della Giustizia che permetterà finalmente di svelare il segreto del lago. Il giudice istruttore incaricato del «caso Heger», questo è il nome del sub deceduto, ha dato disposizioni perchè venga ricercato il cadavere onde accertare se si tratti di decesso casuale dovuto, come vuole una versione, a difetto della bombola ad ossigeno, o se non si tratti invece — fatto non del tutto escluso — di un omicidio. La terza versione infine, che non vi sia nessun cadavere di Heger nel lago e che ci si trovi di fronte ad un affogamento simulato per indurre le autorità a far luce sul mistero di Toeplitz, sembra trovare meno credito. E' comunque stabilito che un gruppo di sommozzatori della centrale elettrica dei Tauri inizierà l'azione di ricerca il primo novembre sotto il comando del maggiore della Gendarmeria Felber. L'azione di ricupero della salma del sub e la ricerca delle casse piombate avranno luogo, per ovvie ragioni, simultaneamente.

I giornali si chiedono qual è l'autorità che va considerata ora come competente per questa azione che si snoda in due direzioni: il Ministero degli Interni (casse, documenti, piani) o quello di Grazia e Giustizia (cadavere di Heger)? Nel caso di ricupero delle casse piombate la precedenza spetta comunque ai funzionari della Polizia federale, che dovranno compiere un esame superficiale, in loco, del contenuto per stabilire se non vi siano oggetti esplosivi o gas venefici. I pacchi sigillati verranno poi spediti a Vienna per gli accertamento ed il più attento vaglio dei documenti. In caso di rinvenimento di oro o preziosi sarà il Ministero delle Finanze ad intervenire. Se affiorerà invece il cadavere dell'annegato, sarà il giudice ad occuparsene.

I numerosi giornalisti che seguono gli sviluppi del piano sono già stati avvisati che la azione di ricupero si svolgerà sotto i loro occhi e che potranno quindi avere tutto il materiale che serve per informare il pubblico, a meno che non risulti dall'esame delle casse che sulla natura degli oggetti ricuperati si debba mantenere il più assoluto riserbo per ragioni di pubblica sicurezza. In tale caso i giornalisti scriveranno unicamente i loro articoli di colore senza poter contare su dati di fatto. Alcune stazioni televisive hanno dichiarato che saranno sul luogo per filmare le scene del ricupero. La Polizia si preoccupa sin d'ora della composizione delle equipes autorizzate, non essendo escluso che vi si possano inserire elementi troppo vivamente e direttamente interessati al contenuto delle casse nel lago.

Bruno Tedeschi

Al processo degli edili

Altri trentatrè testi ascoltati dai giudici

Roma, 23

Una sola udienza oggi al processo intentato contro i trentatrè edili denunciati in stato di arresto per le violenze commesse nel corso dello sciopero del giorno nove u. s. in piazza Venezia e piazza Santi Apostoli. Altri trentatrè tra agenti di Pubblica sicurezza e Carabinieri sono sfilati stamane dinanzi ai giulici.

Sono stati interrogati gli agenti di P. S. Rolando Mozzetti, Pasquale Navarro, Antonio Nievola, Attilio Novatzki, Oliviero Olivieri, Luigi Padovano, Antonio Pavia, Renzo Pelizzi, Ovidio Pisegna, Giuseppe Rollo, Edoardo Rubini, Giuseppe Sebani, Mario Sbacchiero, Giuseppe Schiavone, Paolo Scollo, Antonio Spatafora, Michele Sfera, Vincenzo Tirone, Pasquale Tramutola, Antonio Vallario, Antonio Tripoli, Giuseppe Venile, Francesco Sorrentino e Franco Vaccarella.

Il Sorrentino si è presentato ai giudici con il braccio sinistro ingessato a causa di una frattura riportata nel corso dei disordini. Il Vaccarella ha dichiarato: «Io mi trovavo a bordo di una delle quattro camionette che hanno partecipato alla prima «carica», azionando la sirena. Fu il commissario Nino De Vito a darci l'ordine di avanzare. Ma prima che le camionette fossero giunte nei pressi della sede dell'ACER, il vice Questore dottor. Santillo le fece fermare. Soltanto più tardi sono cominciati i caroselli».

E' stata poi la volta dei carabinieri Armando Cavallero, Armando Del Coiro, Emilio Di Rula, Nazareno Giovannotti,

---

RADIO e TELEVISIONE

Il quinto incontro di «Gran Premio» aprirà oggi la serata del «Nazionale» TV alle 21.05. Sarà il turno di Lazio e Umbria-Marche, che avranno come «angeli custodi» Elsa Merlini e Ave Ninchi. Alle 22.35 «Cinema d'oggi» ospiterà una inchiesta sui giovani registi italiani, che particolarmente nel presente anno hanno esordito numerosi. Al di là del valore delle loro prove, ora deludenti, ora interessanti, c'è comunque un altro indizio della feconda stagione del nostro cinema, che ha visto, per merito soprattutto dei giovani registi, i nostri film risalire la china della popolarità, gravemente compromessa dal gusto per le opere «made in USA» del primo dopoguerra. Alcuni nomi? Olmi (nella foto), Gregoretti, Orsini, Ferreri, Rondi, e tanti ancora. Sul secondo canale, dopo un servizio di Andrea Barbato su «La Francia della Belle Epoque», Giovedì sport presenterà alle 22.20 la cronaca filmata della partita Inghilterra-Resto del mondo.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.10: Il consiglio del medico; 9.15: Canzoni; 9.55: La fiera delle vanità; 10: Antologia operistica; 10.30: L'Antenna; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Concerto; 12: Gli amici delle 12; 13: Giornale; 13.25: Avventure in ritmo; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Celebrazioni verdiane. Conversazioni; 18.10: Problemi, progressi, prospettive della chimica moderna; 18.30: Concerto del violinista U. Ughi e della pianista G. Bordoni Brengola; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Lettere ritrovate. Un programma di N. Barbato; 21: «L'incornata», di A. Sastre; 22.45: Suonano Santo e Johnny; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta Milva; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Sette piccole streghe; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: La signorina delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Album di canzoni dell'anno; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Dischi dell'ultim'ora; 17: Cavalcata della canzone americana; 17.30: Notizie; 17.45: Le piace George Gershwin?; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Il mondo dell'operetta; 20.30: Notizie; 20.35: Una scuola per i paesi sottosviluppati. Documentario; 21: Pagine di musica; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Giornale.

RETE TRE

9.30: Musiche per organo; 9.55: Sonate del Sei-Settecento; 10.40: Prologhi e finali da opere; 11.40: Suites e divertimenti; 12.25: Complessi strumentali da camera; 13.30: Un'ora con A. Vivaldi; 14.30: Concerto sinfonico: Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi; 16: Musiche cameristiche di F. Busoni; 16.55: Musiche concertanti; 17.30: Corriere dall'America; 17.45: Chiara fontana.

TERZO PROGRAMMA

18.40: L'alimentazione dell'uomo; 19: Musiche di F. Giardini; 19.30: Musiche di C. Debussy; 20: Nella giornata delle Nazioni Unite: Concerto offerto dall'ONU in collegamento internazionale; 21.50: Giornale; 22.05: La questione dell sperimentalismo; 22.45: Musiche di Haydn e Lefebvre.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi di successo con il complesso di Franco Russo; 13.40: Le visite di Gabriele d'Annunzio a Trieste; 13.55: Curiosità in microsolco; 14.35: Voci di poeti: «Ettore de Plankenstein»; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche di J. S. Bach; 7.10 (17.10): Musiche di G. Sgambati; 8.30 (18.30): Ultime pagine; 9.15 (19.15): Compositori nordamericani; 10.15 (20.15): Variazioni e fughe; 11 (21): Un'ora con F. Liszt; 12 (22): Quartetti per archi; 13 (23): Trascrizioni e rielaborazioni; 13.40 (23.40): Liriche di G. Rossini; 14.15 (0.15): Suites e divertimenti; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Dolce musica; 7.45 (13.45 e 19.45): I solisti della musica leggera; 8.15 (14.15 e 20.15): Tutte canzoni; 9 (15 e 21): Colonna sonora; 9.45 (15.45 e 21.45): Ribalta internazionale; 10.45 (16.45 e 22.45): Ritratto di autore; 12.15 (18.15 e 0.15): Archi in parata; 12.30 (18.30 e 0.30): Esecuzioni memorabili e celebri assoli; 12.45 (18.45 e 0.45): Napoli in allegria.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17: Il tuo domani; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Segnalibro; 19.45: La TV degli agricoltori; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Gran Premio; 22.35: Cinema d'oggi; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Anni d'Europa: La Francia della «belle époque», a cura di A. Fattori; 22.20: Giovedì sport. Riprese dirette e inchieste di attualità - Notte sport.

CRONACHE SPORTIVE

DRASTICA SELEZIONE SULLA VETTA DELLA CLASSIFICA DEL CAMPIONATO DI CALCIO

Soltanto il sorprendente Lanerossi Vicenza tiene il passo con gli «europei» del Milan

ALLO STADIO «MENTI» UN GOL DI VINICIO E MOLTE EMOZIONI

Con la forza del centro-campo i «provinciali» hanno ragione della blasonata Fiorentina (1-0)

Vicenza, 23

Con una continuità di gioco e una regolarità davvero sorprendenti, il Lanerossi Vicenza ha costretto anche la titolata fiorentina ad abbassare bandiera sul rettangolo del «Menti». E ancora una volta il successo vicentino, per quanto di misura sul piano del risultato, è stato, sotto il profilo del gioco, la giusta conclusione di una partita in cui i padroni di casa, ben figurando anche tecnicamente, hanno imposto agli avversari la più solida struttura del loro centro campo, e l'inesauribile agonismo che ha dato a tutti i giocatori in maglia biancorossa la forza di contrastare validamente la grande pressione esercitata, specie nel secondo tempo, dai viola.

Tutte e due le squadre sono partite molto guardinghe, schierando per battitori liberi rispettivamente Gonfiantini fra i viola e Stenti fra i biancorossi. Tuttavia le azioni in profondità, ricche di mordente e di forza penetrativa, non sono mancate nè da una parte nè dall'altra.

All'inizio sono stati i padroni di casa ad avere l'iniziativa con ottime manovre che hanno visto impegnati principalmente Menti, Vinicio e Campana. In questa fase i vicentini, precisamente al 23' con Vinicio, hanno realizzato il prezioso gol della vittoria.

A questo punto, i viola, abbandonando gli schemi prudenziali, si sono a loro volta distesi in ottime triangolazioni, orchestrate per lo più da Hamrim, costringendo la difesa del L. Vicenza a un duro lavoro. I rapidi contropiedi sviluppati dal duo Vinicio-Vastola, spesso con l'appoggio di Campana e di Menti, hanno tuttavia costretto gli ospiti a tenersi in guardia nelle retrovie.

Tutto ciò invece è potuto avvenire nel secondo tempo, quando i vicentini hanno avuto un momento di stanchezza e il pallone è rimasto per lungo tempo sempre nella metà campo dei biancorossi. Lo stesso Robotti, approfittando dell'appannamento progressivo di Campana, si è gettato allo sbaraglio, trasformandosi da terzino nell'attaccante più pericoloso dei gigliati.

Poi i vicentini, ripreso respiro, hanno incominciato a lanciare nelle retrovie avversarie i soliti Vinicio e Vastola, che sono giunti molte volte in posizione pericolosa per Albertosi, salvatosi in parte per personale bravura, in parte per il difetto di mira degli attaccanti vicentini, in parte anche per l'aiuto di Gonfiantini e di Guarnacci, accorsi a sbrogliare situazioni pericolose.

Comunque il secondo tempo è stato sostanzialmente appannaggio degli ospiti, e anche Luison ha corso i suoi grossi pericoli, salvandosi a sua volta per bravura, per fortuna, per l'aiuto dei compagni, in particolare di Zoppelletto che al 39', su doppio tiro di Hamrim, ha evitato per un soffio il pareggio.

In sintesi, del Vicenza bene tutti, con qualche maggior merito per il blocco difensivo e per Venicio e Dell'Angelo in prima linea. Buona la prestazione dei viola, con Robotti e Hamrim su tutti.

Ecco la cronaca delle principali azioni. Al 23' la rete vicentina: centro di Vastola, Vinicio irrompe, supera Guarnacci e Albertosi, ricupera quasi sul fondo e mette a segno a porta vuota.

Sempre nel primo tempo, lo stesso Vinicio, rubando il tempo al portiere, per poco non raddoppia.

Nella ripresa, al 4', al 13' e al '17, prima con Robotti, poi con Hamrim, i viola hanno impegnato il portiere vicentino; al 28' Guarnacci ha tolto in extremis il pallone al lanciatissimo Vastola, giunto ormai a tu per tu con Albertosi; e al 39' Zoppelletto, aiutato da un palo, ha salvato su insidioso doppio tiro rasoterra di Hamrim da distanza ravvicinata.

MARCATORI: Al 23' del primo tempo Vinicio. L. VICENZA: Luison; Zoppelletto, Savoini; De Marchi, Carantini, Stenti; Vastola, Menti, Vinicio, Dell'Angelo, Campana. FIORENTINA: Albertosi; Robotti, Castelletti; Guarnacci, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Pirovano, Brugnera, Maschio, Canella. ARBITRO: Sbardella di Roma. NOTE: Giornata di sole, terreno in ottime condizioni. Spettatori 9000. Angoli 6-2 per il Vicenza. Al 16' del secondo tempo leggero infortunio a Castelletti, che rimane fuori campo per un minuto.

Estroso il Modena stanca la Lazio (2-1)

Modena, 23

Il Modena, più manovriero e più pericoloso per il numero di tiri a rete, avrebbe meritato di vincere più largamente. Invece si è dovuto accontentare del 2-1, che allo scadere dei novanta minuti di gioco è stato perfino messo in forse dagli ultimi rabbiosi attacchi laziali.

I «canarini» hanno giocato una gagliarda partita, distendendosi subito all'attacco con azioni veloci e mettendo in evidenza un Merighi (ripescato all'ultimo momento a causa dell'assenza di Ottani) in gran forma come regista e uomo di punta, e un pericolosissimo Brighenti. La difesa laziale si è trovata in difficoltà ed ha arrancato in diverse occasioni, cosicchè il 2-0 del primo tempo ha rispecchiato perfettamente l'andamento della gara. Se il Modena avesse premuto con più decisione, e ad un certo momento non avesse adottato una tattica rinunciataria, il risultato sarebbe stato probabilmente più netto.

MARCATORI: Nel primo tempo: al 10' Merighi, al 43' Brighenti; nella ripresa: al 43' Pagni. MODENA: Ferretti; Aguzzoli, Longoni; Balleri, Chirico, Goldoni; Conti, Bruells, Brighenti, Tinazzi, Merighi. LAZIO: Cei; Zanetti, Rambotti; Carosi, Pagni, Gasperi; Maraschi, Landoni, Galli, Morrone, Governato. ARBITRO: Angonese di Mestre. NOTE: Al 15' della ripresa Bruells e Carosi sono stati espulsi per reciproche scorrettezze. Angoli 4 a 1 per la Lazio. Spettatori 12.000; tempo bello; campo in ottime condizioni.

La Roma col Messina vince ma delude (2-0)

Roma, 23

Nonostante la vittoria conseguita con il classico punteggio di 2-0, la Roma ha deluso completamente, soprattutto perchè ha faticato oltre misura a concludere dignitosamente la partita contro un inconsistente Messina, dopo aver mostrato spunti di gioco accettabili soltanto nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo. La squadra giallorossa, dalla quale si attendeva una rassicurante riabilitazione dopo la serie nera delle ultime quattro partite, ha invece deluso ancora di più, per la mancanza quasi assoluta di un gioco. Perfino la difesa, di fronte a un attacco privo di nerbo come quello messinese, ha commesso numerosi e inspiegabili errori.

La mancanza di collegamenti fra reparti, un'intesa approssimativa, un'abulia generale per difetto di condizione atletica o di senso agonistico, fanno della Roma una compagine assolutamente inadeguata alle promesse iniziali del campionato. Ad eccezione di De Sisti, classico e al tempo stesso elemento prezioso in fase offensiva, l'unico che abbia capito che si doveva tirare in porta, specie quando il portiere avversario Rossi non era in buone condizioni fisiche, e ad eccezione di Leonardi, combattivo oltre misura e caparbio, tutti gli altri hanno commesso errori madornali di impostazione e di esecuzione.

I siciliani, sia col battitore libero prima di subire il primo gol, sia adottando il sistema puro quando erano in svantaggio, mai sono riusciti ad impensierire seriamente Matteucci.

MARCATORI: Nel primo tempo: all'8' De Sisti, al 40' Angelillo. ROMA: Matteucci; Malatrasi, Ardizzon; De Sisti, Losi, Carpanesi; Orlando, Schutz, Manfredini, Angelillo, Leonardi. MESSINA: Rossi; Dotti, Stucchi; Clerici, Ghelfi, Landri, Brambilla, Derlin, Morelli, Pagani, Morbello. ARBITRO: Monti di Ancona.

Squalificati Amarildo Tumburus e Ferrini

Milano, 23

Il giudice sportivo della Lega calcio ha squalificato per tre giornate di gara Giagnoni (Mantova) «per comportamento gravemente ingiurioso nei confronti dell'arbitro a fine gara»; per due giornate Amarildo (Milan) «per atto di violenza nei confronti di un avversario»; per una giornata Tumburus (Bologna) «per atto di violenza, in reazione, nei confronti di un avversario». Inoltre ha inflitto un'ammenda di lire 750 mila e lettera di diffida alla Lazio.

L'ammenda di 750 mila lire con lettera di diffida alla Lazio è stata inflitta con la seguente motivazione: «Per minacce durante la gara nei confronti dell'arbitro e per lancio isolato di sputi in campo in direzione dell'arbitro, senza che questi venisse raggiunto, a fine gara, nonchè per lancio contemporaneo in campo di una bottiglia, che si infrangeva sulla tettoia del sottopassaggio e della quale una scheggia colpiva di striscio l'arbitro a un ginocchio, cagionandogli una lesione, da parte di sostenitori locali. Sanzione limitata per il fattivo comportamento dei dirigenti della S. S. Lazio».

Sempre deliberando sulle gare di Serie A del 20 ottobre scorso, il giudice sportivo ha anche inflitto ammende di lire 200 mila al Mantova e di lire 50 mila al Bologna. Inoltre ha inflitto i seguenti altri provvedimenti:

ammonizione con diffida e ammenda di lire 30 mila a Dell'Angelo (L. Vicenza) e Gasperi (Lazio); ammende di lire 20 mila a Morganti (Mantova) e Pini (Mantova); di lire 10 mila ad Aguzzoli (Modena), Massei (Spal) e Piaceri (Genoa).

Ammonizioni: Altafini (Milan), Bicchierai (Catania), Castano (Juventus), Colombo (Atalanta), Furlanis (Bologna), Gori (Juventus), Guarneri (Inter), Luison (Vicenza), Maraschi (Lazio), Robotti (Fiorentina), Tamborini (Sampdoria).

In merito alle gare di Serie B del 13 ottobre scorso, il giudice sportivo ha inflitto ammende di lire 75 mila al Potenza e di lire 40 mila al Foggia; ammende di lire 12 mila a Rosa (Napoli) e di lire 4000 a De Cecco (Udinese), e ammonizioni a Bagatti (Lecco), Carlini (Alessandria), Garzena (Napoli), Ghersetich (Catanzaro), Soncini (Alessandria) e Varglien (Triestina).

A proposito della gara Varese - S. Monza di «Coppa Italia» del 20 ottobre scorso, il giudice sportivo ha inflitto un'ammenda di lire 12 mila a Sacchella (S. Monza). A proposito della gara amichevole Aosta - Torino del 16 ottobre scorso, il giudice sportivo ha squalificato fino a tutto il 30 ottobre 1963 Ferrini (Torino) e ha inflitto un'ammenda di lire 25 mila all'allenatore Rocco (Torino).

POCO CONVINCENTE PRESTAZIONE DEI CAMPIONI D'ITALIA

Il Bari un gradino più su dell'Inter che tuttavia riesce a pareggiare (1-1)

Bari, 23

L'Inter, solo a metà ripresa, e con un'azione per nulla irresistibile, è riuscita a rimontare il gol di svantaggio subito nel primo tempo, raddrizzando il risultato di una partita che l'ha vista, sul piano agonistico e forse anche su quello tecnico, di una spanna inferiore al Bari. La nota più positiva dell'incontro è stata infatti data dalla squadra biancorossa che, neutralizzando Suarez con Carrano, Corso con Visentin e Jair con Panara, ha dominato per buoni tre quarti dell'incontro, realizzando una rete e sfiorandone altre.

E' stato il Bari, con la sua accorta ed aggressiva condotta di gara, a mettere l'Inter in condizione di non rendere secondo le sue effettive possibilità. Soprattutto la falsa posizione di Visentin, che marcava Corso, ha tratto in inganno Herrera, che non ha saputo convenientemente neutralizzare il barese quando questi avanzava. Infatti, tutte le azioni più pericolose del Bari sono state condotte dall'ala destra biancorossa.

In definitiva, il risultato di parità è un po' generoso con l'Inter. I migliori in campo per il Bari Baccari, Buccione e Visentin; per l'Inter Tagnin su tutti, poi Picchi, Facchetti.

Parte all'attacco il Bari, per niente impressionato della forza dell'avversario, che ha sostituito all'ultimo momento Guarneri, dolorante ad una caviglia, con Masiero. Al 2', su centro di Cicogna dalla destra, Masiero anticipa Catalano salvando in angolo. L'Inter entra per la prima volta in area biancorossa al 7' ottenendo una punizione dal limite, fallita da Corso che tira debolmente. All'8' il Bari ottiene altri due angoli consecutivi, nel secondo dei quali il tiro di Cicogna finisce di poco alto. All'11' su lancio di Visentin Giammarinaro entra in area ma viene irregolarmente spostato e lo arbitro non ravvisa gli estremi della massima punizione. Due minuti dopo altro fallo in area interista ai danni di Cicogna, senza che l'arbitro fischi.

Dopo un minuto, il Bari passa in vantaggio: lunga azione in area nerazzurra, un tiro di Visentin viene ribattuto; riprende Giammarinaro e tira ma Masiero respinge con le mani. Entra nuovamente Giammarinaro che insacca a filo d'erba sulla destra del portiere Sarti.

Andato in vantaggio, il Bari rinforza la sua metà campo, senza chiudersi, però, in difesa, e l'Inter può distendersi in avanti senza peraltro impensierire il portiere Ghizzardi, il quale interviene alto al 29' su centro di Mazzola dalla sinistra.

Al 33' il Bari replica in contropiede: scambio a centro campo fra Catalano e Siciliano e allungo in profondità a Cicogna, il quale entra solo in area ma il portiere Sarti esce dai pali respingendo in angolo il tiro dell'ala sinistra barese. Al 38' un tiro di Visentin da una trentina di metri termina fuori. Negli ultimi minuti diversi gli scontri fra i giocatori. Vengono ammoniti Masiero, Catalano e Corso.

Nella ripresa, dopo alcuni tentativi del Bari di raddoppiare (al 4' un tiro di Visentin in diagonale parato da Sarti, e all'8' su centro di Visentin girata di testa di Siciliano parata dal portiere interista), l'Inter va decisamente all'attacco. All'11' Suarez perde una facile occasione entrando in velocità dopo una finta di Jair: il suo tiro si perde di poco a lato. Al 13' Ghizzardi blocca alto un centro di Jair, anticipando di Giacomo.

Al 29' l'Inter pareggia: per un fallo di Buccione su Di Giacomo, l'arbitro assegna una punizione dal limite. Batte Corso, Ghizzardi sulla sinistra devia il pallone che batte sul palo e ritorna in campo; arriva di corsa Mazzola ed insacca a porta vuota.

Nell'ultimo quarto d'ora il Bari si riversa con entusiasmo nell'area interista, fallendo una facile occasione al 33' con Catalano, il quale non interviene su passaggio di Siciliano, consentendo a Sarti di impadronirsi della palla. Al 36' ultimo tentativo del Bari: un passaggio di Catalano mette in azione Siciliano, il quale supera Facchetti e tenta il pallonetto su Sarti in uscita; ma il pallone si perde sul fondo.

MARCATORI: Nel primo tempo: al 15' Giammarinaro; nella ripresa: al 30' Mazzola. BARI: Ghizzardi; Baccari, Panara; Carrano, Mupo, Buccione; Visentin, Catalano, Siciliano, Giammarinaro, Cicogna. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Masiero, Picchi; Jair, Mazzola, Di Giacomo, Suarez, Corso. ARBITRO: Francescon di Padova. NOTE: Giornata splendida; terreno in ottime condizioni. Stadio gremito in ogni ordine di posti. Angoli 8-2 per il Bari.

PUNTIGLIOSO MA SFORTUNATO IL BOLOGNA SUL CAMPO DI MARASSI

A ritmo travolgente la Sampdoria (2-0)

Genova, 23

Inizio veloce dei sampdoriani (stasera in maglia bianca) che hanno Bernasconi «libero» e Marocchi «stopper».

Al 17' Frustalupi si impossessa della palla respinta da Furlanis, e da circa 35 metri tira fortissimo mandando il pallone ad infilarsi all'incrocio dei pali alla destra di Negri. Tre minuti dopo la Sampdoria replica: su azione analoga alla precedente, Da Silva tira da circa 30 metri, Negri non riesce a bloccare e Wisnieski, sul rimpallo, è pronto a mettere in rete.

Il Bologna tenta di reagire ma la Sampdoria chiude tutti i corridoi. Sono invece i blucerchiati a mettere in difficoltà Negri

Subito in apertura di ripresa il Bologna si spinge all'attacco costringendo Sattolo ad una difficile parata sui piedi di Nielsen.

La Sampdoria riprende progressivamente le redini del gioco. Al 12', su cross da sinistra di Salvi, Wisnieski sfiora il palo. Al 15' tiri di Salvi e Wisnieski sopra la traversa. Replica di Haller con un forte tiro al 16', ma Sattolo blocca.

Al 18' Haller dà la palla a Bulgarelli che tira: con Sattolo fuori causa Marocchi respinge sulla linea bianca. La Sampdoria domina il campo e al 29' Da Silva sfiora l'incrocio dei pali con un forte tiro dal limite. Il Bologna replica di quando in quando con i vari Bulgarelli, Haller e Pascutti, ma Sattolo è sempre pronto. Il gioco intanto si appesantisce, anche se rimane sempre nei limiti della correttezza. Nel finale il Bologna si spinge orgogliosamente all'attacco in massa, ma il risultato non cambia.

MARCATORI: Nel primo tempo: al 17' Frustalupi, al 20' Wisnieski. SAMPDORIA: Sattolo; Vincenzi, Tomasin; Marocchi, Bernasconi, Delfino; Frustalupi, Tamborini, Wisnieski, Da Silva, Salvi. BOLOGNA: Negri; Capra, Furlanis; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. ARBITRO: De Marchi di Pordenone. NOTE: Serata mite, terreno in ottime condizioni, spettatori 15.000.

LA COLONNA TOTOCALCIO

ATALANTA - JUVENTUS	1
BARI - INTER	X
L. VICENZA - FIORENT.	1
MILAN - CATANIA	1
MODENA - LAZIO	1
ROMA - MESSINA	1
SAMPDORIA - BOLOGNA	1
SPAL - MANTOVA	n.v.
TORINO - GENOA	1
CASALE - GALLARAT.	1
VIGEVANO - SEREGNO	X
BENEVENTO - FONDI	1
NUORESE - SCAFATESE	1

Il montepremi è di L. 153.028.036

Con il Genoa il Torino alla prima vittoria (2-1)

Torino, 23

Il Genoa all'inizio dà subito dimostrazione di essere sceso a Torino per concludere l'incontro a reti inviolate, con uno schieramento prettamente difensivo. Il primo pericolo lo corre comunque Vieri il quale si esibisce in una tempestiva parata per respingere il tiro calciato da Piaceri.

Al 37' Peiro, con azione personale, riesce tuttavia a superare la difesa rossoblù e con un bel tiro a battere da Pozzo: 1-0 è prima rete del Torino segnata su azione in tutto il campionato.

All'inizio della ripresa, per un fallo di Rosato su Meroni, Pantaleoni batte una punizione toccando corto a Rivara il quale, con un tiro parabolico da trenta metri, inganna Vieri.

Ricomincia la pressione granata, ma i torinesi sembrano aver perso parte della loro aggressività; Albrigi dalla linea di fondo centra, Da Pozzo para ma non trattiene e Puja non è pronto a sfruttare il momento propizio. Due minuti dopo Rosato effettua da tre quarti di campo un lungo centro su Peirò che, in spaccata, devia sul fondo a fil di palo.

Al 37' i granata tornano in vantaggio: Ferrini, recuperando una respinta corta dei difensori rossoblu su tiro di Albrigi, calcia con decisione e la palla, filtrando fra alcuni difensori, finisce in rete.

MARCATORI: Nel primo tempo: al 37' Peirò; nella ripresa: al 1' Rivara, al 37' Ferrini. TORINO: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Cella, Lancioni, Rosato; Albrigi, Ferrini, Hitchens, Puia, Peirò. GENOA: Da Pozzo; Bruno, Calvani; Rivara, Colombo, Occhetta; Bicicli, Pantaleoni, Piaceri, Meroni, Fossati. ARBITRO: Roversi di Bologna.

UNA «VECCHIA SIGNORA» PIENA DI ACCIACCHI

Sorretta da uno splendido Colombo l'Atalanta irretisce la Juventus (3-0)

Bergamo, 23

L'Atalanta si è assicurata il successo confermando la serie di affermazioni casalinghe, che sono diventate quattro. La squadra neroazzurra ha vinto praticamente l'incontro nel primo tempo, quando è riuscita a mettere a segno due reti, la prima con un'azione irresistibile, la seconda grazie alla collaborazione di Anzolin che anzichè trattenere un tiro di Nova l'ha deviato verso Domenghini, il quale non ha avuto difficoltà a calciare il pallone nella porta ormai sguarnita. Nella ripresa, proprio all'ultimo minuto di gioco, ancora sfruttando una incertezza del portiere Anzolin, l'Atalanta ha potuto arrotondare il punteggio con un terzo gol messo a segno da Milan.

L'Atalanta, anche a prescindere dalle realizzazioni, ha meritato senza dubbio di vincere l'incontro per il suo gioco più razionale, meglio impostato e soprattutto più ricco di agonismo. La differenza tra le due squadre è stata evidente; da una parte gli atalantini correvano, si smarcavano; i bianconeri dall'altra parte giocavano al piccolo trotto, elaborando troppo le loro manovre, cincischiando e concludendo poco.

Anche nella ripresa, quando i neroazzurri, forti del vantaggio acquisito, si sono chiusi nella loro metà campo si è visto che la Juventus si è lanciata con impegno all'attacco senza però riuscire a combinare molto. Sono anzi stati gli atalantini ad avere le occasioni migliori per aumentare il loro vantaggio. La Juventus ha denunciato evidenti sbandamenti nella difesa, dove Cacci, sostituto di Castano, non è stato all'altezza della situazione, e Salvadore, sceso in campo in non eccellenti condizioni fisiche, ha avuto spesso preoccupanti battute di arresto. La Juventus ha giocato tenendo a metà campo Del Sol, il quale ha collaborato sulla linea centrale con Leoncini, che si è spesso inserito in prima fila.

L'Atalanta ha avuto una ventina di minuti di incertezza, poi è passata decisamente all'attacco assumendo l'iniziativa e mostrando un gioco molto concreto. La difesa è stata sorretta da un magnifico Colombo, che ha «tenuto» in modo eccellente. Le uniche volte che sono riusciti a trovare lo spiraglio della porta gli avversari si sono trovati di fronte ad un giocatore in stupende condizioni fisiche, e che ha salvato almeno due palle-gol. Bravi anche i due terzini, Pesenti, ed in particolar modo Nodari; a metà campo ha retto bene Mereghetti, mentre ha avuto qualche battuta a vuoto Nielsen. All'attacco il migliore è stato ancora una volta Domenghini, ben coadiuvato da Calvanese e Nova, al quale ultimo si deve praticamente il merito di aver dato il via alle azioni da gol.

Prima battuta della Juventus al 5'; sfruttando un errore di Nielsen, Menichelli scatta, si lancia sulla sinistra ma viene fermato con un buon intervento da Gardoni. Un minuto dopo si presenta Nenè con un fortissimo tiro da trenta metri che Cometti sventa in angolo. La Atalanta sembra accusare la superiorità degli avversari. Ancora un tiro di Leoncini al 10' viene parato da Cometti. Al 13' i neroazzurri si presentano in area avversaria con una bella azione Colombo-Mereghetti-Calvanese e ancora Mereghetti; il centro di quest'ultimo viene respinto prima da Anzolin e poi da Da Costa, che libera definitivamente. Al 16' Calvanese serve con precisione Nova che avanza ma lancia però la palla troppo in avanti, permettendo così ad Anzolin di bloccare.

La pressione dell'Atalanta diventa sempre più minacciosa e consistente. Al 20' Salvadore commette un fallo ai danni di Nova, l'arbitro applica la regola del vantaggio e infatti la palla giunge a Calvanese il quale tira, ma troppo centrale e Anzolin può parare.

La porta juventina capitola al 25', quando Nova serve la palla a Domenghini. L'ala finge di stringere al centro, poi con un abilissimo passaggio smarca Nova sulla destra; l'ex bresciano scatta, giunge sul fondo campo, centra un pallone teso sul quale irrompe Calvanese che segna imparabilmente.

La Juventus non accenna a reagire e solo al 30' riesce a rendersi pericolosa con un'azione di Menichelli-Del Sol, la cui girata finisce fuori per un soffio.

Al 39' passa nuovamente la Atalanta: è ancora Nova che, spostatosi sulla destra, compie un tiro parabolico. La palla un po' tagliata sorprende Anzolin nell'uscita e finisce a Domenghini, che da sinistra non ha difficoltà a mettere in rete.

Nella ripresa la Juventus si spinge caparbiamente all'attacco, e al 2' Stacchini si vede neutralizzato un calcio di punizione da un intervento a terra di Cometti. C'è poi ancora una pericolosa incursione di Del Sol, il cui passaggio all'indietro viene deviato verso la rete da un colpo di testa di Nenè: salva ancora Colombo.

L'Atalanta è più efficace quando manovra in contropiede, e al 13' su azione Milan-Calvanese-Mereghetti, Domenghini sferra un gran tiro al volo che va fuori di poco. Un tiro di Da Costa che sfiora il palo, quindi al 16' un contropiede di Domenghini che scambia la palla con Milan e tira in velocità da fuori area; Anzolin riesce a deviare con un tempestivo intervento: sulla palla giungono contemporaneamente Nova e Gori, e il terzino, che ha la meglio, riesce a liberare in angolo.

Al 24' l'arbitro intralcia una azione atalantina deviando involontariamente la palla verso Da Costa; il giocatore serve Del Sol sulla sinistra e lo spagnolo avanza effettuando un gran tiro, neutralizzato da un ennesimo intervento di Cometti. Al 31' ancora Cometti interviene su tiro di Menichelli e manda la palla in angolo. Poi al 33' su azione Milan-Calvanese, contropiede di Nova sul quale irrompe e salva il terzino Sarti. La Juventus è tutta in avanti ed al 39' persino Sarti effettua un tiro da fuori area. Cometti si tuffa, non trattiene la palla sulla quale irrompe Stacchini, che tenta il tiro al volo ma manca nella conclusione. Contrattacco rapido dell'Atalanta con Domenghini che evita tre avversari, serve Nielsen, il quale tira in velocità sull'esterno della rete.

Su un'azione di Calvanese Caocci manda in angolo: batte dalla bandierina Calvanese, irrompe di testa Nova ma la palla viene respinta dalla traversa. Anzolin e tre difensori stanno a guardare, mentre Milan con una rovesciata può segnare il terzo ed ultimo gol.

MARCATORI: Nel primo tempo: al 25' Calvanese, al 39' Domenghini; nella ripresa: al 44' Milan. ATALANTA: Cometti; Pesenti, Nodari; Nielsen, Gardoni, Colombo; Domenghini, Milan, Calvanese, Mereghetti, Nova. JUVENTUS: Anzolin; Gori, Sarti; Caocci, Salvadore, Leoncini; Stacchini, Del Sol, Nenè, Da Costa, Menichelli. ARBITRO: Marchese di Napoli. NOTE: Tempo nebbioso, terreno in ottime condizioni. Spettatori 25.000.

QUANDO ALTAFINI E' SCATENATO...

Il velleitario Catania domato dal Milan: 3-1

Milano, 23

Chiara vittoria del Milan e, nonostante il punteggio, gara generosa dei catanesi, che sono riusciti però a segnare soltanto quando i rossoneri, all'inizio della ripresa, sono passati dalla rigida marcatura sull'uomo a una specie di schieramento a zona.

Il Milan ha dovuto attendere una diecina di minuti prima di trovare la giusta intesa, e durante questo periodo l'iniziativa è stata dei siciliani. Le due squadre avevano adottato lo stesso schema tattico: i terzini sulle ali, le mezze ali destre arretrate e quindi da una parte Lampredi su Amarildo e De Dominici incollato ad Altafini, dall'altra Pelagalli su Cinesinho e Trapattoni su Prenna.

Dopo lo sfogo iniziale degli isolani il Milan ha cominciato a prendere quota, particolarmente con le veloci intese tra Amarildo e Altafini, mentre nelle retrovie Pelagalli e Trapattoni bloccavano inesorabilmente i due attaccanti affidati alla loro custodia. Le azioni di assieme più insidiose si sono così avute nell'area catanese, mentre gli isolani hanno dovuto affidarsi prevalentemente a fughe individuali

All'inizio è il Milan ad attaccare ma il primo tiro in porta lo effettua il Catania con Danova. All'8' Amarildo si disimpegna in area avversaria, ma la girata conclusiva finisce fuori.

La rete per il Milan giunge al 13' su azione partita da calcio piazzato; Amarildo centra in area e sul traversone arriva Altafini che, con una precisa entrata, devia in rete.

Il Catania non accenna alcuna reazione, anche perchè il Milan tiene bene il campo. Al 24' gran tiro di Fortunato, avanzato sulla sinistra, che impegna Vavassori in un ottimo intervento. La supremazia del Milan prosegue per tutto il resto del primo tempo, interrotta solo sporadicamente da azioni in contropiede degli ospiti.

Nella ripresa è sempre il Milan ad attaccare e la difesa ospite si salva con un po' di affanno.

Al 3' però giunge improvvisa la rete del Catania: il terzino Lampredi effettua una discesa e lascia partire una centrata che Prenna sfrutta a dovere e di testa, anche se ostacolato da tre difensori rossoneri, infila la rete di Balzarini.

Reagisce il Milan con un'azione Ferrario - Amarildo - Ferrario, e tiro di quest'ultimo che colpisce l'esterno della rete. La partita a questo punto si accende: il Catania si chiude nella propria area e il Milan è tutto oltre la metà campo. Vavassori si fa applaudire per due ottimi interventi su altrettante fucilate di Altafini. Al 20' timida apparizione degli ospiti in area milanista, ma l'intesa Cinesinho - Danova fallisce.

Al 26' la seconda rete del Milan. Altafini trova uno spiraglio e fa partire un bolide che Vavassori non trattiene; la palla è raccolta da Ferrario che di destro non ha difficoltà a segnare. Al 38' terzo gol del Milan: azione volante Fortunato - Ferrario - Fortunato - Altafini e rete del centravanti che, di destro, segna da pochi metri.

La partita si chiude con il Milan all'attacco.

MARCATORI: Nel primo tempo: al 13' Altafini; nella ripresa: al 3' Prenna, al 26' Ferrario, al 38' Altafini. MILAN: Balzarini; Noletti, Trebbi; Pelagalli, David, Trapattoni; Fortunato, Lodetti, Altafini, Ferrario, Amarildo. CATANIA: Vavassori; Lampredi, Rambaldelli; De Dominicis, Bicchierai, Maggi; Danova, Biagini, Prenna (cap.), Cinesinho, Turra. ARBITRO: Politano di Cuneo. NOTE: Angoli 12 a 1 per il Milan. Tempo bello, terreno buono, spettatori 10.000.

SERIE A

I risultati

Atalanta - Juventus	3-0
Bari - Inter	1-1
L. Vicenza - Fiorentina	1-0
Modena - Lazio	2-1
Roma - Messina	2-0
Sampdoria - Bologna	2-0
Milan - Catania	3-1
Torino - Genoa	2-1
Spal - Mantova (rinviata al 10 novembre)	

La classifica

Milan	7	4	3	0	16	6	11	+1
L. Vicenza	7	5	1	1	7	4	11	=
Inter	6	4	1	1	7	3	9	=
Juventus	7	4	1	2	13	7	9	—2
Bologna	7	3	3	1	11	6	9	—2
Atalanta	7	4	1	2	11	7	9	—2
Fiorent.	7	3	2	2	10	5	8	—2
Roma	7	3	1	3	12	9	7	—3
Lazio	7	2	3	2	5	4	7	—4
Torino	6	1	4	1	3	3	6	—3
Samp	7	3	0	4	10	14	6	—5
Modena	7	2	2	3	7	12	6	—4
Catania	7	2	1	4	5	13	5	—5
Mantova	6	1	3	2	5	7	5	—5
Messina	7	1	2	4	4	12	4	—6
Genoa	7	1	2	4	8	11	4	—5
Bari	7	0	4	3	4	11	4	—7
Spal	6	0	2	4	1	6	2	—6

LE PARTITE DEL 27 OTTOBRE 1963

Bari - Catania
Genoa - Fiorentina
Juventus - Torino
L. Vicenza - Atalanta
Mantova - Sampdoria
Messina - Lazio
Milan - Modena
Roma - Inter
Spal - Bologna

La squadra polacca dell'«Idria» ha battuto ieri i campioni svedesi del «Norrkoeping» per 3-2 nei quarti di finale della Coppa Rappan.

INCONTRO DI CALCIO

A Roma per Italia-Russia il 10 novembre 1963

L'U.T.A.T. effettua, in occasione dell'incontro Italia-Russia, una gita a Roma. Quota lire 12.800, compreso il viaggio in treno, un pasto, trasporto in autopullman allo stadio, biglietto d'ingresso ed assistenza di un accompagnatore. Posti limitati.

Iscrizioni presso gli uffici U.T.A.T. di via Imbriani e Galleria Protti 2.

LE INDIVIDUALITA' NON SONO BASTATE PER FORZARE WEMBLEY

L'Inghilterra vittoriosa per 2-1 sulla eterogenea «Resto del mondo»

Brillante solo la mediana formata dal trio cecoslovacco
Le reti nella ripresa: Paine al 21', Law al 37' e Greaves al 42'

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 23

Uno spettacolo calcistico di buon livello ed un risultato praticamente scontato, non fosse altro per l'eterogeneità della rappresentativa della FIFA che, nei due tempi, ha messo complessivamente in campo 16 giocatori provenienti da dieci Federazioni diverse. Ben altro risultato si sarebbe probabilmente avuto se i vari componenti del mosaico della FIFA avessero avuto modo di svolgere almeno un paio di allenamenti. Di individualità di spicco se ne sono viste a josa, e si è vista anche qualche «isola» di gioco corale, come nella mediana, limitatamente al primo tempo, quando sono stati allineati i tre fuoriclasse cecoslovacchi Pluskal, Popluhar e Masopust, e all'attacco, quando, nel secondo tempo, tra il sempre grande Di Stefano e Gento si è inserito Puskas, in giornata poco felice come cannoniere, ma insuperabile nel lavoro di suggeritore.

Occorre aggiungere tuttavia che anche nel primo tempo, i cinque attaccanti sono riusciti a trovare una certa intesa, più per istinto che per altro, intesa che si è migliorata nella ripresa. Di Stefano, Gento, Law, Eusebio e Puskas (questi ultimi rispettivamente nel primo tempo e nella ripresa) hanno dato vita ad azioni pericolosissime, mettendo spesso in difficoltà la non del tutto convincente difesa inglese. Invece sia Kopa che Seeler (che ha sostituito il francese al 15' della ripresa) hanno chiaramente dimostrato di non gradire l'insolito ruolo di ala destra.

Brillante la mediana, dove nella ripresa Baxter non ha fatto eccessivamente rimpiangere Masopust. L'estrema difesa ha funzionato meglio nel secondo tempo, quando Eyzaguirre ha sostituito Djalma Santos, apparso incerto in più di un'occasione. Schnellinger si è dimostrato un mastino insuperabile, mentre Yascin è stato in ogni occasione all'altezza della sua grande fama e, alla luce della sua prestazione odierna, c'è da chiedersi per quale ragione il Commissario tecnico della Nazionale sovietica abbia ritenuto di metterlo in disparte in occasione del recente confronto URSS-Italia. Meno sicuro lo jugoslavo Soskic, che lo ha sostituito nella ripresa, e che ha la sua parte di responsabilità nel secondo gol inglese.

La decisione della FIFA di far giocare tutti sedici calciatori portati in Inghilterra, è stata giustificata dal fatto che le linee avanzate si sono comportate magnificamente e che è parso giusto, pertanto, dare a tutti i giocatori dei dieci Paesi che hanno fornito elementi alla squadra, di apparire davanti all'entusiasta pubblico inglese.

La «Resto del mondo», giova ripeterlo, non ha mostrato coesione, ma a giudizio pressocchè unanime degli esperti, le sarebbe bastato aver potuto allenarsi per almeno una settimana per riuscire a battere gli inglesi. Specie nel primo tempo alla mancanza di coesione e di coordinamento nelle azioni, gli internazionali hanno supplito con un gioco aperto, veloce, di attacco che ha tenuto impegnata la difesa inglese impedendo così all'attacco di farsi troppo minaccioso o quanto meno troppo pressante davanti alla porta di Yashin.

Peraltro quando Milne ha «preso la misura» di Eusebio, egli ha potuto unirsi agli attaccanti servendo da trait d'union fra la difesa e gli avanti. Fra questi ultimi Jimmy Greaves, il grande Greaves di tanti incontri, ha giocato una delle sue migliori partite in nazionale di Inghilterra. Fin dalle prime battute egli ha brillato dando filo da torcere agli uomini della difesa della «Resto del mondo». Quando finalmente ha segnato, il goal realizzato ha premiato con onestà e giustizia un cal- [illegible]

azioni offensive. Il suo anticipo è stato quanto mai pregiato e una sua sforbiciata ha sicuramente evitato un goal a favore degli inglesi.

Gento, Di Stefano e Puskas sono stati all'altezza della loro fama e della loro tradizione di magnifici veterani del gioco. Magnifici i passaggi a mitraglia di Di Stefano che comunque ha badato a portare fuori posizione Norman. Se mai a Puskas si può rimproverare di non aver «sentito» l'incontro e di non aver saputo sfoggiare la sua precisione di cannoniere scelto. Kopa e Seeler, entrambi centravanti, non hanno reso alla destra dello schieramento di attacco e Kopa oltre tutto si è appannato con il trascorrere dei minuti. Ottimo e sempre pericoloso Eusebio.

Larry Coleman

INGHILTERRA - RESTO DEL MONDO 2-1 (0-0). Bobby Smith (al centro) tenta di inserirsi tra il portiere Yascin (a destra) e il mediano Pluskal, in un'azione del primo tempo (Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Applausi dei centomila a Jimmy Greaves e a Law

Cielo molto nuvoloso, aria umida, temperatura intorno ai quindici gradi e mezzo quando l'arbitro scozzese Hugh Davidson schiera le squadre per il calcio d'inizio, una volta esple- [illegible]

quindi è la squadra blù ad allungarsi all'attacco con Kopa, che passa bene a Puskas: questi, però, controlla male la palla e Morre può liberare.

Al 7' con una veloce azione, Greaves e Smith superano nu- [illegible]

abbastanza veloce e la difesa inglese libera.

Riprendono ad attaccare i bianchi e Greaves serve alla perfezione Smith che tira prontamente di destro: Soskic compie la più bella parata del- [illegible]

[illegible] Di Stefano lancia Gento, il cui centro supera Moore e arriva allo smarcato Seeler, ma il tedesco non sa approfittare dell'occasione. Puskas cerca di ricuperare la palla, ma non è [illegible]

[illegible] il pallone sui piedi. La squadra del «Resto del mondo», reagisce con una veloce azione tra Di Stefano e Gento, ambedue del Real Madrid, azione che si conclude con un invitante passaggio a Masopust: questi, però, si lascia sfuggire l'occasione facendosi togliere il pallone da Banks. Al 15' Eastham lancia Greaves sulla sinistra e Yascin deve effettuare un bel tuffo per deviare il tiro del mezzo destro in angolo. Due minuti dopo Banks salva su Eusebio, che aveva tirato da pochi metri.

La squadra della FIFA continua ad avere l'iniziativa e solo l'indecisione degli attaccanti in area di rigore permette all'Inghilterra di non subire reti. Al 25' Eusebio opera un violento tiro di sinistro da una dozzina di metri, ma ancora Banks salva, questa volta fortunosamente di piede.

La squadra inglese è costretta a difendersi ed all'attacco dimostra scarsa efficienza. Degli attaccanti inglesi, Greaves è il solo che si dimostri all'altezza della situazione. Al 26' Greaves avanza velocemente, ma Schnellinger interviene tempestivamente e allontana la minaccia. Poco dopo ancora gli inglesi, che giocano in maglia bianca, mentre i giocatori della squadra della FIFA indossano una maglia azzurra, si distendono in avanti con Charlton che supera Santos e centra verso Smith, il cui colpo di testa trova Yascin pronto alla parata. Subito dopo Eastham tenta di sorprendere Yascin con un tiro da lontano, ma il portiere sovietico para. Ancora offensive dell'Inghilterra, che si è scossa, e Greaves ha l'occasione per segnare, ma, solo davanti a Yascin, in seguito ad un errore di Pluskal, tira proprio sul portiere.

Di nuovo Yascin in azione al 33' su tiro di Milne. I mediani inglesi sembrano ora più decisi e sostengono con maggiore continuità la loro prima linea, cosicchè è ora la squadra dei blù a subire l'iniziativa. Al 40' un pericolo per Banks, portiere dei bianchi, e un minuto dopo un tiro di Easthman da 30 metri sorprende Yascin, ma la traversa respinge il pallone. Il primo tempo si chiude così a reti inviolate.

Nella ripresa, la squadra della FIFA cambia quattro giocatori: Soskic (Jugoslavia) in porta, Eyzaguirre (Cile) a terzino destro al posto di Santos, Baxter (Scozia) al posto di Masopust come mediano sinistro, Puskas (SP) come mezzo sinistro in sostituzione di Eusebio. Al 15' della ripresa entrerà anche il 16.o giocatore della FIFA, Seeler (Germania Occ.) al posto di Kopa.

A 2' dall'inizio della ripresa, l'Inghilterra ha un'occasione d'oro per passare in vantaggio: Greaves passa a Easthman, il cui tiro è respinto sulla linea (con Soskic ormai battuto), da Eyzaguirre. Due minuti dopo Greaves ha un altro pallone prezioso, ma è troppo lento nel raccogliere il passaggio di Milne. Un'altra parata di Soskic, [illegible]

ALLENAMENTO DEGLI ALABARDATI A VALMAURA

Esordio di Novelli contro i tigrotti della «Pro»

Gli alabardati, quelli che hanno il posto assicurato in squadra quali titolari, trascorrono in maniera tranquilla la vigilia che li separa dalla partita con la Pro Patria. Ieri gli uomini disponibili sono stati convocati dall'allenatore Montanari che, nella mattinata, ha fatto svolgere ai vari Frigeri, Sadar, Varglien, Orlando e Dalio (altri non c'...erano) la preparazione a base di esercizi atletici. A riposo sono rimasti Porro, Vit e Ferrara. Porro ha ancora il sopracciglio incerottato per il colpo ricevuto ad Udine; Vit lamenta un dolore ad un polpaccio in seguito ad una botta presa a Napoli; Ferrara, infine, dopo aver passato un accurato esame radiografico, è in attesa di ricevere il responso dei medici. In questa attesa osserva il più assoluto riposo. Assenti i militari Di Vincenzo, Vitali, Rancati, Novelli II e Corso, che si trovano a Bologna.

Ieri pomeriggio ai bordi del campo abbiamo trovato l'allenatore Montanari che si godeva lo spettacolo («poco buono» dirà il «trainer» a fine allenamento) offerto dalle due squadre alabardate che partecipano alla «Coppa De Martino» e al «Primavera». Dirigeva le operazioni a centro campo Maran; Colaussi scrutava la partita appostato dietro ad una porta. Si è giuocato per 75' con complessive sette marcature, sei per la squadra dei «rossi» — in pratica formata dagli «juniores» — ed una per i «bianchi», rinforzati alla occorrenza dai difensori Pez e Greco II, con in porta Toros.

Questi comunque gli schieramenti. ROSSI: Nardin (Zadel); Guerra, Graniero (Sodomaco); Palcini, Cattonar, Gobet; Ballaben, Scala, Ispiro, Mantovani e Furiani; BIANCHI: Toros; Pez, Greco: Ramani, Godea, Zacchigna; Basiacco, Milocco, Frontoni, Sellati, Rugo (Risos). Nel primo tempo, durato 40' segnavano al 5' Mantovani ed al 26' Ispiro per i «rossi», mentre Pez al 10' raccorciava le distanze. Nella seconda parte (35') si avevano due reti di Mantovani (16' e 29'), una ciascuno di Ispiro (22') e Ballaben (34').

Da segnalare la presenza in campo dell'attaccante gradiscano Ballaben (classe 1944) il quale è libero da impegni pur essendo vincolato tuttora alla società di Gradisca. Il ragazzo, che ha giocato nella Sampdoria, non intende militare in una squadra di Serie C (Pistoiese); tramite Colaussi si è offerto alla Triestina che avrebbe intenzione di impiegarlo nella «De Martino». Il giuocatore ha offerto una prova non del tutto negativa. Sembra che l'accordo tra le due società potrà perfezionarsi.

La prova di ieri interessava relativamente l'allenatore Montanari, che ha già sufficienti idee chiare per lo schieramento che affronterà la Pro Patria. La formazione è già stata preannunciata e comprende Di Vincenzo; Frigeri, Vitali; Pez, Varglien, Sadar; Novelli II, Dalio, Orlando, Porro e Rancati. Di qui non si scappa: lo ha detto chiaro il tecnico alabardato. Manca il nominativo del dodicesimo giuocatore, ma il nome della riserva verrà fuori prima di domani. A Montanari invece interessavano le condizioni di forma di alcuni giuocatori che vanno tenuti sempre sott'occhio per ogni eventualità. Sui giovani Gobet, Ispiro, Scala e Cattonar ci sono delle valide riconferme: sono questi i pilastri della squadra rincalzi. Altri elementi, tipo Godeas, si stanno mettendo lentamente in luce, e qui Maran avrà da lavorare a fondo ancora per parecchi mesi. Montanari aveva puntato gli occhi sui vari Toros, Greco II, Pez e Mantovani.

Su Toros nulla da dire: il «vecchione» è sempre in forma, ma Di Vincenzo è... Di Vincenzo, e quindi non si discute. Pez (messo in campo per far fiato) è stato autoritario e dinamico nello stesso tempo, pur giuocando in un ruolo a lui non tanto congeniale, quello di terzino d'ala. Rimangono Mantovani e Greco. L'attaccante si è dato molto da fare: tra l'altro ha segnato tre gol, metà del bottino realizzato dalla sua squadra. Mantovani sente puzza di... bruciato. E' logico quindi che si dia da fare con un certo accanimento. Ma per domenica Montanari ha già deciso: Mantovani andrà a Mantova con la «juniores», essendo dato per scontato l'esordio di Novelli.

In quanto a Greco, Montanari ha... storto il muso, guardandosi dal fare delle dichiarazioni ufficiali. Invero il giuocatore ha mantenuto una condotta incerta. L'azione di Greco è apparsa lenta e talvolta apatica; il giuocatore dà l'impressione di essere assente. Calcia la sfera con violenza e talvolta anche con precisione, ma poi si limita a passeggiare sul campo invece di correre. Ieri si è lasciato «trombare» più di una volta dai ragazzini che aveva di fronte. Il recupero di Greco è forse più un fattore psicologico che tecnico. Montanari ha promesso la... frusta perchè — come ha dichiarato testualmente — «qui tutti sono utili ed indispensabili e nessuno, dico nessuno, deve permettersi il lusso di tirare la fiacca».

A buon intenditor, con quel che segue in casi del genere.

B. I.

PER IL CENTENARIO DELLA S.G.T.

Gli «assoluti» di artistica il 3 e 4 novembre a Trieste

La Società Ginnastica Triestina concluderà il 3 e 4 novembre prossimi la serie delle manifestazioni sportive indette per celebrare il centenario della sua fondazione con il campionato assoluto femminile ginnastica artistica.

Sabato 2 novembre si riunirà sempre a Trieste la Giunta esecutiva della Federazione Ginnastica d'Italia per esaminare i calendari per l'attività del prossimo anno da sottoporre al Consiglio federale che con ogni probabilità sarà convocato in Roma il 15 e 16 novembre in occasione dell'incontro internazionale maschile Italia-Polonia. Per tale confronto i ginnasti azzurri hanno già iniziato, nel complesso dell'Acqua Acetosa, l'allenamento collegiale sotto la guida del prof. Gunthard.

Concorso di canzoni per le squadre di calcio

Bologna, 23

Un concorso denominato «Una canzone per la vostra squadra» è stato bandito dalla «GI.RA», con il patrocinio del quotidiano sportivo «Stadio». Al concorso possono partecipare tutti i cittadini italiani senza distinzione di età. La domanda di partecipazione deve essere inoltrata entro e non oltre le ore 24 del 15 novembre.

Fra tutti i testi pervenuti ne saranno scelti dieci per ogni squadra che saranno esaminati in seguito, da una commissione, formata da giocatori, dirigenti e giornalisti per la designazione del testo preferito per ogni squadra. I diciotto testi selezionati saranno quindi affidati ad altrettanti compositori professionisti per essere musicati. Le diciotto canzoni così composte saranno presentate nel corso di un gala sportivo.

Gli austriaci del «Lask» di Linz e gli jugoslavi della «Dinamo» di Zagabria hanno pareggiato 1-1 nel loro terzo incontro per la Coppa delle Coppe. Il risultato pari è rimasto tale anche dopo i tempi supplementari sicchè si è fatto luogo a sorteggio per stabilire quale delle due squadre doveva entrare nel secondo turno. Il sorteggio ha favorito gli jugoslavi.

FUNESTO INIZIO DEL G. P. AUTOMOBILISTICO DI BUENOS AIRES

Tre morti e cinque feriti nella travolgente prima frazione

Successo pieno delle Mercedes Benz 3000 G. T. - Le «gemelle» svedesi al quarto posto su Mercedes 2200 - Quinto Facetti (AR)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 23

[illegible] ra si è svolta sotto una violenta pioggia.

Purtroppo quando i concorrenti si trovavano nella provincia di Cordoba, la Peugeot 403 dell'argentino Horacio Vilar usciva di strada e si capovolgeva. Il copilota di Villar, Francisco Calvo, è rimasto ucciso all'istante, mentre Villar è stato trasportato all'ospedale più vicino con gravi ferite in tutto il corpo.

Pochi minuti dopo, una decina di chilometri più avanti, una coupè De Carlo, fabbricata in Argentina, andava a finire contro un muro e si fracassava. I due occupanti, gli argentini Ricardo Grieben e Roberto Oricana, venivano estratti dai rottami ancora vivi, ma decedevano poche ore dopo il ricovero in ospedale per le gravi ferite riportate. Altre macchine erano coinvolte in altrettanti incidenti e secondo notizie che gli organizzatori non sono riusciti a confermare, almeno quattro persone sono rimaste seriamente ferite.

Nonostante questi luttuosi incidenti, la prima tappa è stata un successo dal principio alla fine. La coppia delle due belle bionde svedesi ha riscosso la maggior parte degli applausi. La polizia ha dovuto scortarle alla partenza. Si sono classificate quarte a bordo della loro Mercedes ufficiale, ma la condotta di gara che le ha contraddistinte è stata magnifica e costante. Secondo gli esperti che seguono la «Vuelta» le due giovanissime concorrenti non hanno manifestato alcun segno di nervosismo, e a loro continua ad andare il pronostico per una vittoria finale.

Con Ewy al volante e Ursula «pilota di rotta», l'equipaggio femminile del Gran Premio è entrato nel vivo della competizione. Domani è riposo. Venerdì il campo dei concorrenti ancora in gara si porterà da Villa Carlos Paz a San Juan, su un percorso tortuoso di 861 chilometri. Data la natura del tracciato, in certi punti collinoso e molto accidentato, è probabile che le due ragazze svedesi facciano valere le loro doti di regolarità. Le due bellezze nordiche sono alla guida di una Mercedes 2200 di cilindrata.

Sam Summerlin

Deciso dalla F.I.A.P.

Tolto il veto ai lottatori

Roma, 23

Nel corso della riunione tenutasi il 19 scorso in Milano, il Consiglio federale della Federazione Italiana di Atletica Pesante ha deciso di eliminare il veto sulla partecipazione ai due stili di lotta. A partire dal 1.o gennaio 1964, infatti, sarà consentito a ciascun lottatore di partecipare a suo piacimento sia nelle competizioni di lotta greco-romana che in quelle di lotta a stile libero. Il Consiglio federale ha inoltre deciso di proporre al CONI la inclusione nell'elenco dei «P. O. 64» i seguenti atleti:

Lotta greco-romana: mosca: Fabra; gallo: Toma; mediomassimi: Bulgarelli. **Lotta stile libero:** mosca: Grassi; piuma: D'Amico. **Yudo:** leggeri: Cermeni; massimi: Tempesta. **Pesistica:** gallo: Grandi; piuma: Mannironi.

23 assi del volante al G. P. del Messico

Città del Messico, 23

23 piloti — i migliori del mondo — sono iscritti al Gran Premio automobilistico di Città del Messico in programma domenica prossima sulla pista del locale autodromo. La gara, penultima prova del campionato mondiale conduttori, vedrà alla partenza anche lo scozzese Jim Clark, il «rosso volante» che ha già conquistato il titolo per quest'anno.

Clark, il quale ha vinto l'edizione dello scorso anno del Gran Premio del Messico, sarà alla guida di una Lotus ufficiale. Gli altri due piloti della squadra inglese della Lotus saranno il messicano Rodriguez e l'inglese Trevor.

Le marche presenti nella competizione, oltre alla Lotus, saranno: BRM, Cooper-Climax, Brabham-Climax, Lotus-Climax, Porsche, Lotus-BRM, Lola-Climax, Ferrari e ATS.

La gara sarà corsa sulla distanza di 65 giri sul circuito di 5 chilometri per un totale di 325 chilometri.

Europei di pallavolo

Italia batte Belgio in quattro sets

Bucarest, 23

Ecco i risultati della terza giornata dei campionati europei di pallavolo:

UOMINI. Gruppo 1.o (Brassov): Italia batte Belgio 15-10, 9-15, 15-10, 15-10. **Gruppo 2.o** (Bucarest): Olanda batte Finlandia 15-2, 15-6, 15-9. Romania batte Polonia 15-9, 15-9, 15-11. **Gruppo 4.o** (Tirgu-Mures): Germ. Occ. batte Danimarca 15-10, 15-13, 15-11. Bulgaria batte Turchia 15-4, 15-10, 15-11.

DONNE. Gruppo 1.o (Bucarest): URSS batte Bulgaria 15-8, 15-6, 15-9. **Gruppo 2.o** (Craiova): Olanda batte Danimarca 15-0, 15-2, 15-2. Cecoslovacchia batte Ungheria 15-3, 9-15, 15-10, 16-14. **Gruppo 3.o** (Constanza): Polonia batte Jugoslavia 15-10, 15-7, 15-8.

LA F.I.F.A. DECIDERÀ A TOKIO

Esclusione degli oriundi dalle squadre nazionali?

Londra, 23

Ecco alcune delle principali decisioni prese dal Comitato esecutivo della FIFA che ha tenuto numerose riunioni in questi giorni a Londra:

Il prossimo Congresso della FIFA avrà luogo l'8 ottobre 1964 a Tokio.

E' stato esaminato il problema degli incontri tra squadre sudamericane ed europee per la Coppa delle società (attualmente sotto forma di partite amichevoli). Infatti poichè altri Continenti sono interessati a partecipare a questa competizione, il Comitato ha deciso di convocare i presidenti delle varie federazioni continentali per esaminare la nuova situazione.

E' stata tolta la sospensione imposta in giugno a Zurigo alla Federazione australiana dopo che quest'ultima ha inviato un primo versamento di indennizzo all'Austria e all'Olanda.

La grande maggioranza delle associazioni nazionali ha approvato il progetto della FIFA, tendente a concedere alle stesse federazioni le applicazioni delle canzioni per le competizioni a carattere internazionale, allorchè si verifichino incidenti. In altre parole, attualmente un giocatore che picchia un arbitro viene sospeso a vita in una Nazione, mentre in una altra viene solo condannato a pagare un'ammenda. Ora con questo progetto si vorrebbe unificare in tutti i Paesi il grado di giustizia per fatti del genere.

Al Congresso di Tokio sarà sottoposto un progetto di testo sulla doppia nazionalità di alcuni giocatori. Tale progetto non permetterà che un giocatore che abbia già fatto parte di una Nazionale, possa essere selezionato per un'altra squadra nazionale, neanche se siano trascorsi tre anni di residenza o se il padre sia originario del Paese in cui svolge attività.

Calendario nazionale della FISI per il 1964

Milano, 23

La FISI (Federazione Italiana Sport Invernali) ha diramato il calendario nazionale del 1964. Ecco le gare più importanti:

12 gennaio - Courmayeur: Fondo 15 km. «Coppa Consiglio Valle d'Aosta» (internaz.); 18-19 gennaio - Cortina: Discesa e slalom maschili «Coppa Ilio Colli» (internaz. «I-B»); 19 gennaio - Cortina: Salto speciale «Coppa Cortina» (internaz.); 22-23 gennaio - Madonna Campiglio: Slalom e slalom gigante maschili «3 - Tre» (internaz. «I-B»).

8-9 febbraio - Località designate dalle Zone: Campionati zonali seniores di tutte le specialità mascili e femminili; 13-16 febbraio - Siusi: Prove di fondo maschili. Campionati italiani assoluti; 15-16 febbraio - Località da designare (org.: Sci CAI Monza): Finale criterium nazionale dei giovani; 19-22 febbraio - Caspoggio, Lanzada, Ponte di Legno: Tutte le specialità maschili, prove di fondo femminili. Campionati italiani juniores; 19-22 febbraio - Caspoggio, Lanzada: Prove di fondo femminili seniores. Campionati italiani assoluti; 22-23 febbraio - Sestriere: Discesa e slalom maschili. Coppa Tre Funivie (internaz. «I-A»); 22-23 febbraio: Sportinia: Discesa e slalom femminili. G. P. Sportinia (internaz. «I-A»); 23 febbraio - Asiago: Salto speciale e salto comb. Campionato italiano assoluto; 29 febbraio - 1.o marzo - Valgardena: Discesa e slalom maschili. «Coppa Tre Comuni Ladini» (internaz. «I-B»); 29 febbraio - 1.o marzo - Abetone: Discesa e slalom femminile. «Coppa Foemina» (internaz.).

5-8 marzo - Abetone: Prove alpine maschili e femmminili e femminili juniores. Campionati italiani assoluti; 8 marzo - Pontedilegno: Salto speciale «Gran Premio Pontedilegno» (internaz.); 20-22 marzo - Etna Sud: Slalom e slalom gigante maschili e femminili. Tre giorni internazionali dell'Etna (internaz.).

3-5 aprile - Breuil - Cervinia: Discesa e slalom gigante maschile. «Coppa d'Oro Funivie Cervino» (internaz. «I-B»); 5 aprile - Località da designare (org.: Sci CAI Monza): Gran fondo 50 km. Campionato italiano.

L'undici ellenico di calcio dell'«Olympiakos» del Pireo ha battuto ieri a Vienna i polacchi dello «Gaglebie Sosnowiec», per 2-0 (1-0) nell'incontro di spareggio per il secondo turno della Coppa delle Coppe.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

CAMERIERA casa signorile oppure albergo offresi stabile anche dintorni Trieste. Tel. 65150. 49440 A

DONNA offresi pulizia ufficio oppure negozio o magazzino. Telefonare 30034. 49462 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A.A.A. DONNA per cucina cercasi. Via Cologna 29. 29516 B

DOMESTICA per Milano cercasi da piccola famiglia, ottima paga. Informazioni telef. 35515, meglio presentarsi via Fabio Severo 14, I, 9-12, 17-19. 69515 B

DOMESTICA mezzo servizio referenziata massima fiducia cerca famiglia due bambine elettrodomestici. Rossi, viale Sanzio 9 (angolo Donatello, casa nuova). 69519 B

DOMESTICA cercasi 4 ore mattino 4 volte settimana domeniche escluse. Tel. 24909. 49465 B

DOMESTICA fidata pratica, cercano coniugi con 2 bambini. ottimo stipendio. Telef. 92877.

DONNA stabile tuttofare oppure disposta dalle ore 8 alle ore 18-19, coniugi soli cercano. P. Dalmazia 3, IV p. 49212 B

SIGNORINA signora francese o inglese due bambini aiuto casa. Cassetta 1 Gazzettina Conegliano. 6507 B

STABILE referenziata 20-40enne coniugi soli. Presentarsi portiere, Filzi 21/1. 49437 B

TUTTOFARE abile cucina cercasi stabile. Tel. 37832. 69536 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Tel.. 35729. 49434 C

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 69453 C

CARPENTIERE edile provetto offresi. Tel. 55080 dopo le ore 20 49453 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 49409 C

DIPLOMATO 30enne, operatore National, pratico vari lavori ufficio offresi. Cass. 29519 C, UPI.

DIPLOMATO ottimo tedesco sloveno serbo-croato desideroso migliorare offresi. Cassetta n. 29527 C, UPI.

IMPIEGATA, ragioniera, cognizioni inglese tedesco francese, impiegherebbesi prontamente. Telefonare 37395. 69501 C

INGEGNERE lunga esperienza calcoli cemento armato assumerebbe incarichi calcolatore eseguendoli massima sollecitudine. Carta Identità 20691478 Fermo Posta Gorizia. 123 C

MURATORE offresi. Strain, via Udine 3, ore 9-10. 69508 C

SIGNORINA francese sola offresi quale guarda bambini oppure sarta a ditta. Tel. 48477 pomeriggio. 69542 C

STENODATTILOGRAFA 16enne primo impiego offresi. Cassetta 49430 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, tel. 731236. 29350 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

ANTIBORA provvedete in tempo a rendere vostri ambienti confortevoli applicando portefinestre nostra cimossa brevettata, risparmio combustibile. Interpellateci. Telef. 95341. 69350 CC

FALEGNAME specializzato riparazioni rolè applicazione serrature Yale e simili. Carducci 10, I, telef. 35903. Garanzia serietà Icig. 49453 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni televisori, intervento immediato telefonare 75233. 49447 CC

2.o CANALE, impianti antenne, riparazioni radiotelevisive, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telef. 722259. 29061 CC

..dal 1905....

PASTA del "CAPITANO"

LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI

(dep.)

Formula originale del Dottor Ciccarelli

IN VENDITA NELLE FARMACIE

TUBO GRANDE L. 300

D Off. d'impiego L. 35

A. BANCONIERA esperta 25-35 anni cercasi. Bar Garibaldi, p. Garibaldi. 46464 D

A. LAVORANTE sarto uomo e garzona tutte le comodità cercansi. Ghirardelli, S. Lazzaro 5. 69526 D

APPRENDISTA banconiera 16-18enne cercasi. Telef. 31551. 49460 D

APPRENDISTA operaio per negozio elettrodomestici circa 17 anni. Presentarsi dalle 17 alle 19 da LARES - Via Mazzini 44. 444 D

APPRENDISTA commesso negozio articoli elettrici, anni 15-16 con buone referenze assumesi. Presentarsi dalle 10 alle 12, via S. Spiridione 3. 69513 D

APPRENDISTA calzature 15-16 anni cercasi. Tel. 35935. 69496 D

APPRENDISTA elettromeccanico cercasi subito. Telef. 95084. 49427 D

APPRENDISTA 15enne cercasi. Salone Olga, via Giuliani 26. 69504 D

CASSIERA o banconiera ottimo trattamento economico cercasi. Tel. 38989 dopo ore 20. 69468 D

GARZONA pratica e 2 apprendiste buona paga cercansi. Salone Marina, via Nordio 6, telefono 94543. 69549 D

MAGLIAIE macchiniste e apprendiste cercansi ottime condizioni. Fonda, Pascoli 22. 69514 D

MECCANICO qualificato auto, capace cercasi. Scrivere cassetta 69517 D, UPI.

PARRUCCHIERA capace cercasi. Salone Mina, via Battisti 20. 69543 D

PARRUCCHIERA mezzalavorante e apprendista pratica cercansi. Butti, via Guardia 15. 69499 D

PRIMARIA società elettrodomestici cerca per ramo vendite elementi massimo 32enni dinamici seri. Possibilità 3-4 milioni guadagno annuo. Cassetta n. 69505 D, UPI.

RAGAZZO per macelleria cercasi. Ginnastica 11. 49445 D

RAGAZZO 14-15enne per alimentari cercasi. Via G. B. Tiepolo 1 angolo, tel. 94088. 69534 D

TELEFONISTA praticante ufficio 15-16enne cercasi. Offerte: cassetta 49449 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA con focolaio oppure con lavandino cerca signora sola. Telefonare 35508, dalle 9 alle 11 oppure dalle 15 alle 17. 69498 E

CAMERA grande cerca pensionato presso piccola decorosa famiglia. Cassetta 49438 E, UPI.

SIGNORA sola cerca presso signora distinta camera con vitto in cambio lavori leggeri dalle ore 9 alle 13, Telef. 35508, dalle ore 9 alle 11 oppure dalle 15 alle 17. 69498 E

STANZA mobiliata cerca per lungo periodo impiegato giovane solo. Pavan, telef. 99270. 49442 E

STANZA ufficio presso studio professionale cercasi. Cassetta 69531 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A. BELLISSIMA centralissima camera signorile, comfort, affittasi signora/rina distintissima. Telefonare 61756. 69546 F

CAMERETTA mobiliata soleggiata affittasi donna. Via Rettori 1; rivolgersi barbiere. 49455 F

LETTO affittasi donna anziana volendo comodo cucina. Liebl, via Ginnastica 50, pianoterra. 69522 F

STANZA a letti bagno riscaldamento affittasi. Telef. 90307 ore negozio. 49444 F

STANZA mobiliata affittasi signore serio. Piazza Benco 2, IV destra. 49441 F

G Istruzione L. 30

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, calcolatrici. Due mesi: 4000. Istituto specializzato, Teatro 1, terzo. 49443 G

BERLITZ School in ottobre continuano le iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 162 G

FRANCESE madrelingua lezioni conversazione preparazione esami universitari. Telef. 95535. 29461 G

LAUREATA impartisce lezioni scuole medie materie letterarie inglese prezzi modici. Tel. 32826 29524 G

TEDESCO madrelingua impartisce signora molto pratica ripetizioni traduzioni. Telef. 61624. 69478 G

H Oggetti smarriti L. 30

OCCHIALI con astuccio smarriti Gorizia mattino 22. Generosa mancia telefonare Gorizia 87003. 121 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. AFFITTASI CONSEGNA 1963 BAIAMONTI 56 PRIMINGRESSO appartamenti 1-2 stanze, ASCENSORI, CENTRALTERMICA. Via MARCO POLO consegna 1 novembre 2 stanze, soggiorno, piano III. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 333 I

A.A.A.A.X. APPARTAMENTI grandi centralissimi, adatti ufficio abitazione, rappresentanze, medici, affittansi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 155 I

A.A.A.A.X. BELLISSIMO mobiliato casa nuova in posizione centrale, 2 stanze soggiorno cucinino bagno-gabinetto poggiolo ascensore termonafta, affittasi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 155 I

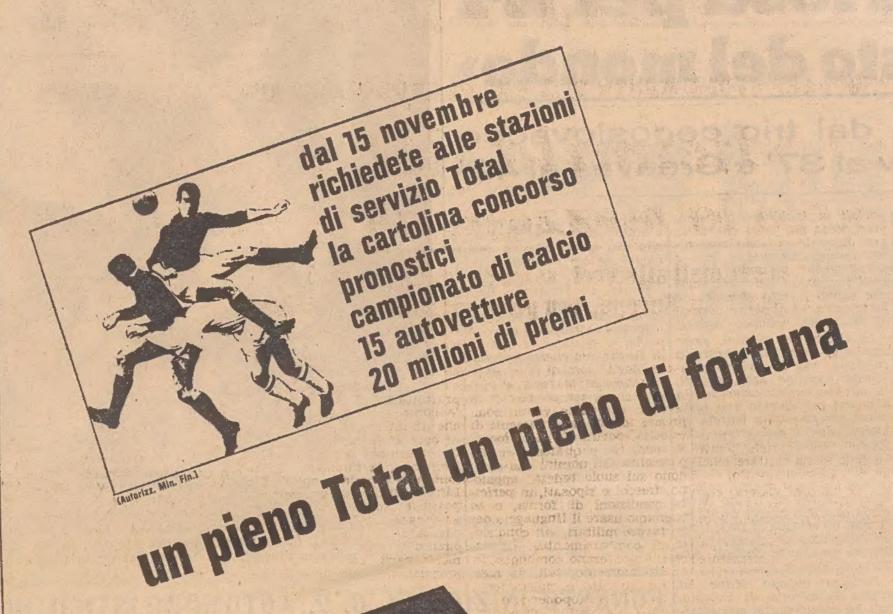
A.A.A.A.X. LOCALI casa nuova e vecchia, diverse grandezze, posizioni centrali e periferiche, affittansi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 155 I

A.A.A. APPARTAMENTO prontingresso 3 stanze cucina servizi separati poggioli ascensore centralnafta viale XX Settembre, affitta IMMOBILIARE GIULIANA telef. 28300. 49450 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta consegna gennaio 64: VALMAURA 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli ascensore centralnafta. 9856 I

AFFITTASI appartamento in villa quattro stanze altro due stanze, accessori giardino. Telefonare 68888. 69545 I

APPARTAMENTI CASA GIALLA, 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno autoriscaldamento ripostiglio 300 mq. di giardino affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9866 I

APPARTAMENTO in palazzina signorile, vista mare, centronafta ascensore, tre stanze, stanzetta, cucina, grande poggiolo, affittasi lire 50.000. Telefonare 68888. 69545 I

APPARTAMENTO zona v. Università, I piano, 4 stanze cucina vano bagno, affittasi. Informazioni 95982. 49459 I

APPARTAMENTO (nuovo) 2 stanze stanzetta accessori poggiolo 29.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 69537 I

APPARTAMENTO (nuovo) 2 stanze accessori 24.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amm. 69539 I

APPARTAMENTO S. Giovanni, 4 stanze cucina bagno 3 poggioli soleggiato casa nuova affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9869 I

APPARTAMENTO corso Italia, 4 stanze cucina bagno, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9868 I

APPARTAMENTO zona ROTONDA BOSCHETTO, 2 stanze cucina gabinetto posto per fare il bagno, affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9867 I

CASA piccola rimessa a nuovo affitto compensando spese. Telefonare 32712. 69491 I

CERVIGNANO. Vasto locale posizione centralissima, I piano, mq. 240 circa, confortevole, affittasi per deposito materiali o piccola industria. Prezzo modico. Rivolgersi dott. Aulo Lovisoni, telef. 2127. 352 I

LOCALE d'affari zona Piccardi mq. 40, affittasi gennaio. Informazioni 95982. 49459 I

LOCALI affari nuovi vie Settefontane, Sanzio, Revoltella, Sinico, Carli, Pindemonte, Industria, Rigutti, affitta IMMOBILIARE GIULIANA telef. 28300. 49450 I

LOCALI vasti palazzo signorile paraggi stazione, I piano, 11 vani accessori moderni, adatti sede grande società, ambulatori, consolato, affittansi. Informazioni 95982. 49458 I

NEGOZIO, retronegozio zona Garibaldi, mq. 50, affittasi con prelievo arredamento. Informazioni 95982. 49459 I

RESTAURATO paraggi stazione I piano, 4 stanze stanzino cucina bagno adatto pure ufficio affittasi con spese. Informazioni 95982. 49458 I

SOFFITTA paraggi Corso, stanza cucina uso gabinetto, affittasi. Informazioni 95982. 49459 I

SOLEGGIATO paraggi Cavour I piano, 4 stanze stanzetta cucina bagno, adatto pure uffici affittasi dicembre. Informazioni 95982. 49458 I

STANZE 2 uso ufficio, riscaldamento centrale servizi, ammezzato Battisti 10, affittansi. Informazioni tel. 29108 ore ufficio. 49448 I

UFFICIO zona Ponte Fabra I p. 2 stanze servizi affittasi. Informazioni 95982. 49458 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A. APPARTAMENTO in affitto 2 camere soggiorno servizi riscaldamento ascensore possibilmente zona centrale cercasi prontamente. Telefonare 96316, Incardona. 126 L

APPARTAMENTINO mobiliato o piedatterra cerco affitto. Franceschi, Teatro Auditorium, telefono 31960. 29525 L

APPARTAMENTO 2, 3 stanze servizi cercasi affitto. Telefonare 68888. 69545 L

APPARTAMENTO 4 stanze accessori centro primo piano cercasi affittanza fino 35.000 mensili. Telefono 23143 orario ufficio. 69540 L

APPARTAMENTO in zona tranquilla 4-5 stanze accessori moderni cercasi subito in affitto. Bonomo, Albergo Regina. stanza 226. 49433 L

APPARTAMENTO tutti comforts salone più 2-3 stanze, cercano affitto coniugi soli referenziatissimi; esclusi intermediari. Zunini, tel. 36478, ore 8-10. 49456 L

QUARTIERINO 1-2 stanze qualsiasi località cercano affitto coniugi soli. Telef. 37419. 49417 L

M Vendite d'occas. L. 40

BAGNO completo, bollitore gas, piante Spedistre, mobili vari, vendonsi. Via Trento 12, I. 69502 M

DIVISUMMA elettrica e Summa 15 seminuove vendo. Tel. 25331. 69503 M

MACCHINA Singer prezzo occasione zig-zag automatica conveniente. Bellissimi mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Gramaccini, Barriera 10. 69479 M

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zigzag occasione; altra 12-24.000. Facilitazioni; ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 69512 M

MACCHINA Singer 10.000, altre bellissime rientranti, nuove ottime marche, automatiche, mobiletti lussuosi; rateazioni, riparazioni accurate. Cosulli, Manzoni 4, telef. 96925. 49204 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 29503 M

OLIVETTI M 40 ottima carrello lungo prontamente vendesi trattabile. Telef. 64604. 69532 M

PARTITA articoli casalinghi 1.a scelta vendesi occasione. Cassetta 69466 M, UPI.

TELEVISORI tedeschi nuove produzioni vendonsi, ritiro TV usati valutazione 100.000. Telefonare 75233. 49447 M

ZILIOTTO Pellicceria via Milano 16 tel. 29374. Migliore qualità provenienza, mere pelli estere. Modelli più recenti prezzi incredibili. Confrontate. Casa specializzata nella lavorazione del persiano. 49463 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO quadri soprammobili tappeti oggetti antichi camere cucine pranzo studi singoli, per Veneto. Tel. 31428 69450 N

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti salotti antichi giacenze ereditarie camere letto cucine mobili vari. Telef. 28551 oppure 63751 tutti giorni. 49413 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare n. 23485. 69538 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 69544 N

A.A.A.A. COMPERO quadri soprammobili tappeti bronzi mobili salotti antichi. Telefonare 61591, 50107. 49416 N

A BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi. Carpison 20, telef. 38008 64 N

FRANCOBOLLI acquisto privatamente se occasione. Ragusa, Casella postale 345 Padova. 6447 N

LIBRI cultura, riviste letterarie, musicologia edizioni Laterza Le Monnier, acquisto. Biblioteche intere colloco commissione. Marini 24782. 69497 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. AL MOBILIFICIO «Gianna», via Nordio 4, vasto assortimento: matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti, divani con letto pronto, cucine, componibili, armadiletto, attaccapanni, entrate, pezzi singoli, Prezzi imbattibili. 49347 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine quadri soprammobili salotti antichi. Telefonare 30358. 69538 NN

A. ARMADI, guardaroba, attaccapanni, divanoletti, poltronaletto, panchetteletto, brandine, reti, materassi, Permaflex, grandioso assortimento carrozzine, lettini, seggioloni, recinti. Mobili singoli, librerie, scrivanie svedesi, salotti, cucine, matrimoniali, tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 69511 NN

A. MATRIMONIALE palissandro finissima 5 porte occasione. Falegnameria, Coroneo 39. 69507 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Pe.ronio 32. 68/2 NN

ATTENZIONE. Solo contanti affarone cucina formica grandiosa 125.000 altra 110.000. Crispi 51, falegnameria. 69523 NN

MATRIMONIALE 98.000, altre comuni lussuose, cucine, tinelli, prezzi convenientissimi; matrimoniale usata occasione. Mobilificio Biecher, v. dell'Istria 27. 69461 NN

MATRIMONIALI 90.000, assortimento lussuosissime prezzi bassissimi massima garanzia. Piccardi 49. 29494 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

A. RELAX supermaterasso molle interessano rappresentanti depositari province Veneto possano garantire deposito. Scrivere: Relax, p.zza Farnese Roma 6497 P

AZIENDA commerciale milanese cerca viaggiatore dimostratore massimo 30enne introdotto imprese costruzioni e installatori per vendita e dimostrazioni province Trieste, Udine, Gorizia. Preferibile residenza Trieste oppure Udine. Specificare età esperienza. Trattamento stipendio provvigioni rimborso spese. Scrivere Casella 199 A SPI Milano. 6500 P

IMPORTANTE ditta TV. Elettrodomestici con agenzia in TS cerca per Tre Venezie, viaggiatore dinamico referenziato. Scrivere Cassetta n. 69541 UPI.

IMPORTANTE industria mobili cerca 4 elementi ambosessi da assumere quali produttori; offresi fisso più provvigioni. Cassetta 29514 P, UPI.

SUBAGENTE corsetteria cercasi per Trieste. Scrivere cassetta 8/A SPI Udine. 6512 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A. LANCIA Flaminia berlina freni a disco perfettissima come nuova vende privato a privato. Tel. 36648, 10-12. 49452 Q

ALFAROMEO spyder vendo occasione. Telef. 66030. 49439 Q

ALFA 1900 Super, Belvedere, NSU Prinz Sport, 1100 E, tutte perfettissime. Chiosco Agip, F. Severo 2. 49454 Q

(continua in 12.a pagina)

(Autorizz. Min. Fin.)

un pieno Total un pieno di fortuna

è slancio
è scatto
è ripresa
è potenza
è vigore
è velocità
è gioventù
è vita
è Total

TOTAL è TOTAL

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria (*)
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
17.10	DD	Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana - Fiume Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

*) SE Si effettua dal 26 maggio all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

ASSISTENTE - CAPO CANTIERE ESPERTO
E' RICHIESTO
DA IMPRESA COSTRUZIONI EDILI PER COSTRUZIONI FABBRICATI TRIESTE
Offerte con referenze Cassetta 15946 Z UPI - Trieste

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Algeri — Ben Bella accompagna l'Imperatore d'Etiopia Hailè Selassiè (in uniforme militare) all'aereo in partenza per Tunisi, dove l'Imperatore si tratterrà tre giorni in visita ufficiale

SI ALLONTANANO SEMPRE PIU' LE SPERANZE DI UNA SOLUZIONE PACIFICA

Nuovo attacco algerino contro il territorio del Marocco

L'Imperatore etiopico ha fallito la missione di mediatore che ora passerà al Presidente della Tunisia Burghiba

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Algeri, 23

«In linea di principio, si afferma sia ad Algeri sia a Rabat — Re Hassan II ed il Presidente Ben Bella sono d'accordo per trattare una soluzione pacifica della vertenza algero-marocchina. Rimangono da stabilire la data ed il luogo dell'incontro oltre ad alcune questioni formali». E' questo un linguaggio che appare del tutto ottimistico ad un primo esame, ma che in realtà nasconde una moltitudine di insidie, «In linea di principio» può infatti voler dire tutto, ma anche niente essendo chiaro che sia sulla data, che sul luogo ed anche sulle questioni formali si possono avanzare dalle due parti pretese che facciano rinviare l'auspicato incontro di pace sine die. Per essere chiari, di concreto vi è per ora l'ammissione dell'Imperatore etiopico Hailè Selassiè che la sua missione di mediatore è sostanzialmente fallita e l'insistenza da parte algerina a chiedere la convocazione d'urgenza in sessione straordinaria dei Ministri degli Esteri delle nazioni che fanno parte dell'Organizzazione per l'unità africana.

L'Imperatore Hailè Selassiè è partito stamane alla volta di Tunisi da Algeri. All'aeroporto di Algeri era a salutarlo il Presidente Ben Bella che indossava l'uniforme militare. Selassiè è andato a Tunisi per incontrare Burghiba, un altro Capo di Stato che si è offerto di recitare la parte del mediatore. All'aeroporto il Ministro degli Esteri algerino Buteflika ha dichiarato che «Ben Bella è favorevole ad un incontro con Re Hassan a patto che si offrono all'Algeria talune garanzie». I contatti per costruire le basi sulle quali varare un compromesso con il Marocco non impedisce comunque al Governo di Algeri di continuare ad attaccare aspramente sul piano ideologico il regime di Hassan. Stampa e radio benbelliste continuano a ripetere che «la monarchia marocchina è la lunga mano del colonialismo» e che «l'aggressione all'Algeria ha solo il senso di bloccare il progresso di uno Stato socialista».

Il progetto algerino è che l'ONU e la Lega Araba accettino sostanzialmente la definizione di «aggressione all'Algeria» per definire gli incidenti avvenuti nel Sahara, dopo di che sarebbe conseguente l'accettazione dei punti di vista di Ben Bella per riportare la pace nel tormentato territorio.

Dal «fronte» non viene segnalata una particolare attività militare se si eccettua lo scontro avvenuto a Tanezzara, nel Marocco Sud-orientale. Un comunicato marocchino afferma che gli algerini hanno attaccato in forze la guarnigione di Tanezzara. Tale località si trova a 65 chilometri ad Ovest di Figuig: dopo sei ore di combattimenti gli algerini sarebbero stati respinti. Le fonti marocchine affermano che i combattimenti hanno provocato «morti e feriti». Nelle altre zone dove i due eserciti si fronteggiano non ci sono state azioni di rilevante importanza: da entrambe le parti si continuano a dare notizie sull'afflusso dei rinforzi in prima linea. A Marrakesh il generale Mohammed Oukfir ha accompagnato i giornalisti a vedere gli ufficiali egiziani catturati nei giorni scorsi dalle truppe marocchine. I giornalisti non hanno avuto il permesso di parlare con loro: dovevano soltanto constatare che le accuse marocchine secondo le quali il Governo egiziano appoggia militarmente Ben Bella contro il Marocco rispondono a verità.

U. P. I.

REGOLARE SVOLGIMENTO DEL PIU' GRANDE PONTE AEREO DELLA STORIA

I sedicimila del «Big Lift» entro la mezzanotte in Germania

Le smentite ufficiali alle voci, secondo le quali la manovra preluda a riduzioni delle forze USA in Europa, non persuadono Bonn - Si attende l'arrivo di Rusk

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 23

Il «Big Lift», la grande operazione di trasporto, dal Texas alla Germania, di sedicimila effettivi della Seconda Divisione americana sull'arco rombante del più grande ponte aereo della storia militare, è nel pieno del suo svolgimento.

Alle ventuno di stasera, erano atterrati sugli aeroporti di Francoforte, di Ramstein e di Sembach più di cinquemila uomini e un terzo circa dell'armamento, e delle attrezzature della Divisione «Inferno sulle ruote» o «Inferno volante» come gli informatori militari americani si compiacciono di definire la grande unità, nei loro comunicati alla stampa. 250 giornalisti americani sono giunti a Francoforte con i primi trasporti assieme ai soldati. Vestono secondo la foggia dei corrispondenti di guerra e trasmettono i loro dispacci da una batteria di telescriventi installate presso il Quartier generale che ha sede a Haidelberg. Altri 280 giornalisti europei seguono la manovra da Francoforte città.

Gli aerei che depositano senza interruzione armi e soldati sui tre campi di atterraggio scelti per la manovra sono dei tipi più veloci e più tecnicamente perfetti: i colossali «Boeing C 135», i «Douglas C 124», i «Douglas C 135», i «Lockheed C 130», i «Douglas C 118». Alcuni di questi, stanno già compiendo il viaggio di ritorno negli Stati Uniti di dove, domattina, ripartiranno dalla base texana di Berstrom, presso Fort Hood, con altri uomini e altri mezzi.

L'operazione di trasporto dovrà concludersi domani a mezzanotte e tutto fa ritenere per ora, che il primo obiettivo rappresentato dal rispetto dei tempi previsti, sarà raggiunto. I capi della manovra sono stati dello stesso avviso e anzi si sono spinti anche più in là, affermando la possibilità — come ha detto oggi il comandante della Seconda Divisione, generale Burba — che per l'avvenire bastino per simili operazioni, quaranta e non più settanta ore.

Le difficoltà metereologiche, quasi del tutto dimenticate, di fronte alla vastità di spiegamento dei mezzi sono riuscite comunque a dare qualche fastidio al «Big Lift». L'uragano «Ginny», che imperversa sulle Bermude ha fatto invertire la rotta a quattro aerei, mentre altri quattro hanno dovuto atterrare a Ramstein e non a Francoforte come era stato stabilito per il loro itinerario, e un quinto è finito addirittura in Inghilterra, scendendo sul campo di Mildanhall. Il ponte aereo ha inoltre «perduto» quattro aviogetti da caccia «F-100» appartenenti ad un gruppo tattico di 106 arei. Due dei caccia hanno avuto durante la notte noie meccaniche mentre sorvolavano l'Atlantico, ed hanno invertito la rotta accompagnati da altri due «F-100».

La grande macchina militare funziona in un modo che si può considerare soddisfacente, stante la vastità dei mezzi e il numero degli uomini impiegati. Gli apparecchi attraversano lo Atlantico nel tempo record di sei ore, nel quale vanno compresi i forzati rallentamenti di velocità, dovuti ai rifornimenti in volo, tre o quattro per apparecchio. Gli uomini che scendono sul suolo tedesco appaiono, freschi e riposati, in perfette condizioni di forma, o se vogliamo usare il linguaggio dei portavoce militari, «in condizioni di combattimento». Le necessità non erano comunque, in questo momento, tali, da mettere a profitto completamente l'apparato, sottoponendolo ad un logorio eccessivo; gli uomini della seconda divisione raggiungeranno la zona del fuoco soltanto nei prossimi giorni, quando affronteranno in manovra le forze della terza divisione.

Se la ampiezza della manovra attira la attenzione dell'opinione pubblica internazionale per quanto riguarda la efficenza dell'apparato operativo, agli osservatori tedeschi sono soprattutto i risultati strategici e le conseguenti decisioni politiche ad interessare. E' presente, in ogni atteggiamento, in ogni dichiarazione degli esponenti germanici, la intenzione di allontanare il pericolo che il «Big Lift» costituisca motivo per una possibile riduzione delle forze americane in Europa, in concomitanza e in coincidenza a quanto si continua a dire da molte parti, con un analogo, progressivo, ritiro delle truppe russe di stanza nella Germania Est. L'ombra di accordi segreti russo-americani grava ora più che mai sulla politica tedesca.

Vi è perciò una serie di interventi, sapientemente calcolati, per mettere a punto i problemi e provocare una chiarificazione — nel senso desiderato — da parte americana: il portavoce Von Hase ha avuto stamane l'incarico di dire che «l'operazione Big Lift» ha fatto correre troppe voci e che la imminente visita in Germania del Segretario di Stato Rusk fornirà l'occasione per un chiarimento. Rusk verrà a Bonn venerdì e si incontrerà col nuovo Cancelliere Erhard. Il Ministro della Difesa, Von Hassel, che stamane è giunto al Quartier generale della manovra a Francoforte, ha detto di aver ricevuto dal Segretario americano alla Difesa Macnamara la assicurazione che «la forza di combattimento della NATO non verrà in alcun modo diminuita». Egli si è rifiutato però di precisare se l'affermazione si riferisca anche al numero dei soldati americani attualmente in Europa, o, genericamente, al mantenimento di un potenziale intercambiabile nelle sue parti.

Michele Pavissich

NON E' PIU' LORO IL NUOVO PREMIER

Home rinuncia ai titoli per diventare deputato

«E' una gran bella cosa essere Commoner»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 23

Da questa sera è sbagliato chiamare Lord Home il Primo Ministro inglese. Oggi, alle ore 15,05, egli è diventato un «commoner», ed avrà diritto solo al titolo di Sir, che equivale presso a poco a cavaliere. Sarà Sir Alec Douglas-Home avendo rinunciato al titolo di Lord e ai tre titoli connessi di barone. L'operazione si è svolta a tempo di cronometro. Sir George Coldstream, che è il funzionario reale addetto a quest'algebra nobiliare, astrusa anche per gli inglesi, è arrivato a Downing Street poco prima delle 15, a ritirare il documento formale con tanto di firma e bollo mediante il quale Lord Home rinunciava ai titoli. Alle 15,02 ne è uscito dichiarando: «Il tempo di arrivare nel mio ufficio, alla Camera dei Lords, e Lord Home non sarà più Lord Home». E siccome egli ha impiegato esattamente tre minuti a compiere il tragitto, è stato possibile ai giornali della sera calcolare con precisione astronomica il fatale momento.

Il «paziente», interrogato poco dopo l'operazione, ha dichiarato di non sentirsi punto differente da prima, ma ha poi aggiunto con una risatina: «E' una gran bella cosa essere un "commoner"». Sua moglie, ricevendo una trentina di donne giornaliste, ha cominciato con uno scherzo: «Non so proprio quale sia il mio nome in questo momento». Una segretaria le ha suggerito: «Siete Lady Douglas-Home». La signora ne ha preso atto ed ha concluso con un altro scherzo: «E' tutto il giorno che non oso firmare uno cheque». Ha poi aggiunto di non rimpiangere il titolo di contessa. Gli inglesi si divertono un mondo con queste freddure nobiliari con cui cercano, ogni tanto, di convincersi che i titoli, ai quali danno tanta importanza, non contano niente.

Domani si avrà la cerimonia inaugurale della nuova sessione parlamentare che gli inglesi, per un'altra delle loro stranezze tradizionali, considerano cerimonia di chiusura della sessione scorsa e chiamano cerimonia di proroga del Parlamento. La proroga è la conferma solenne della data in cui l'attività parlamentare sarà di fatto ripresa. Questa data era stata fissata da parecchi mesi, al 29 ottobre. Ma il Primo Ministro, valendosi dei suoi poteri costituzionali, ha «consigliato» alla Regina di spostarla al 12 novembre e la Regina ha deciso in questo senso. Douglas-Home aveva bisogno di questa proroga, come si ricorderà, per poter concorrere alla elezione suppletiva di Kinross ed acquistare, con la qualifica di deputato, il diritto di entrare ai Comuni come Primo Ministro. I laburisti hanno subito protestato. Wilson ha dichiarato che il rinvio della riapertura del Parlamento non è per sè illegale, ma sfiora l'incostituzionalità.

Eugenio Galvano

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

TARDIVI I SOCCORSI PER UNA ERRATA INDICAZIONE NEL «SOS»

Una nave spagnola si sfracella sulle scogliere delle coste inglesi

Quattro soli superstiti su un equipaggio di quindici uomini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Penzance (Inghilterra), 23

Il mercantile spagnolo «Juan Ferrer» di 682 tonnellate si è fracassato sulle micidiali scogliere della costa sud-occidentale inglese. Undici uomini hanno perduto la vita nel naufragio. I superstiti sono quattro, tra i quali il capitano. La nave, iscritta nei registri di Valencia, era diretta a Cardiff, nel Galles.

Il capitano è stato roccolto a bordo di una delle unità soccorritrici nelle prime ore dell'alba dopo essere rimasto per tutta la notte aggrappato ad un relitto; tre marinai sono invece riusciti a raggiungere a nuoto la costa. Le stazioni radio britanniche avevano captato l'SOS poco dopo la mezzanotte ma per un malinteso i soccorritori sono arrivati sul luogo del disastro soltanto circa tre ore dopo quando ormai il «Juan Ferrer» era già affondato. L'invocazione d'aiuto degli spagnoli aveva infatti fornito dati errati.

Probabilmente a causa della nebbia il cargo è andato a cozzare contro uno scoglio a pelo d'acqua ed è rimasto incagliato. A bordo la situazione è apparsa subito gravissima ed è stato lanciato l'SOS: per un fatale equivoco si è però indicato la punta del Land's End come il luogo in prossimità del quale la nave era rimasta bloccata. Il «Juan Ferrer» stava invece affondando diverse decine di miglia più ad Occidente. In suo soccorso si sono mosse l'unità olandese «Titan», la motonave britannica «Stella» e diversi pescherecci che però sono giunti al largo della Cornovaglia quando il mercantile spagnolo era già affondato. L'urto contro lo scoglio è avvenuto intorno alla mezzanotte; il cargo si è inabissato poco prima delle tre. I marinai spagnoli sono rimasti a bordo del «Juan Ferrer» fino all'ultimo momento evidentemente fiduciosi di essere raggiunti in tempo dai soccorritori. A causa dell'errata indicazione ciò non è stato però purtroppo possibile. Il «si salvi chi può» è stato così lanciato quando il mercantile stava sprofondando ed evidentemente il gorgo ha travolto i marinai che sono annegati: il capitano e tre uomini d'equipaggio sono rimasti miracolosamente a galla. I tre marinai, giovani e robusti, hanno affrontato l'impresa di coprire a nuoto i dieci chilometri che li dividevano dalla costa, e dando prova di una eccezionale resistenza fisica (va considerato che in quel punto le acque sono gelide) sono riusciti a toccare terra dopo qualche ora. A riva sono stati raccolti dai pescatori che erano stati messi in allarme dalle invocazioni di aiuto del capitano rimasto abbracciato ad un relitto.

Il comandante del «Juan Ferrer» è stato tratto in salvo da un peschereccio che lo ha trovato esplorando il mare con un faro. Semicongelato e molto vicino al punto di sfinimento, il capitano è stato tratto a bordo proprio mentre stavano arrivando il «Titan» e la «Stella». Queste due navi, appoggiate da elicotteri del Centro di soccorso, hanno continuato le ricerche che sono valse a ricuperare soltanto sette cadaveri. E' probabile che le correnti abbiano trasportato lontano i corpi degli altri quattro marinai annegati. Il capitano del cargo spagnolo si è ripreso dopo qualche ora ed ha narrato che l'urto contro lo scoglio è stato improvviso.

U. P. I.

L'AUMENTO DELL'IGE per una serie di prodotti

Roma, 23

La Commissione Finanze e Tesoro della Camera ha approvato in sede legislativa, nel testo trasmesso dal Senato (che perciò diverrà esecutivo subito dopo la pubblicazione sulla «Gazzatta Ufficiale») il disegno di legge col quale, per gli atti economici relativi al commercio dei prodotti sottoindicati, l'imposta generale dell'entrata è dovuta nella misura seguente:

1) pelli da pellicceria fine, 12 per cento;
2) vini spumanti in bottiglia, 12 per cento;
3) pietre preziose, comprese le pietre sintetiche e scientifiche, ed escluse le pietre preziose destinate ad uso industriale, perle naturali e coltivate, 12 per cento;
4) liquori e aperitivi a base alcoolica, 10 per cento;
5) antichità di ogni genere, curiosità, libri antichi, oggetti di collezione (compresi i francobolli), pitture, acquerelli, pastelli, disegni, sculture originali e incisioni di artisti e autori non viventi, 10 per cento.
6) carte da giuoco, servizi, articoli e accessori per giuoco, 10 per cento.

Le stesse aliquote si applicano per l'importazione dall'estero dei prodotti sopraindicati.

LO HA ANNUNCIATO L'AMBASCIATORE SOVIETICO

Altro grano in Canadà sarà acquistato dall'URSS

Granoturco americano all'Ungheria

Washington, 23

L'Ambasciatore sovietico in Canadà Shpedko, ha dichiarato oggi che l'URSS acquisterà altro grano in Canadà, anche se in quantità inferiore agli acquisti più recenti.

Oggi a Washington si è svolta una riunione tra la delegazione sovietica guidata da Sergei Borisov, Vice Ministro del Commercio estero, ed esponenti del Governo americano. Borisov ha successivamente dichiarato di ritenere che nei prossimi giorni le due parti raggiungeranno un accordo sulla vendita del grano americano all'URSS, precisando però che non è stato ancora trattato il problema dei costi di trasporto. Un giudizio positivo sul colloquio è stato dato anche dal Ministro americano dell'Agricoltura, Freeman, e da quello del Commercio, Hodges.

Frattanto il Dipartimento del Commercio ha concesso oggi una licenza per l'esportazione di 30.000 tonnellate di granoturco in Ungheria, per un valore di due milioni di dollari. Si tratta della prima licenza per l'esportazione di cereali ad una Nazione dell'Europa orientale che sia stata concessa dopo che il Presidente Kennedy ebbe ad approvare, due settimane or sono, la vendita ai paesi del blocco sovietico di eccedenze agricole americane.

Bloccate dall'URSS le importazioni industriali

Duesseldorf, 23

Il giornale finanziario tedesco-occidentale «Handelsblatt» scrive oggi che l'Unione Sovietica ha ordinato la sospensione di tutte le importazioni di prodotti industriali. Il giornale attribuisce la notizia ad alcuni operatori economici tedesco-occidentali rientrati in questi giorni da Mosca e precisa che la sospensione delle importazioni si riferisce anche ai prodotti industriali dei Paesi comunisti dell'Europa orientale.

Gli esportatori tedeschi, continua il giornale, sono stati informati che la sospensione avrà la durata non inferiore a otto settimane.

OLTRE 220 MILA UNITA' IN PIU' DELLO SCORSO ANNO

Nel '63 saranno prodotti un milione 170 mila autoveicoli

Statiche le esportazioni, in aumento le importazioni

Roma, 23

Nel 1963 si produrranno in Italia circa un milione e 170 mila autoveicoli — in confronto alle 946 mila unità del 1962 — con un aumento, rispetto allo scorso anno, del 23.7 per cento. Le immatricolazioni dovrebbero raggiungere un milione e 50 mila autoveicoli, con un incremento del 50 per cento nei confronti delle 703 mila unità del 1962. Quanto alle esportazioni, queste si possono prevedere all'incirca sullo stesso livello dello scorso anno (320 mila autoveicoli), le importazioni invece saliranno a 210 mila unità (110 per cento rispetto al 1962).

Tali cifre emergono dalla risposta scritta che il Ministro dell'Industria, on. Togni, anche a nome del Ministro del commercio con l'estero on. Trabucchi, ha dato all'interrogazione di un parlamentare missino. Nel documento predisposto dall'on. Togni si legge altresì che «in base ai programmi di ampliamento e ammodernamento degli impianti per far fronte alle previste maggiori richieste, sono stati effettuati complessivamente dal settore automobilistico investimenti fissi (oltre agli ammodernamenti) valutati a 115 miliardi di lire nel 1961, 185 miliardi nel '62, e 93 miliardi nel '63; per il prossimo triennio gli investimenti saranno dell'ordine di 100 miliardi di lire all'anno».

DOPO UN INSEGUIMENTO E COLPI DI INTIMIDAZIONE

Catturati dai tunisini due pescherecci italiani

Tunisi, 23

Due pescherecci italiani, il «Nuovo Lampo» e il «Luigi Emilio», sono stati catturati dai tunisini al largo della Tunisia e condotti nel porto di Sfax. Gli equipaggi dei due battelli sono stati accusati di avere pescato illegalmente nelle acque tunisine. La cattura del «Nuovo Lampo» e del «Luigi Emilio» ha avuto luogo dopo un inseguimento da parte di un battello costiero tunisino, l'«Aigle de Mers». Colpi di intimidazione sono stati sparati dalla guardia costiera in quanto i due pescherecci italiani avrebbero tentato di sottrarsi alla cattura. Allo inseguimento dei due pescherecci italiani avrebbero tentato di sottrarsi alla cattura. All'inseguimento dei due pescherecci ha partecipato anche una motovedetta tunisina.

I due pescherecci sono stati fermati nel golfo di Gabes. Al momento del fermo, secondo la versione tunisina, i doganieri avrebbero trovato ancora immerse le reti contenenti del pesce.

Inattesa visita di Tito alle zone agricole di New York

New York, 23

Tito ha inaspettatamente deciso oggi di lasciare New York per una visita nelle zone agricole dello Stato, creando nuovi problemi per la Polizia locale assegnata alla protezione del Capo dello Stato jugoslavo. Tito e la moglie si sono recati a Sterling Forest, presso Tuxedo Park, nella Contea di Orange, a circa un centinaio di chilometri a nord di New York.

Tito ha portato con sè una macchina fotografica, come un qualsiasi turista. Ha lasciato l'albergo in una Cadillac verde, preceduta e seguita da sedici auto della Polizia, mentre otto motociclisti della polizia cittadina di New York aprivano la strada all'autocolonna. L'andatura dell'autocolonna è stata molto ridotta, in quanto Tito ha voluto osservare case di abitazioni incontrate lungo la strada. Il viaggio è stato tanto improvvisato che Tito e la moglie si sono «serviti da soli» a una «Cafeteria» del parco, mettendo essi stessi il cibo nei vassoi.

Sciolto il Parlamento dal Premier nipponico

Tokio, 23

La Camera dei rappresentanti del Parlamento giapponese è stata sciolta oggi dal Primo Ministro Ikeda, un anno prima della scadenza legale.

AUTOAGENZIA B. Catania vende Fiat 1500-52 familiare 62, multipla 61, 600-58-56, 500 D-61-60, 1400 B. Scambi rateazioni, Geppa 8, tel. 29714. 9876 Q

AUTOCARRO 10 q.li Tempo Rapid motore Austin A40 nuovo da immatricolare vendesi sconto 100.000. Filotecnica, Imbriani 16. 69520 Q

FIAT 1300 62 vendesi o scambiasi. Garage, Boccaccio 27. 69529 Q

FIAT 1500 cabriolet 63, 600 60-59-57-56, Belvedere 63, Giulietta 56, rateazioni. Via Nordio 9. 69530 Q

GIULIA T.I. 1963 occasione vendo permuto via Filzi 21/A. 49461 Q

GIULIETTA TI 1960 colore nero ottimo stato, inintermediari. Tel. 55636, Udine, ore negozio. 6511 Q

VENDONSI tutti modelli Fiat familiare, furgoni, giardinette, 2300 nuova, Chevrolet Corvair, permute e condizioni pagamento. Romagna 6, tel. 35185. 69528 Q

600 oppure 500 Nuova comprerei se occasione. Telef. 42290.

1100-54, 600-56 vendonsi facilitazioni pagamento. Telef. 68990.

2000 Alfa berlina ottimo stato vende privato. Tel. 95121. 49431 Q

PALAZZO acquisto per contanti scopo rendita. Cassetta 69540 S. UPI.

PARCO Rocca Conegliano vendesi 1100 mq. ottima posizione soleggiata. Cassetta 72 Gazzettina Conegliano. 6508 S

TERRENO adatto costruzione palazzina vendesi. Telefonare n. 68888. 69545 S

VALMAURA convenientissimi appartamenti da 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno WC, ripostiglio, poggiolo, cantina, ascensore, centralnafta, prezzi da 3.900.000 adatti investimento. Informazioni e visione progetti «IMMA» S. Maurizio 4.

VILLA con due appartamenti e 12 vani, grande fabbricato annesso e grande giardino, area mq. 1500, vendesi a Buttrio (Udine). Scrivere: dott. Giordani, Forni di Sopra (Udine), telefono 35. 49261 S

VILLA padronale Opicina, 9 vani servizi riscaldamento magnifico parco garage, vendesi. Informazioni 95982. 49457 S

VILLETTA seminuova Opicina 4 stanze stanzetta cucina bagno giardino garage, vendesi. Informazioni 95982. 49457 S

R Cap soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI immediati in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Orfei, via Roma 18. 29515 R

FINANZIAMENTI in generale qualunque importo rimborsabile sino 18 mensilità; aperture credito per incremento attività commerciali e inizio nuove esaminiamo; richieste sconto portafoglio. Riservatezza modicità. Informazioni ComFAI Ponterosso 3, II, telef. 61520. 69509 R

FRUTTA verdura vendesi occasione L. 850.000. Telef. 37339. 69525 R

ITALFIDI, prestiti a impiegati, pensionati, operai, pubblici e privati, interessi modici, celerità, riservatezza. Agenzia Trieste-Gorizia, via Cassa Risparmio 1, tel. 29388, Trieste. 29386 R

NEGOZIO frutta verdura alimentari coloniali altro darei consegna desiderando cederei licenza e condominio. Telefonare 31621. 69547 R

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1392. RIPRESE PRENOTAZIONI COMPLESSO CONDOMINIALE ALVIANO-BROLETTO, 2-4 stanze, cucine, ripostigli, ampi poggioli, SCELTA PIANI ALTI, ASCENSORI, CENTRALTERMICA. INFORMAZIONI SUL POSTO 10-13, 15-17, tel. n. 730336. SUPERCOMPLESSO ECONOMICO BAIAMONTI, limitate disponibilità due stanze, soggiorni, OGNI CONFORT, VISTA GOLFO, ALTO IMPIEGO CAPITALE, INIZIATE PRENOTAZIONI II LOTTO. INFORMAZIONI SUL POSTO 10-13, 15-17, tel. 732325. 345 S

A.A.A.A.A.A.A.X. D'ANNUNZIO casa nuova, 4 stanze, tinello, cucinino, doppi servizi, ripostiglio, 3 poggioli, termonafta, ascensore, vendesi Agenzia Domus galleria Tergesteo. 155 S

A.A.A.A.A.A.X. FLAVIA palazzina in costruzione, appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, poggiolo, ripostiglio, ascensore, termonafta, vendonsi Agenzia Domus galleria Tergesteo. 155 S

A.A.A.A.A.A.X. ROSSETTI in palazzina signorile, primoingresso, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, poggiolo, ascensore, termonafta, ripostiglio, cantina, vendesi Agenzia Domus galleria Tergesteo. 155 S

A.A.A. EDIFICIO condominiale signorile in avanzata costruzione via Coroneo ultimi appartamenti disponibili 3 stanze tutti comforts. Attico VII piano vasta terrazza, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 49450 S

A.B. ATTICO (costruzione) vastissimo salone (o tre stanze) stanza, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, ampia terrazza, centralnafta, ascensore, vendesi AGEP passo Goldoni 2. 9862 S

A.B. GRETTA. Prossimo inizio costruzione palazzine lussuosissime, vista mare ogni comforts appartamenti 2-3-4 stanze, salone biservizi terrazze. AGEP passo Goldoni 2. 9860 S

A.B. CENTRALISSIMI (attigui Carducci) prossimo inizio costruzione stabile lussuosissimo, centralnafta, ascensore. Appartamenti tre stanze, bagno, cucina, poggiolo; adatti professionisti. AGEP passo Goldoni 2. 9861 S

A.B. ISTRIA (Piazzale Valmaura) stabile signorile vista mare, soleggiatissimo, consegna fine anno, vendonsi appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 9859 S

A.B. MATTEOTTI (ex Media) costruzione due stabili signorili centralnafta, ascensore, appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli. ATTICI 1-2-3 stanze, salone, ampie terrazze. AGEP passo Goldoni 2. 9858 S

A.B. SETTEFONTANE (piazza Perugino). Iniziata costruzione edificio signorile. Appartamenti 2-3 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore. Vendite dirette conto Impresa. AGEP passo Goldoni 2. 9857 S

A.X. APPARTAMENTI SINGOLI varie zone, 3-4 stanze servizi, liberi e occupati. Vendonsi. IMMOBILIARE ESPERIA. Imbriani 8 - 29235. 9852 S

A.X. STABILI CENTRALI CONSEGNA GENNAIO, appartamenti signorili 3-4 stanze salone, doppi servizi, ampia terrazza, centralnafta, ascensore. Rifiniture extralusso. Esecutrice primaria Impresa. Vendonsi. IMMOBILIARE ESPERIA. Imbriani 8 - 29235. 9853 S

A. ZONA S. Michele, IV piano (senza ascensore), 3 stanze cucina servizi, vendesi. Informazioni 95982. 49459 S

ADRIATER - ROSSETTI FIERA - Corso costruzione edificio condominio. Appartamenti varie grandezze - ogni confort - finiture accurate. VISIONE PROGETTO Battisti 4. 9864 S

ADRIATER - BAIAMONTI RONCHETTO - Nuovo complesso condominiale. Appartamenti 1-2 stanze soggiorno servizi - ascensore centralnafta. Posizione soleggiata. VISIONE PROGETTO Battisti 4. 9865 S

APPARTAMENTI lussuosi via MADONNINA 1-2-3 stanze, salone, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta ascensore PRENOTAZIONI VENDITA ESCLUSIVA IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 9854 S

APPARTAMENTI Opicina stanza stanzetta cucina bagno centralnafta ultime disponibilità vendonsi. Rivolgersi Amministrazione 94873. 69533 S

APPARTAMENTI 3-4-5 stanze costruzione iniziata via Pindemonte vendonsi. Lionetti & Ragone, Galleria Protti 3. 69510 S

APPARTAMENTI condominio occupati, 2-3 stanze servizi, zona residenziale, vendonsi occasione. Telef. 61423. 69524 S

APPARTAMENTI Sanluigi soleggiati 2 stanze, soggiorno, cucinino, o cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta PRENOTAZIONI VENDITE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 9855 S

APPARTAMENTI zona STADIO - 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, facilitazioni pagamento vende IMMOBILIARE «CIVICA» Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 9875 S

APPARTAMENTI lussuosi due stanze soggiorno tutti i conforts 8.466.000 vendonsi. Telefonare 35598. 69548 S

APPARTAMENTO condominio, 3 stanze cucina anticucina bagno autoriscaldamento, v. Montfort vendesi. Tel. 61853. 69524 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze soggiorno centralnafta acquisto contanti. Offerte cassetta 69527 S. UPI.

APPARTAMENTO 4 stanze cucina bagno da restaurare paraggi piazza Hortis vendesi L. 3.700.000. Tel. 94873. 69533 S

APPARTAMENTO zona D'ANNUNZIO - 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, cantina, centralnafta, ascensore, vende IMMOBILIARE «CIVICA» Piazza S. Giovanni 4, 61712. 9874 S

APPARTAMENTO zona GARIBALDI, 3 stanze, stanzetta, cucina, vende occasione - IMMOBILIARE «CIVICA» piazza San Giovanni 4, 61712. 9873 S

APPARTAMENTO FARO - due stanze, stanzetta, cucina, bagno, terrazza, poggiolo, vista mare vende IMMOBILIARE «CIVICA» Piazza S. Giovanni 4, 61712.

APPARTAMENTO via Revoltella - 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, prossima consegna vende IMMOBILIARE «CIVICA» Piazza San Giovanni 4 - 61712. 9871 S

APPARTAMENTO Piazza VOLONTARI GIULIANI - 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento I vende libero fine anno IMMOBILIARE «CIVICA» Piazza S. Giovanni 4, 61712. 9870 S

APPARTAMENTO in condominio libero tre, quattro stanze, servizi cercasi. Telefonare 68888. 69545 S

BELLISSIMO soleggiato paraggi Fiera, salone 3 stanze stanzino cucina biservizi poggioli centralnafta, prontentrata vendesi. Informazioni 95982. 49457 S

CASA piccola, camera cucina gabinetto bagno, rimesso a nuovo vendesi. Tel. 32712. 69491 S

CASETTA zona periferica cercasi massimo 2 milioni anche da restaurare. Cass. 69533 S, UPI

CONDOMINIO (Muggia) due stanze stanzetta cucina vendesi. Telefonare 30077. 69537 S

NEGOZI casa nuova via Molino a vento vendonsi «Adriatica» Mazzini 30, 35598. 69548 S

COSTRUENDI edifici via Cappello, appartamenti 2-3-4 stanze accessori rifiniture lussuose ascensore riscaldamento centrale termica, facilitazioni pagamento vendonsi anche aldisiani. Informazioni Brunetti, Borsa 4, telef. 24524. 69327 S

FONDI costruibili diverse zone, casetta Servola, Grignano 360 mq. per villa vendonsi. Tel. 56900, dalle 10-12. 69516 S

LOCALE affari nuovo 60 mq., prontingresso via Rigutti vende condominio o affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 49450 S

LOCALE affari nuovo S. Giacomo 35 mq. vendesi condominio. Informazioni 95982. 49457 S

LOCALI affari in nuovo complesso condominiale vie Raffineria, Gambini, Manzoni disponibilità varie misure pronti marzo, vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3. 49450 S

MAGAZZINI nuovi affittati ottimo impiego capitale vendonsi. Tel. 94873, Amministrazione. 69533 S